RegioneEmilia-Romagna

Rapporto sociale

Giovani Generazioni

dicembre 2009

L'impostazione e la realizzazione del documento sono state curate dal Servizio Controllo Strategico e Statistica

Coordinamento generale: Giuseppina Felice, Maura Forni, Orsola Patrizia Ghedini, Gianni Lupi

Coordinamento tecnico, raccolta e selezione dei materiali ed elaborazioni: Nilde Tocchi

Hanno collaborato: Fabio Abagnato, Rosanna Altizio, Eugenio Arcidiacono, Paola Bassi, Sandra Benedetti, Bruna Borgini, Michela Bragliani, Antonella Busetto, Alberto Calciolari, Elena Cantoni, Bianca Maria Carlozzo, Elena Castelli, Cinzia Cazzoli, Patrizio Cenacchi, Serena Cesetti, Francesca Ciceri, Patrzia Comi, Clara Curcetti, Maurizio Dall'Ara, Emanuela Di Martino, Mirko Di Martino, Elisabetta Di Pardo, Sonia Di Silvestre, Andrea Donatini, Andrea Facchini, Stefania Fenati, Alba Carola Finarelli, Antonella Forti, Franca Francia, Elisabetta Frejaville, Valentina Galloni, Antonella Grazia, Antonella Gualandi, Antonietta La Ruina, Annalisa Laghi, Monica Malaguti, Rosa Maria Manari, Rossana Mari, Andrea Marisaldi, Maria Francesca Mazza, Angelina Mazzocchetti, Marina Mingozzi, Nicoletta Molinaro, Marco Oppi, Mariateresa Paladino, Maria Grazia Pascucci, Gino Passarini, Vittoria Pastorelli, Katia Pedretti, Monica Pedroni, Luisa Poggiali, Guido Poggipollini, Maria Gabriella Porrelli, Serenella Sandri, Laura Schiff, Lia Sermenghi, Carla Serra, Claudia Serra, Maura Serrazanetti, Francesca Terri, Rosella Tirotta, Emanuela Vezzali, Antonio Volpone

RegioneEmilia-Romagna

Rapporto sociale

Giovani Generazioni

dicembre 2009

INDICE

INTRODUZIONE
Politiche per le giovani generazioni 6
Il modello di rendicontazione 9
Guida alla lettura:
la struttura delle schede di rendicontazione 11
La matrice di rendicontazione 14

SCENARIO DEMOGRAFICO IN EMILIA-ROMAGNA: LE GIOVANI GENERAZIONI 16

politiche per la SICUREZZA 23
Salute 26
Stili di vita sani 35
Famiglie e accoglienza 42

politiche per l'INDIPENDENZA 49
Sviluppo delle potenzialità dei bambini 52
Sviluppo delle opportunità e lavoro 55
Creatività 64
Diritto alla casa 70
Mobilità 72

politiche per l'INCLUSIONE 75
Diritto allo studio 78
Integrazione e aggregazione sociale 84

politiche per la PARTECIPAZIONE 91
Cittadinanza attiva e responsabile 93
Pari opportunità di genere 100

CONCLUSIONI
elementi critici e prospettive di sviluppo 102

Politiche per le giovani generazioni

Questo rapporto tratta delle politiche regionali rivolte alle "Giovani generazioni" (*infanzia, adolescenza* e *giovani*) ed è - dopo quello riguardante gli *anziani* - il secondo ambito che la Regione Emilia-Romagna sottopone a rendicontazione sociale, adottando lo stesso modello e la stessa griglia generale. Punto di partenza del processo di rendicontazione sociale è il Programma di Mandato 2005-2010 del Presidente della Regione, che in fase di avvio ha così definito il ruolo delle giovani generazioni:

> *"Il nostro programma intende assumere l'impegno di dare piena attuazione ai diritti delle giovani generazioni, sviluppando anche la loro partecipazione per realizzare un rapporto di fiducia e responsabilità tra loro e le istituzioni.(..). Vogliamo dotarci di adeguati strumenti normativi e finanziari che rilancino le politiche per le nuove generazioni, ponendole al centro del nostro impegno".*

La Legge Regionale 28 luglio 2008, n. 14 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*" definisce ulteriormente questa indicazione politica, riconoscendo:

> *"i bambini, gli adolescenti e i giovani come soggetti di autonomi diritti e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità regionale (...) La Regione persegue il benessere e il pieno sviluppo dei bambini, degli adolescenti, dei giovani che vivono sul suo territorio e delle loro famiglie come condizione necessaria allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società regionale." (Art1)*

Nello sviluppare il modello di rendicontazione, è stato inoltre tenuto conto di quello che potrebbe essere considerato il riferimento normativo "per eccellenza" delle "giovani generazioni", ovvero la *Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*. I quattro principi fondamentali della Convenzione sono:

> *Principio di non discriminazione - impegna gli Stati parti ad assicurare i diritti ivi sanciti a tutti i minori, senza distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione del bambino e dei genitori.*
>
> *Principio di superiore interesse del bambino - in ogni decisione, azione legislativa, provvedimento giuridico, iniziativa pubblica o privata di assistenza sociale, l'in-*

teresse superiore del bambino deve essere una considerazione preminente.

Diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo - riconoscimento da parte degli Stati membri del diritto alla vita del bambino e l'impegno ad assicurarne, con tutte le misure possibili, la sopravvivenza e lo sviluppo.

Ascolto delle opinioni del bambino - il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i procedimenti che li riguardano, soprattutto in ambito legale. L'attuazione del principio comporta il dovere, per gli adulti, di ascoltare il bambino capace di discernimento e di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

Queste citazioni sono state sintetizzate in una ***visione di fondo*** che rappresenta la chiave di volta del processo di rendicontazione ovvero la direzione verso cui tendono le azioni (leggi, norme, attività) realizzate dalla Regione nell'ambito delle giovani generazioni:

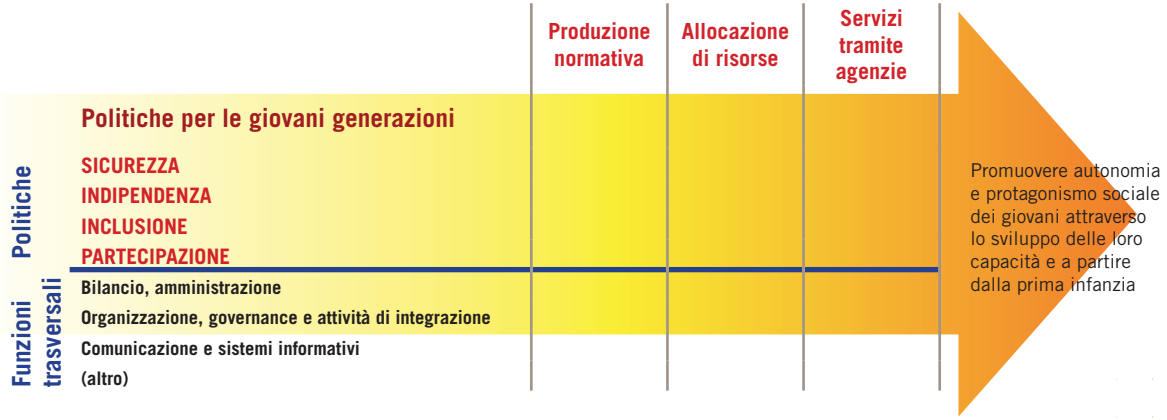
> ***"Promuovere autonomia e protagonismo sociale dei giovani attraverso lo sviluppo delle loro capacità e a partire dalla prima infanzia"***

Si può dunque sostenere che gli obiettivi delle politiche regionali dovranno ridurre la possibilità che la giovinezza sia "solitaria, utilitaristica e residuale", per invece diffondere fin nell'età adulta quegli elementi distintivi che l'adulto non abbandona per scelta, ma il più delle volte per necessità. La sfida dunque è riuscire a far convivere questi caratteri tipici della giovinezza - *sicurezza*, *leggerezza*, *gioco*, *spensieratezza*, *fiducia*, *esplorazione*, *innovazione*, ecc. - con il loro significato sociale, a fare in modo che non siano solo tratti individuali o individualistici, ma che anche essi possano essere considerati elementi costitutivi della comunità. In sintesi:

> *bisogna tendere a qualificare il tempo della vita in cui il soggetto è considerato "giovane" in modo che esso risulti funzionale alla assunzione di responsabilità e l'obiettivo generale a cui mirare è "promuovere autonomia e protagonismo sociale dei giovani attraverso lo sviluppo delle loro capacità e a partire dalla prima infanzia."*

In questo processo di costruzione dell'identità personale è importante confrontarsi sul tema delle differenze, prima fra tutte quella di genere. Essere consapevoli che le politiche non sono neutre e hanno un impatto diverso su maschi e femmine permette di rispondere adeguatamente alle esigenze di ognuno, anche differenziando gli interventi, e di garantire che sin dall'infanzia sia sviluppato pienamente il potenziale di ciascuno, valorizzando le differenze e contrastando ogni discriminazione.

Il modello di rendicontazione



Considerando le politiche regionali per le giovani generazioni e mutuando il modello di rendicontazione già impiegato nel rapporto sociale delle politiche per gli anziani, si possono individuare quattro ambiti di politiche (funzionamenti rilevanti, secondo la teoria di Sen) per le "giovani generazioni": **salute, indipendenza, inclusione e partecipazione**[1]. Il grafico che segue evidenzia, in orizzontale, i quattro ambiti di politiche e, in verticale, le funzioni caratterizzanti l'attività della Regione: produzione normativa, allocazione di risorse e servizi tramite agenzia. La freccia indica come le politiche siano orientate alla realizzazione della visione di fondo individuata per le giovani generazioni.

In particolare, per quanto riguarda gli ambiti di politiche, si tratta di considerare le politiche regionali nella loro capacità di concorrere a produrre:

Sicurezza → *Si sono costruite condizioni (infrastrutture e servizi) di accoglienza e prevenzione su misura delle esigenze dei giovani?*

Indipendenza → *Le istituzioni educative concorrono allo sviluppo di soggetti consapevoli e autonomi? - Quale è il grado di autonomia dalla famiglia? Si producono le condizioni per l'uscita dalla famiglia?... a che età?... e a quale età si entra nel mondo del lavoro? - Si riescono a sollecitare comportamenti delle imprese e delle istituzioni adatti a questo scopo? - Si riescono a utilizzare gli stimoli culturali dei giovani?*

Inclusione → *Si possiedono dei presidi "antidisagio"? - Si riescono a produrre dal punto di vista sociale delle nuove (eque) condizioni di parità?*

Partecipazione → *Le istituzioni pubbliche e private lasciano spazio al protagonismo e alla voce dei giovani, nei CdA delle imprese, nelle assemblee elettive, nelle altre forme di esecutivi e di rappresentanze?*

1 Nella riflessione sulla natura e funzione delle politiche pubbliche, Sen osserva che "ogni individuo umano è definibile come tale da alcuni *funzionamenti rilevanti*, che rappresentano gli elementi costitutivi della propria qualità della vita e del proprio benessere. Sono per esempio funzionamenti rilevanti il lavorare, il parlare, il divertirsi, ecc.". Da ciò deriva che il *benessere* di un individuo è rappresentato "dal suo livello di conseguimento di funzionamenti rilevanti, oppure dall'insieme dei funzionamenti potenzialmente attivabili. È facile concordare sul fatto che tanto maggiore è il grado di conseguimento di funzionamenti rilevanti, tanto più elevato sarà il livello di realizzazione e soddisfazione e tanto più si tratterà di "benessere". Il livello di *benessere* di un soggetto è dunque dipendente da un lato dalle sue attribuzioni in termini di beni o risorse (si può altrimenti parlare di *ricchezza*), ma dall'altro dalle caratteristiche del processo di conversione di tali risorse in stati di essere e di fare, ovvero dalle sue "*capacità*", intese come la possibilità di attivare funzionamenti rilevanti effettivamente conseguibili. L'obiettivo delle politiche pubbliche è, in conclusione quello di aumentare generalmente le capacità dei cittadini, con particolare riguardo a quelli che per differenti ragioni sono meno in grado di attivare funzionamenti rilevanti. Ciò corrisponde a una complessiva visione d'equità e di giustizia o di vantaggio generale, dato che la (uguale) possibilità da parte delle persone di attivare funzionamenti rilevanti - d'avere dunque molte "capacità" - innalza la produttività sociale complessiva.

Il rapporto sociale delle "giovani generazioni" parte dall'osservazione di cosa ha fatto la Regione per attuare queste politiche in relazione ai tre grandi gruppi di *funzioni*: a) *produzione normativa* (emanare leggi, definire quadri relazionali, stabilire programmi che modellano e modificano le relazioni tra i soggetti sociali); b) *allocazione di risorse (*reperire e indirizzare in modo efficiente ed efficace flussi di risorse verso soggetti che hanno poi il dovere di ottimizzarli secondo il criterio politico definito dalla Regione) e c) *produzione di servizi tramite agenzie e altri enti strumentali* (realizzare specifiche attività di interesse pubblico con l'istituzione e la gestione di forme organizzate ad hoc).

Il processo di rendicontazione si è sviluppato attraverso un'ampia collaborazione regionale. Un "gruppo guida", composto dal Gabinetto del Presidente della Giunta, il Servizio Controllo Strategico e Statistica, il Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza, il Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani, ha coordinato un gruppo di lavoro allargato che ha visto la partecipazione di tutte le Direzioni generali della Regione.

Il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di rendicontazione

La Regione ha organizzato momenti di condivisione e confronto sul modello di rendicontazione, sui parametri di misurazione adottati e sui risultati delle politiche regionali, con i propri *interlocutori esterni ed interni*. In particolare sono stati organizzati incontri con i giovani imprenditori, gli studenti universitari e il Terzo Settore. Il coinvolgimento di questi "stakeholder" nel processo di rendicontazione ha permesso alla Regione di avere dei feed-back utili a verificare l'adeguatezza del modello di rendicontazione, a potenziare i processi di programmazione e controllo e l'integrazione tra le diverse aree coinvolte nelle politiche giovanili e ad analizzare la capacità di rispondere ai bisogni dei vari interlocutori da parte delle attività poste in essere dalla Regione.

Le osservazioni emerse sono riportate nel prosieguo del documento: la sintesi dell'incontro con i giovani imprenditori è riportata subito dopo la rendicontazione delle attività dell'ambito "*Sviluppo delle opportunità e lavoro*"; la sintesi dell'incontro con gli studenti universitari è riportata dopo la rendicontazione delle attività dell'ambito "*Diritto allo studio*"; le sintesi dei due incontri con il Terzo Settore sono riportate dopo la rendicontazione delle attività dell'ambito "*Famiglie e accoglienza*" e dopo la rendicontazione delle attività dell'ambito "*Cittadinanza attiva e responsabile*".

In prospettiva la Regione Emilia-Romagna intende continuare ad utilizzare questa metodologia di lavoro, che è possibile estendere a tutti i suoi potenziali interlocutori, tra i quali anche gli Enti Locali.

Guida alla lettura: la struttura delle schede di rendicontazione

I documenti di rendicontazione degli enti pubblici si sviluppano generalmente su tre ambiti: informazioni quantitative sul contesto/oggetto di riferimento; informazioni sulla struttura organizzativa/relazionale e le risorse dell'Amministrazione; informazioni sull'attività vera e propria dell'Amministrazione.

Questa ripartizione dei contenuti risponde oltre che a criteri di completezza informativa, importanti ai fini della comunicazione dei processi di rendicontazione sociale, anche a finalità che attengono alla *governance* e alla *strategia* dell'Amministrazione. Gli effetti sulla governance e sulla strategia si manifestano se il processo di rendicontazione riesce a essere valutativo oltre che descrittivo, ossia a produrre e/o a indurre - in analogia ai tre punti sopra elencati - delle riflessioni sull'ambito trattato, sul sistema organizzativo e relazionale e sugli outcome delle politiche.

Tali elementi sono presenti in questo documento in modo trasversale alle politiche.

Gli oggetti della rendicontazione sono descritti secondo uno schema omogeneo articolato in sei campi:

- *Obiettivi*: le finalità dell'attività rendicontata, espresse

come raggiungimento o di un obiettivo quantitativo e misurabile o di una condizione/conseguenza "desiderata".

- *Riferimenti normativi*: leggi, delibere, piani, accordi (di carattere europeo, nazionale e/o regionale) su cui si basa la realizzazione dell'attività rendicontata.
- *Interventi*: le specifiche azioni poste in essere nel periodo rendicontato.
- *Destinatari*: i target verso i quali sono indirizzate le azioni rendicontate, ossia i soggetti finali nei confronti dei quali si dovrebbero produrre gli effetti desiderati secondo gli obiettivi definiti.
- *Dati essenziali*: dati di input (risorse finanziarie utilizzate); indicatori di output (misure quantitative "di ciò che è stato prodotto" per mezzo delle azioni rendicontate); indicatori di outcome (l'impatto, ovvero gli effetti/conseguenze prodotti dall'azione rendicontata, spesso espresso attraverso una valutazione soggettiva e qualitativa).
- *Prospettive*: ipotesi e previsioni sull'evoluzione dell'attività, sulla base sia dei dati forniti sia delle modifiche del contesto di riferimento, interno (Amministrazione) ed esterno (contesto locale e nazionale).

Obiettivo di sviluppo futuro è quello di mettere sempre più in relazione le informazioni contenute nelle schede di rendicontazione delle singole attività con l'evoluzione del contesto, misurato attraverso indicatori di natura statistica.

born in 2009

La matrice di rendicontazione

		Programmi regionali e allocazione di risorse
Sicurezza	Salute	- La salute della donna e dei bambini - Percorso nascita e interventi di promozione per i bambini da 0 a 6 anni - Vaccinazioni - Qualificazione dei percorsi assistenziali di minori con problematicità neuropsichiatrica - Contrasto alle dipendenze - Accreditamento di strutture sanitarie
	Stili di vita sani	- Promozione delle attività motorie e sportive - Educazione alimentare, prevenzione dell'obesità e orientamento dei consumi - Educazione alla vita di relazione, all'affettività e alla sessualità - Gli Spazi Giovani - Informazione e prevenzione dei comportamenti a rischio (alcol, tabacco e sostanze psicoattive) - Interventi di promozione turistica
	Famiglie e accoglienza	- Affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi - Adozione nazionale e internazionale - Sostegno alla rete dei servizi e degli interventi a favore delle responsabilità familiari, dell'infanzia e dell'adolescenza - Centri per le famiglie e Centri per bambini e genitori
Indipendenza	Sviluppo delle potenzialità dei bambini	- Servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni) - Sistema regionale integrato delle scuole dell'infanzia (3-6 anni) - Servizi educativi 0-6 anni: Coordinamenti Pedagogici Provinciali (CPP), documentazione educativa, scambi pedagogici regionali
	Sviluppo delle opportunità e lavoro	- Informagiovani - Sistema informativo giovanile - Formazione professionale - Arricchimento dell'offerta formativa in ottica europea - Sostegno all'imprenditorialità - Sostegno a progetti di ricerca e centri per l'innovazione

INDIPENDENZA	CREATIVITÀ	- Promozione del genere documentario - Promozione e sostegno alle attività di educazione al patrimonio culturale - Promozione della cultura e della fruizione cinematografica - Sostegno all'attività artistica giovanile - Audiovisivi - Sostegno all'attività artistica giovanile - Teatro e Musica - Sostegno all'attività artistica giovanile - Realizzazione di spazi dedicati
	DIRITTO ALLA CASA	- Fondo Sociale per l'Affitto - Edilizia agevolata
	MOBILITÀ	- Mobilità e percorsi casa-scuola - Educazione stradale e sicurezza
INCLUSIONE	DIRITTO ALLO STUDIO	- Promozione del successo formativo dei ragazzi e contrasto alla dispersione scolastica - Sostegno all'accesso e alla frequenza delle attività scolastiche ed universitarie
	INTEGRAZIONE E AGGREGAZIONE SOCIALE	- Sostegno ai bambini e agli adolescenti in difficoltà - Sostegno al dialogo e all'integrazione interculturale - Progetti solidaristici di accoglienza e assistenza primaria a favore di minori stranieri - Sicurezza urbana e disagio giovanile - Centri di aggregazione giovanile: dalla conoscenza alla rete
PARTECIPAZIONE	CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE	- Formazione alla cittadinanza - Educazione alla cittadinanza europea - Sostegno della cittadinanza attiva - Sostegno alla democrazia partecipata - E-democracy - Educazione ai media - Servizio civile
	PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE	- Promozione del cambiamento culturale per la realizzazione di pari opportunità di genere

Scenario demografico in Emilia-Romagna: le giovani generazioni

L'Emilia-Romagna, nel panorama nazionale, fa parte del gruppo di regioni con la percentuale più bassa di giovani sul totale della popolazione.

Tabella 1 Popolazione di età inferiore ai 35 anni e proporzione di giovani sulla popolazione residente nelle regioni italiane

	Valori assoluti			% popolazione 0-34 sul totale		
	maschi	femmine	**totale**	maschi	femmine	**totale**
Piemonte	763.638	730.820	**1.494.458**	35,5	32,0	**33,7**
Valle D'Aosta	22.927	21.568	**44.495**	36,7	33,4	**35,0**
Lombardia	1.808.179	1.713.231	**3.521.410**	38,0	34,4	**36,1**
Trentino Alto Adige	204.872	195.480	**400.352**	40,9	37,7	**39,3**
Veneto	915.480	871.118	**1.786.598**	38,3	34,9	**36,6**
Friuli Venezia Giulia	207.276	194.605	**401.881**	34,8	30,7	**32,6**
Liguria	245.262	236.075	**481.337**	32,0	27,8	**29,8**
Emilia Romagna	758.298	722.436	**1.480.734**	35,9	32,4	**34,1**
Toscana	632.790	606.863	**1.239.653**	35,4	31,6	**33,4**
Umbria	159.378	153.070	**312.448**	37,0	33,1	**34,9**
Marche	287.195	274.053	**561.248**	37,6	34,0	**35,8**
Lazio	1.059.135	1.023.658	**2.082.793**	39,2	35,0	**37,0**
Abruzzo	252.206	240.741	**492.947**	38,9	35,1	**36,9**
Molise	60.732	57.948	**118.680**	38,9	35,2	**37,0**
Campania	1.295.333	1.265.037	**2.560.370**	45,9	42,3	**44,0**
Puglia	854.996	825.646	**1.680.642**	43,2	39,3	**41,2**
Basilicata	118.406	112.432	**230.838**	40,9	37,3	**39,1**
Calabria	419.946	407.784	**827.730**	42,9	39,6	**41,2**
Sicilia	1.067.844	1.036.203	**2.104.047**	43,9	39,8	**41,8**
Sardegna	318.256	301.654	**619.910**	38,8	35,4	**37,1**
Italia	11.452.149	10.990.422	**22.442.571**	39,3	35,6	**37,4**

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente, 1.1.2009

Al 1° gennaio 2009 **la popolazione di età inferiore ai 35 anni residente in Emilia-Romagna ammonta a circa 1.5 mln di persone**, il 34% della popolazione residente.

I bambini (0-10 anni) sono circa 426mila, pari al 9,8% della popolazione.

Gli adolescenti (11-17 anni) sono poco meno di 242 mila, pari al 5,6% dei residenti. I ragazzi da 11 a 13 anni sono 104 mila (2,4%) e quelli della classe 14-17 anni sono 138 mila (3,2%).

I giovani (18-34 anni) sono complessivamente 813 mila, pari al 19% dei residenti. I giovani adulti (24-34 anni) costituiscono la categoria più consistente, circa 600 mila. Nella popolazione residente di età inferiore ai 35 anni sono presenti più maschi che femmine, mediamente 105 uomini per 100 donne[1]: il divario è presente in tutte le classi d'età e raggiunge il valore più elevato (108 maschi a fronte di 100 femmine) nei ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 14 anni.

1 Nel complesso della popolazione il valore è di 95 uomini per 100 donne.

Tabella 2 **Popolazione 0 - 34 anni residente nelle province dell'Emilia-Romagna**

	bambini	adolescenti	giovani	Totale giovani generazioni	Totale popolazione residente
Piacenza	26.248	16.158	52.302	**94.708**	**285.937**
Parma	41.257	23.881	83.636	**148.774**	**433.096**
Reggio Emilia	58.991	32.051	105.356	**196.398**	**519.480**
Modena	72.374	41.576	133.740	**247.690**	**688.286**
Bologna	92.840	50.905	172.964	**316.709**	**976.170**
Ferrara	28.456	16.793	61.012	**106.261**	**357.979**
Ravenna	36.401	20.361	69.371	**126.133**	**385.729**
Forlì-Cesena	38.240	21.863	75.207	**135.310**	**388.019**
Rimini	31.264	18.263	59.001	**108.528**	**303.270**
Totale	426.071	241.851	812.589	**1.480.511**	**4.337.966**

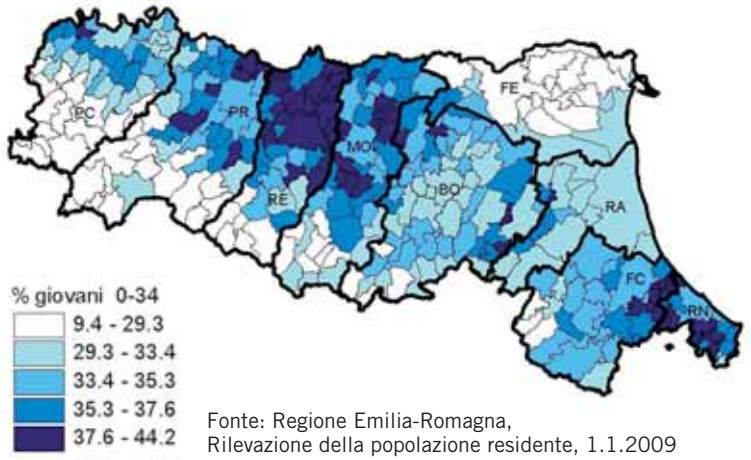
Fonte: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione della popolazione residente, 1.1.2009

La presenza di giovani non è uniforme sul territorio regionale: le aree "più giovani" sono quelle della pianura reggiana, del riminese e di parte del modenese e del parmense, in cui la percentuale di popolazione tra 0 e 34 anni è più elevata e raggiunge valori superiori al 38% a fronte di un valore medio regionale pari al 34%. Le aree con minore presenza di popolazione giovane coincidono con buona parte dei comuni di montagna e con alcuni comuni della provincia di Ferrara.

La diversa incidenza dei giovani è da mettere in collegamento principalmente con la presenza di immigrati stranieri.

I comuni con le percentuali più elevate di giovani non sono quelli più popolosi, ma quelli con la presenza più elevata di stranieri in rapporto alla popolazione residente, ad esclusione dei comuni del piacentino che, pur presentando degli alti valori relativi alla presenza di stranieri, continuano ad evidenziare una struttura per età della popolazione spostata sulle classi più anziane.

Figura 1 **Percentuale di giovani 0-34 anni sulla popolazione residente nei Comuni dell'Emilia-Romagna**



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione della popolazione residente, 1.1.2009

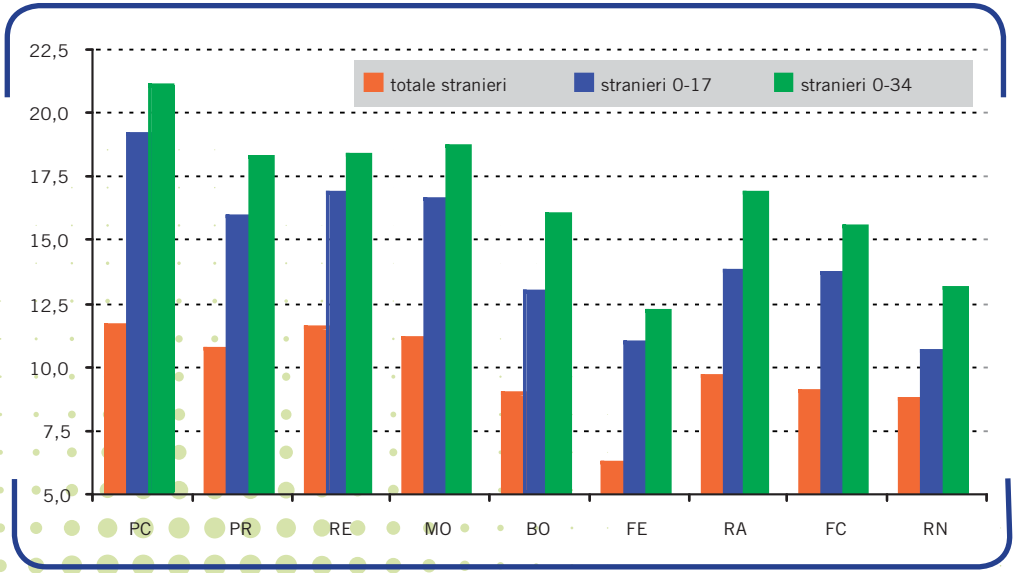
La **popolazione straniera è, infatti, piuttosto giovane se confrontata con quella complessiva**: i giovani stranieri residenti, di età inferiore ai 35 anni, sono circa 250mila pari al 59% degli stranieri residenti e il gruppo più numeroso è costituito da quelli di età compresa fra i 18 e 34 anni (circa il 61%). L'incidenza dei giovani stranieri sulla popolazione di età inferiore ai 35 anni è del 17% a fronte di un valore complessivo pari a 9,7%.

Tabella 3 Popolazione straniera 0-34 anni residente nelle province dell'Emilia-Romagna

	bambini	adolescenti	giovani	Totale	% giovani sul totale stranieri
Piacenza	5.509	2.583	11.792	**19.884**	60,0
Parma	7.033	3.294	16.758	**27.085**	58,9
Reggio Emilia	10.858	4.430	20.645	**35.933**	60,5
Modena	13.375	5.500	27.210	**46.085**	60,4
Bologna	13.139	5.395	31.986	**50.520**	58,3
Ferrara	3.450	1.480	7.952	**12.882**	58,6
Ravenna	5.314	2.457	13.415	**21.186**	57,6
Forlì-Cesena	5.648	2.539	12.689	**20.876**	59,6
Rimini	3.465	1.762	8.944	**14.171**	54,1
Totale	67.791	29.440	151.391	**248.622**	59,0

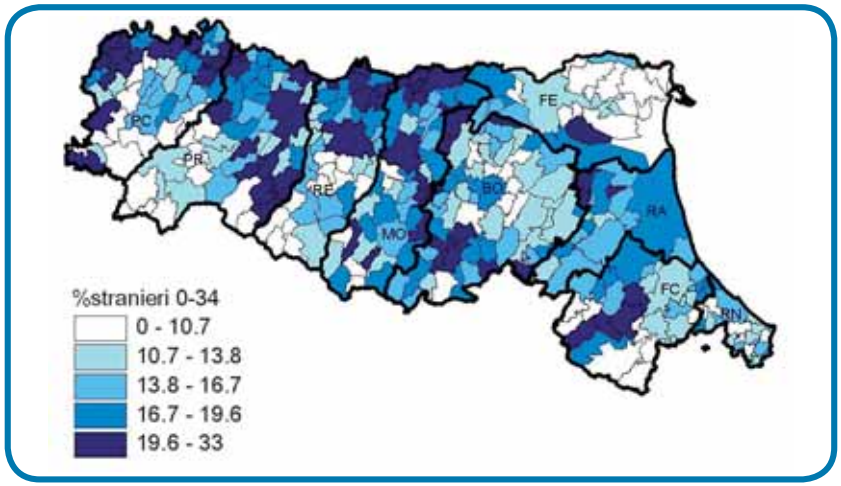
Fonte: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione popolazione residente straniera per sesso ed età, 1.1.2009

Figura 2 Percentuale di stranieri (0-17, 0-34, totale stranieri) sul totale della popolazione residente nelle Province dell'Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione popolazione residente straniera per sesso ed età, 1.1.2009

Figura 3 Proporzione di stranieri 0-34 anni sul totale popolazione 0-34 anni nei Comuni dell'Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione popolazione residente straniera per sesso ed età, 1.1.2009

Complessivamente, **negli ultimi dieci anni la popolazione tra 0 e 34 anni è cresciuta dell'1,9% a fronte di un tasso di crescita della popolazione nel suo complesso del 9%.** Di conseguenza la quota dei giovani sul totale della popolazione diminuisce e passa dal 36,5% del 1999 al 34% del 2008.

Occorre però sottolineare che nel decennio '99-'09 in tutte le regioni italiane si registra una diminuzione della quota dei giovani sul totale della popolazione residente. Le regioni meridionali sono quelle che registrano le diminuzioni più consistenti e superiori alla media nazionale, che passa dal 42,8% del 1999 al 37,4% del 2009. L'Emilia-Romagna è invece la regione che presenta la minore diminuzione (-2,7%) seguita dall'Umbria (-3,0%) e dalle Marche (-3,6%).

All'interno di questa tendenza, le varie componenti (bambini, adolescenti e giovani) presentano in Emilia-Romagna andamenti differenziati.

I bambini (ossia la fascia 0-10 anni) sono cresciti del 28%. In particolare i bambini da 0 a 5 anni presentano un tasso di crescita complessivo nei 10 anni del 32%, che in valore assoluto è pari a 57 mila bambini in più nel 2008 rispetto al 1999. I bambini da 6 a 10 anni crescono del 24%, + 36mila rispetto al 1999.

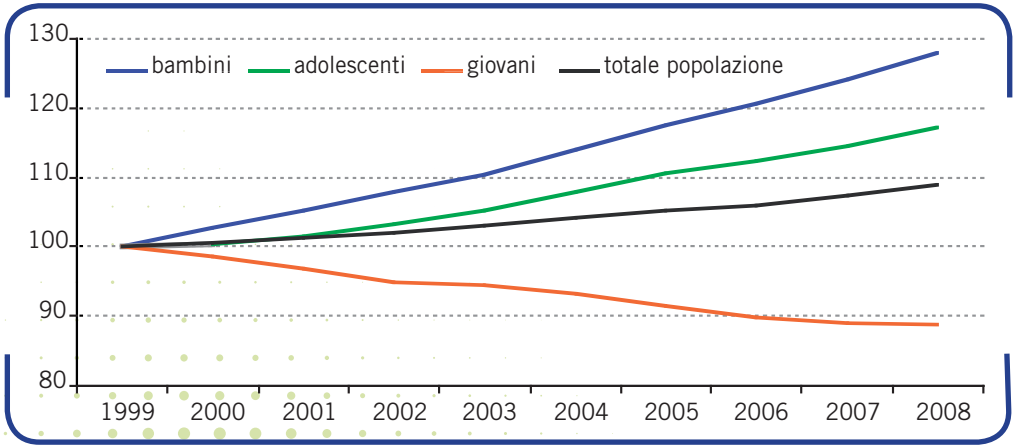
Più contenuto il tasso di crescita degli adolescenti: +22% per i ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 13 anni e +13% per quelli della classe d'età 14-17 anni.

I giovani in senso stretto (18-34) in 10 anni sono invece diminuiti di quasi il 12%.

Gli effetti della ripresa del tasso di fecondità, trainato dalla componente straniera, dei ricongiungimenti familiari e della crescita della popolazione straniera, che ha una struttura per età più giovane, sono evidenti nell'analisi di questi andamenti.

Gli effetti distorsivi generati dal calo della natalità avvenuto a partire dalla metà degli anni '70 e il ritardato calendario delle nascite, che sono i principali determinanti di queste tendenze, continueranno, infatti, a produrre conseguenze visibili ancora per alcuni anni, anche se l'arrivo degli stranieri ha contribuito a mitigarli.

Figura 4 Popolazione residente per grandi classi di età e popolazione residente in Emilia-Romagna dal 1999 al 2008. Numero indice base 1999=100



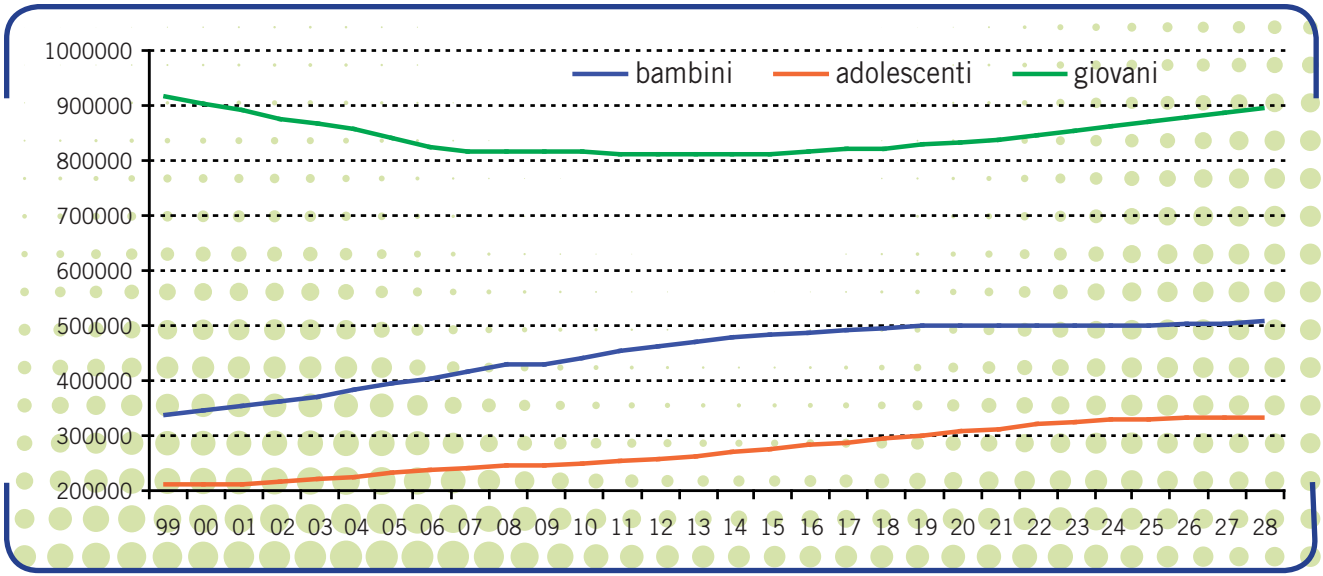
Fonte: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione popolazione residente, vari anni

Le previsioni demografiche elaborate dalla Regione Emilia-Romagna nel 2009[2], stimano per i prossimi vent'anni una cresci-

2 Sono stati elaborati tre scenari alternativi (un'ipotesi "bassa", un'ipotesi "centrale" ed un'ipotesi "alta"), che differiscono sostanzialmente per i flussi immigratori attesi (sia da altre regioni italiane sia dall'estero) e per l'impatto di questi sulle diverse ipotesi di base (fecondità e mortalità).

ta della popolazione di età inferiore ai 35 anni pari al 16,5%. Nel 2028, i giovani si attesteranno attorno a 1.725 mila unità, mantenendo un peso del 34% sul totale della popolazione residente. I tassi di incremento maggiori si prevedono per la fascia degli adolescenti (11-17 anni), che registrano una crescita pari al 36% nei prossimi venti anni.

Figura 5 Popolazione 0-34 anni residente in Emilia-Romagna per grandi classi d'età. Dal 1999 al 2008 valori rilevati e dal 2009 al 2028 valori stimati nell'ipotesi centrale



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Previsioni della popolazione residente al 2028

- Salute
- Stili di vita sani
- Famiglie e accoglienza

politiche per
la SICUREZZA

Con politiche per la sicurezza si intende l'insieme delle attività dirette alla produzione di benessere, tutela e serenità in tutte le fasi di vita delle "giovani generazioni". Tali interventi si articolano in politiche per la *salute* fisica e psichica, per la diffusione di *stili di vita sani* e per la *famiglia e l'accoglienza*, considerate tutte come elementi cardine della sicurezza di una persona.

Nello sviluppare le relative attività, la Regione collabora sul territorio con il sistema degli Enti Locali (Comuni e Province), con il sistema sanitario locale (le aziende USL e ospedaliere), i soggetti del Terzo Settore, il sistema scolastico locale (insegnanti ed educatori) e si avvale inoltre della collaborazione di soggetti specifici per gli ambiti di loro competenza, come ad esempio il Tribunale per i minorenni per i casi di adozione e di affido o le associazioni sportive locali, regionali e nazionali per la promozione dell'attività sportiva.

È importante evidenziare come a livello di politiche per la salute, negli ultimi anni, si sia registrata una crescente sinergia tra i diversi settori della Regione, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e conseguire una maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi.

Per ogni ambito, la tabella che segue presenta alcuni indicatori di contesto ed elenca le principali attività della Regione, che sono descritte con maggiore dettaglio nelle pagine successive.

		Il contesto[1]	Programmi regionali e allocazione di risorse
Sicurezza	Salute	**Salute percepita -** Per una valutazione globale delle condizioni di salute, la percezione dello stato di salute rappresenta un importante riferimento in quanto consente di cogliere la multidimensionalità del concetto di salute, inteso, secondo la definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità, come stato di "completo benessere fisico, mentale e sociale". In Emilia-Romagna, al quesito "come va in generale la sua salute?" ha risposto con una valutazione positiva ("Molto bene") il 42,8% dei bambini (età inferiore agli 11 anni), il 45,1% degli adolescenti (11-17 anni) e il 32,1% dei giovani (18-34 anni). A livello nazionale, ha valutato positivamente il proprio stato di salute il 51,4% dei bambini, il 49,3% degli adolescenti e il 34,1% dei giovani.	- La salute della donna e dei bambini - Percorso nascita e interventi di promozione per i bambini da 0 a 6 anni - Vaccinazioni - Qualificazione dei percorsi assistenziali di minori con problematicità neuropsichiatrica - Contrasto alle dipendenze - Accreditamento di strutture sanitarie
	Stili di vita sani	**Sovrappeso e obesità** - In Emilia-Romagna, il 25,4% dei giovani è in sovrappeso, contro una media italiana del 23,4%. Molto evidenti le differenze di genere: risulta in sovrappeso il 33,5% dei maschi contro il 16,4% delle femmine. Anche il fenomeno dell'obesità risulta più diffuso in Emilia-Romagna rispetto alla media italiana. La percentuale di obesi tra i giovani emiliano-romagnoli è del 4,9% (6,3% nei maschi e 3,3% nelle femmine) contro un valore nazionale pari al 3,5%. **Attività fisica** - In Emilia-Romagna, il 23% dei bambini con più di 2 anni pratica, almeno una volta la settimana, attività sportiva con rilevante sforzo fisico, il 25,4% attività fisica moderata, il 15,4% attività fisica leggera (come passeggiate a piedi o ginnastica dolce). Negli adolescenti, sale al 46,2% la percentuale di ragazzi che praticano attività sportiva con rilevante sforzo fisico, il 29,1% pratica attività moderata e il 6,4% attività leggera. Tra i giovani, l'attività rilevante scende al 23,6%, il 25,1% pratica attività fisica moderata e il 14,5% attività leggera. La percentuale di coloro che non praticano alcun tipo di attività fisica è pari al 36,3% nei bambini (a fronte di un valore nazionale del 42,9%), al 18,3% negli adolescenti (contro il dato nazionale del 23,4%) e al 36,8% nei giovani (contro un dato nazionale pari al 41,5%).	- Promozione delle attività motorie e sportive - Educazione alimentare, prevenzione dell'obesità e orientamento dei consumi - Educazione alla vita di relazione, all'affettività e alla sessualità - Gli Spazi Giovani - Informazione e prevenzione dei comportamenti a rischio (alcol, tabacco e sostanze psicoattive) - Interventi di promozione turistica

1 Salvo dove diversamente indicato, le informazioni e i dati provengono dall'analisi delle due rilevazioni campionarie che rientrano nel sistema di indagini sociali multiscopo ISTAT: l'indagine "*Aspetti della vita quotidiana*" (2007) e l'indagine "*Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*" (2005). I domini di stima di entrambe le rilevazioni sono stati pianificati per garantire un'elevata affidabilità e precisione a livello regionale.

Sicurezza

Stili di vita sani

Abitudine al fumo - Nel 2007 il 29,1% dei giovani emiliano-romagnoli si dichiarava fumatore e il 13,9% ex-fumatore. Molto evidenti le differenze di genere: la percentuale di fumatori risultava pari al 32,9% nei maschi e al 24,8% nelle femmine. Il fenomeno mostra una decisa diminuzione rispetto al 2000, anno in cui risultava fumatore il 34,4% dei giovani. Con riferimento al 2007, il consumo di tabacco appare un'abitudine tipicamente giovanile: nella popolazione con più di 34 anni, la percentuale di fumatori scende al 20% mentre sale al 30,9% la percentuale di ex-fumatori.

Binge drinking - Il *Binge Drinking* è una problematica sociale emergente: consiste nel bere molto rapidamente elevate quantità di alcol con l'obiettivo preciso di ubriacarsi. Il questionario dell'indagine Istat "Aspetti della vita quotidiana", contiene una domanda che permette di misurare, con un certo margine di approssimazione, questo fenomeno. Attraverso un questionario autocompilato, si chiede al rispondente di indicare il consumo, nei 12 mesi che precedono la rilevazione, di 6 bicchieri o più di bevande alcoliche in un'unica occasione. Tra i giovani dell'Emilia-Romagna, la percentuale di "bevitori *binge*" ammonta al 19,8%, un valore superiore rispetto al dato nazionale del 14,6%. Le differenze di genere sono molto marcate: nei maschi, la percentuale di "bevitori *binge*" supera il 28%, nelle femmine risulta pari al 10,6%. Il fenomeno del *binge* è presente, seppur in misura più contenuta, anche nella fascia di popolazione in età adolescenziale. In Emilia-Romagna, il 7,9% dei ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni dichiara di aver consumato, in un'unica occasione, 6 o più bicchieri di bevande alcoliche.

Famiglie e accoglienza

Composizione della famiglia – In Emilia-Romagna nel biennio 2006-2007 si stima un valore medio di circa 1.782 mila famiglie (+ 7,3% rispetto al dato censuario del 2001). Cresce il numero di famiglie ma si tratta di nuclei sempre più piccoli, infatti, se nel 1991 la dimensione media si attestava attorno a 2,6 persone, nel 2006-07, scende a 2,3 componenti. Aumentano le famiglie unipersonali che passano da 326 mila nel 1991 a 531 mila nel 2006 (+63% nel complesso).
Le coppie con figli di qualsiasi età sono 628 mila (50,7% del totale dei nuclei) e 171 mila i monogenitori con figli (14% del totale dei nuclei); nel 1991 erano 616 mila le coppie con figli (57% del totale dei nuclei) e 122 mila i monogenitori con figli (11% del totale dei nuclei).

- Affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi
- Adozione nazionale e internazionale
- Sostegno alla rete dei servizi e degli interventi a favore delle responsabilità familiari, dell'infanzia e dell'adolescenza
- Centri per le famiglie e Centri per bambini e genitori

La salute della donna e dei bambini

Obiettivi	Migliorare l'accessibilità e la continuità dell'assistenza pediatrica. Sviluppare le azioni promosse dai consultori familiari per la tutela della procreazione, per l'assistenza alla gravidanza, alla nascita, al puerperio e per la consulenza sui temi della sessualità e della procreazione responsabile Sperimentare interventi per le ragazze immigrate, in particolare di seconda generazione, di lavoro sul corpo, sulla sua percezione e sul tema della violenza.
Riferimenti normativi	L. R. n. 14/2008 *"Norme in materia di politiche per le nuove generazioni"* Accordo Regionale in attuazione dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta (DGR n. 17/2009) Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2010
Interventi	**Accordo regionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta** - L'accordo, siglato nel 2009, prevede tre attività: una contattabilità telefonica di almeno 2 ore al giorno nei giorni feriali allo scopo di fornire agli assistiti l'opportunità di una consulenza telefonica; progetti sperimentali di assistenza diurna ambulatoriale prefestiva e festiva; la possibilità, previo collegamento in rete degli studi, di estendere le fasce orarie di apertura giornaliera degli studi oltre le 6 ore. **Progetto Salute Infanzia** - Il progetto di monitoraggio dello sviluppo psico-fisico del bambino, prevede: una valutazione periodica complessiva del bambino con l'uso del libretto di salute; la realizzazione di 7 bilanci di salute; la rilevazione della casistica di patologie croniche, rare o a rischio sociale. **Assistenza nei consultori pediatrici** - I pediatri, le assistenti sanitarie e gli infermieri svolgono un'attività rivolta alla tutela della salute individuale (per bambini senza pediatra di libera scelta, nomadi ed extracomunitari) e collettiva dei bambini e dei ragazzi che appartengono alla fascia 0-17 anni (vaccinazioni obbligatorie e facoltative, sorveglianza igienico-sanitaria nelle scuole, percorsi assistenziali per bambini con malattie croniche e disabilità, progetti di promozione della salute e degli stili di vita salutari). **Assistenza nei consultori familiari -** Il consultorio familiare garantisce le cure primarie nell'area della salute sessuale e psico-relazionale della donna, dei singoli, delle coppie e delle famiglie, con equipe multidisciplinari che offrono percorsi preventivi e terapeutici integrati con le strutture presenti nel territorio. In molti consultori, in particolare nei capoluoghi di provincia dove è più alta la presenza di stranieri, sono stati istituiti "spazi per le donne immigrate e i loro bambini", che svolgono anche funzioni di consultori pediatrici (ad esempio per le vaccinazioni) e dove sono presenti mediatori culturali. **Prevenzione delle mutilazioni genitali femminili** - Le Aziende sanitarie, a seguito della DGR n. 2154/2008, sono chiamate a realizzare interventi di educazione sanitaria sulla prevenzione delle mutilazioni genitali femminili, anche tramite gli operatori degli "spazi giovani" e in collaborazione con gli Enti Locali, i centri interculturali e le associazioni presenti sul territorio.
Destinatari	Destinatari finali degli interventi sono le donne, le gestanti, le coppie, i neonati, le puerpere, i bambini e gli adolescenti.
Dati essenziali	**Linea progettuale: Salute della donna e del neonato***

	Risorse (€)
2007	9.559.041
2008	10.887.173
2009	6.500.000

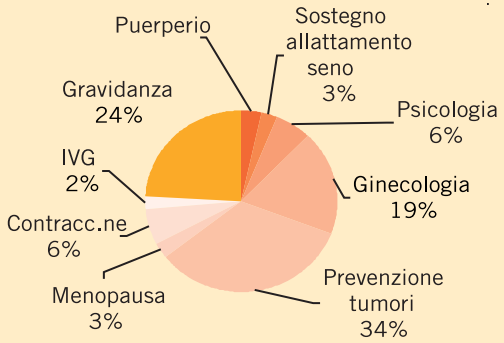
(* Le risorse finanziano gli interventi della scheda "*La salute della donna e dei bambini*" e anche gli interventi della scheda "*Percorso nascita e interventi di promozione per i bambini da 0 a 6 anni*")

Altre risorse: per l'attività di prevenzione delle mutilazioni genitali femminili sono stati messi a disposizione dal Ministero della Salute i fondi destinati dalla Legge n. 7/2006, pari a 867.148,62 €.

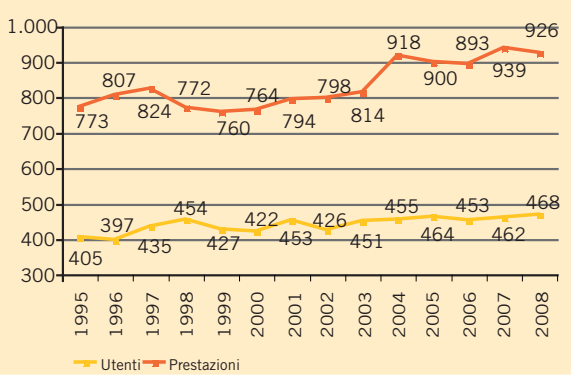
Dati essenziali

A fine 2008, l'Emilia-Romagna ha **213 consultori familiari**, di cui **17 spazi per le donne immigrate e i loro bambini,** e **216 consultori pediatrici**.
Dal 1995 al 2008 nei consultori familiari le attività hanno registrato un aumento del 20% e gli utenti del 16%.
I **consultori pediatrici** al 31/12/2008 hanno seguito circa **3.600 bambini affetti da patologie croniche**, con **10.500 interventi di assistenza** (con modalità di assistenza sanitaria e socio-sanitaria di media e alta intensità erogata anche al domicilio del bambino), ed erogato circa **62.000 prestazioni a bambini nomadi ed extracomunitari** (comprendenti tra l'altro bilanci di salute, visite mediche libere, visite prevaccinali, controlli a seguito di malattie infettive e visite domiciliari).

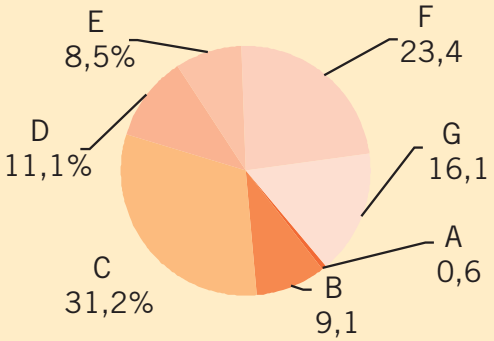
Consultori familiari – Aree di attività (2008)



Attività dei consultori familiari (valori in migliaia)



Tipologia di percorso clinico-assistenziale in Emilia-Romagna (2006)



Legenda: A = casi in assistenza domiciliare integrata (ADI) o in strutture semires./resid. o in cui siano necessari interventi continui e complessi, anche da parte di servizi. / B = pediatra di libera scelta (PLS) partecipa al protocollo assistenziale ed è necessaria l'attivazione di altri servizi oltre al centro di riferimento. / C = PLS segue il bambino per la patologia con un protocollo. Attiva al bisogno controlli specialistici o operatori territoriali per interventi circoscritti. / D = PLS segue il bambino prevalent. per condizioni diverse rispetto alla pat. cronica o per prescrizioni/adempimento di pratiche burocratiche. /E = PLS segue il bambino d'intesa con i familiari. / F = percorso assistenziale integrato. / G = non esiste un percorso assistenziale attivato.

Bambini assistiti per categoria di patologie croniche (2007)

ALLERGIE GRAVI E DEFICIT IMMUNITARI	7.338
COND. DISAGIO/RISCHIO PSICOSOC.	4.882
DIST. NEUROPSIC-PSICHIATRICI	4.059
M. ENDOCRINE-METAB.-NUTRIZ.	3.902
M. NEUROL.-NEUROMUSC.	2.871
M. DIGERENTE	2.234
NEFROPATIE-UROPATIE	1.997
CONDIZIONI NEONATALI A RISCHIO SEQUELE	1.822
MALATTIE CARDIOVASCOLARI	1.250
M. REMATOL.-ORTOPED	1.249
S.CROMOS. GENET	1.231
DEFICIT SENSORIALI GRAVI	777
MALATTIE EMATOLOGICHE	508
NEOPLASIE	405
INFEZIONI CRONICHE	201
TOTALE	**34.726**

Prospettive

Prosecuzione di interventi di prevenzione delle mutilazioni genitali femminili nelle giovani donne provenienti da paesi in cui queste pratiche sono ancora diffuse e miglioramento dell'assistenza alle donne che hanno subito tali pratiche.

Percorso nascita e interventi di promozione per i bambini da 0 a 6 anni

Obiettivi

Assicurare assistenza sanitaria e sostegno alle donne e ai bambini, tutelando la procreazione, garantendo assistenza alla gravidanza, alla nascita, al puerperio e consulenza sui temi della sessualità e della procreazione responsabile.
Offrire protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno, come importante obiettivo di salute materna e infantile.
Sostenere gli interventi che favoriscano lo sviluppo cognitivo, psicologico e relazionale dei bambini dalla nascita ai 5 anni.

Riferimenti normativi

L. R. n. 27/1989 "*Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli*"
L. R. n. 26/1998 "*Norme per il parto nelle strutture ospedaliere, nelle case di maternità e a domicilio*"
Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2010

Interventi

Interventi a sostegno del programma "percorso nascita" - La Regione ha fornito alle Aziende sanitarie le linee di indirizzo relative a tutte le fasi di assistenza del percorso nascita e apposite linee guida relative al controllo del dolore nel parto, elaborate sulla base dei lavori di una specifica Commissione tecnico scientifica regionale. (DGR n. 1921/2007 *"Linee guida alle aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna per il controllo del dolore in travaglio di parto"*, DGR n. 533/2008 "*Direttiva alle aziende sanitarie in merito al programma percorso nascita*", Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2010).
Interventi di promozione e sostegno dell'allattamento al seno - Dal 1996 con cadenza triennale la Regione, in collaborazione con l'APeC (Associazione Pediatri di Comunità), promuove una ricerca sulla prevalenza dell'allattamento al seno in Emilia-Romagna. Dal 2006 sette aziende sanitarie della regione attuano il percorso di promozione e sostegno dell'allattamento al seno secondo quanto previsto dal manuale "Allattamento al seno – Strumenti per facilitare il cambiamento delle pratiche assistenziali". Dal 2007 la Regione Emilia-Romagna ha aderito al Programma nazionale di Prevenzione attiva e Promozione della salute nei primi anni di vita, attraverso alcune azioni (campagna nazionale "*GenitoriPiù*") tra cui l'allattamento al seno.
Interventi di promozione della lettura ad alta voce nei bambini - La Regione ha promosso negli ultimi anni iniziative e progetti di sensibilizzazione e formazione rivolti a famiglie e operatori (educatori, pediatri, bibliotecari): Progetto nazionale "*Nati per leggere*" (incontri fra educatori, bibliotecari pediatri e genitori; convegni con autori e illustratori di letteratura per l'infanzia; sperimentazioni con laboratori per adulti e bambini); iniziativa di divulgazione di opuscoli informativi in 6 lingue per promuovere e facilitare l'accesso alle biblioteche; iniziative varie in ambito provinciale (incontri, corsi di formazione per operatori sanitari, interventi di animazione ecc.). La lettura ad alta voce è una delle azioni del Programma nazionale di Prevenzione attiva e Promozione della salute nei primi anni di vita ("*GenitoriPiù*").

Destinatari

Destinatari finali degli interventi sono le donne, le gestanti, le coppie, i neonati, le puerpere e i bambini.

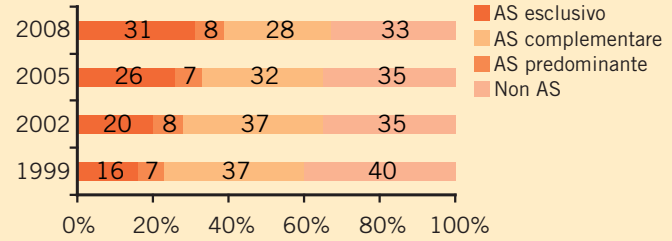
Dati essenziali

Linea progettuale: Salute della donna e del neonato*

	Risorse (€)
2007	9.559.041
2008	10.887.173
2009	6.500.000

(* Le risorse finanziano gli interventi della scheda "Percorso nascita e interventi di promozione per i bambini da 0 a 6 anni" e anche gli interventi della scheda "La salute della donna e dei bambini")

Prevalenza dell'allattamento al seno (AS) in Emilia Romagna a 5 mesi



Prospettive

Individuazione, da parte della Commissione tecnico scientifica regionale, di ulteriori obiettivi per il miglioramento del "percorso nascita" e valutazione delle attività svolte nelle Aziende sanitarie per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Implementazione, in tutte le aziende sanitarie della regione, del percorso di promozione e sostegno dell'allattamento al seno, secondo la metodologia prevista dal manuale e sulla base delle sperimentazioni attuate.

Vaccinazioni

Obiettivi

Tutelare la salute di bambini e adolescenti, proteggendoli dalle malattie infettive prevenibili con vaccinazione, con particolare attenzione a calendari vaccinali dedicati a bambini affetti da patologie croniche e perciò esposti a maggiori rischi in caso di malattia.

Riferimenti normativi

Piano Regionale della Prevenzione relativamente al periodo 2005-2007
Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2010
Recepimento dell'intesa Stato, Regione e Province Autonome del 20.12.2007 e approvazione del programma regionale di vaccinazione anti-HPV (Delibera della Giunta Regionale - DGR - n. 236/2008)

Interventi

Offerta attiva, gratuita ed omogenea su tutto il territorio regionale delle vaccinazioni di comprovata sicurezza ed efficacia - L'Emilia-Romagna dall'inizio del 2006, fra le prime Regioni d'Italia, offre gratuitamente e con invito personalizzato la vaccinazione antipneumococcica e antimeningococcica ai nuovi nati e la vaccinazione antimeningococcica anche agli adolescenti; nel 2008 è stata introdotta la nuova vaccinazione contro l'HPV 16 e 18, per la protezione contro il tumore del collo dell'utero.

Elaborazione di linee guida rivolte alle Aziende sanitarie **per mantenere i più elevati standard di qualità del processo vaccinale**, la professionalità e le capacità comunicative degli operatori e per rafforzare l'integrazione con i pediatri di libera scelta, i medici di medicina generale e i medici specialisti ospedalieri.

Elaborazione e distribuzione di materiale informativo semplice ed esauriente, tradotto in diverse lingue per renderlo accessibile anche agli immigrati.

Campagne straordinarie per vaccinazioni contro il morbillo e per prevenire **la rosolia congenita**, recuperando i suscettibili e sottolineando la necessità di vaccinarsi prima di intraprendere una gravidanza.

Destinatari

Bambini e ragazzi 0-18 anni. Il calendario vaccinale individua specifici target ma ogni età e ogni occasione può essere colta per offrire le adeguate e opportune vaccinazioni (p.e. morbillo-rosolia).

Dati essenziali

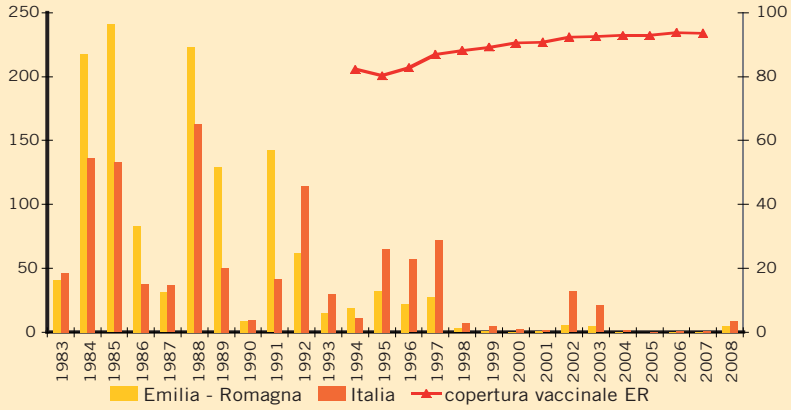
Coperture vaccinali nell'infanzia* (2008)

Polio	Difterite - Tetano	Epatite B
97,4%	97,5%	97,2%
Pertosse	**Hib**	**MPR**
97,1%	96,5%	93,4%
Meningococco coorte di nascita 1992	**Meningococco** coorte di nascita 2006	**Pneumococco** coorte di nascita 2007
74,4%	92,4%	95,7%

(* Coperture vaccinali nell'infanzia al 24° mese - coorte di nascita 2006 - ad eccezione di pneumococco calcolata al 12° mese - coorte di nascita 2007 - e meningococco, che oltre al 24° mese viene calcolata anche al 16° anno - coorte di nascita 1992)

Risorse: il costo stimato per ciascun anno a partire dal 2008 è di circa 19 mln

Morbillo: tassi di incidenza per 100.000 dal 1983 al 2008 (Emilia-Romagna e Italia) e copertura vaccinale regionale



Prospettive

Offerta della vaccinazione antivaricella agli adolescenti che non abbiano già avuto la malattia; implementazione dell'offerta della vaccinazione anti HPV alle ragazze dagli 11 ai 18 anni; implementazione dell'offerta della vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica ai bambini affetti da patologie croniche che ne possano trarre vantaggio; applicazione delle linee guida relative alla qualità delle vaccinazioni deliberate nel marzo 2009.

Qualificazione dei percorsi assistenziali di minori con problematicità neuropsichiatriche

Obiettivi	Migliorare la qualità dell'assistenza ai minori all'interno delle Unità di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (UONPIA), territoriali ed ospedaliere, garantendo la competenza clinica necessaria e il coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella personalizzazione dei progetti integrati (servizi sociali, scuola, organismi giudiziari, ecc.). Qualificare i singoli percorsi assistenziali per utenti delle UONPIA con diversa problematicità, in un processo di continuo arricchimento delle competenze cliniche dei professionisti che operano nelle équipe NPIA delle Aziende sanitarie.
Riferimenti normativi	Piano attuativo Salute Mentale (DGR n. 313/2009)
Interventi	Definizione dei **requisiti specifici di accreditamento delle UONPIA e dei processi clinico-assistenziali** (DGR n. 911/2007) con l'individuazione di strumenti di miglioramento qualitativo clinico ed organizzativo. Interventi di qualificazione dei singoli percorsi assistenziali: - **Programma Regionale Integrato per l'assistenza alle persone con disturbo dello spettro Autistico (PRIA) -** Prevede la definizione di procedure relative alla diagnosi e presa in carico tempestiva dei minori con Disturbo dello Spettro Autistico (0-6 anni; 7-18 anni), nei diversi ambiti di vita (scuola, domicilio, servizi sanitari) da realizzarsi nel triennio 2008-2010 (DGR n. 318/2008). - **Programma Regionale per il miglioramento dell'assistenza ai Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) -** Prevede la costruzione di una rete regionale di assistenza con l'attivazione di un percorso e di un programma DCA per ciascuna Azienda USL, l'identificazione di un Team DCA aziendale, multi professionale ed interdisciplinare per la diagnosi e presa in carico integrata delle persone con DCA, il coordinamento di area vasta e il Tavolo regionale DCA per coordinare, supportare e monitorare la costituzione della rete nel triennio 2009-2011 (DGR n. 1298/09). - **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) -** Costituzione di un Comitato Paritetico, fra Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ed Ufficio Scolastico Regionale, per la definizione di un percorso di segnalazione e presa in carico di alunni con DSA, finalizzato a rendere appropriati gli interventi sanitari e didattici anche attraverso l'uso dei raccomandati strumenti dispensativi e compensativi (sintesi vocale, programmi video scrittura, ecc.). - **Integrazione scolastica di alunni con disabilità -** Definizione delle modalità organizzative delle UONPIA e delle Commissioni medico-legali delle Aziende USL per il nuovo percorso di certificazione della disabilità e di certificazione per l'integrazione scolastica di alunni con disabilità che, in attuazione della L. R. n. 4/2008, prevede elementi di semplificazione ed umanizzazione delle procedure. - **Disturbo da Deficit di Attenzione ed Iperattività (ADHD) -** Emanazione di indirizzi clinico-organizzativi alle Aziende sanitarie per la corretta diagnosi ed il trattamento, farmacologico e non, di minori con ADHD. Istituzione di un Gruppo Regionale per il supporto alla costituzione dei Team ADHD nelle aziende USL ed il monitoraggio dei dati inseriti nel Registro ADHD istituito dall'Agenzia italiana del farmaco presso l'Istituto Superiore di Sanità, per la sorveglianza della somministrazione di questi farmaci ai minori.
Destinatari	Minori utenti delle NPIA.

Dati essenziali

Disturbi Specifici di Apprendimento

Utenti con DCA (2006)
5.876 minori con DSA in carico
1.655 nuovi casi

Rete organizzativa delle UONPIA
12 Unità territoriali (aziendali)
3 Unità ospedaliere
100 Sedi di erogazione prestazioni
643.737 prestazioni/anno

Finanziamento attività di NPIA
La quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata alla NPIA è ricompresa all'interno dell'area Salute Mentale (270 mln circa)
Il costo della NPIA costituisce circa 1/5 dei costi globali della Salute Mentale.

Utenti delle UONPIA (anno 2006)
38.296 utenti in carico
10.499 nuovi utenti

Integrazione scolastica alunni con disabilità

Alunni certificati per disabilità
11.816 nell'anno scolastico 2006/2007

Disturbo dello spettro Autistico

	2004	2005	2006
Utenti con ASD	1.042	1.139	1.166
	2007	**2008**	**2009**
Risorse (€)	300.000	1.168.725	1.460.000

Disturbo da Deficit di Attenzione ed Iperattività

Utenti con ADHD (2006)
1.211 minori con ADHD in carico
281 nuovi casi

Disturbi del Comportamento Alimentare

Utenti con DCA (2007)
1.309 Utenti di età 12-25 anni

Programma DCA-RER
Obiettivo di raggiungere è la presa in carico di 3 casi DCA all'anno di persone con 12-25 anni di età ogni 1000 abitanti della popolazione di riferimento.

Prospettive

La progressiva definizione, sperimentazione ed attuazione dei percorsi clinici ed assistenziali per minori con problematicità neuropsichiatriche dovrebbe nel tempo garantire la dovuta uniformità nella promozione della salute, secondo le più aggiornate raccomandazioni scientifiche, e gli elementi di qualità, come anche richiesto anche dalle numerose Associazioni di familiari, che forniscono un contributo essenziale alle diverse fasi di programmazione e verifica.

Contrasto alle dipendenze

Obiettivi

Garantire facilità di accesso ai servizi, anche organizzando percorsi di accoglienza e terapeutici specifici per la fascia di età giovanile.
Creare una rete di collaborazioni tra le risorse sanitarie, sociali e culturali presenti sul territorio, che possa favorire interventi tempestivi ed appropriati.

Riferimenti normativi

Prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope (DGR n. 1533/2006)
Programma regionale "dipendenze patologiche" - obiettivi per il triennio 2008-2010 (DGR n. 698/2008)
Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2010

Interventi

La **cura delle dipendenze** è svolta dai servizi per le tossicodipendenze (**Sert**) delle Aziende USL della Regione e dagli Enti accreditati che gestiscono **strutture residenziali e semiresidenziali**.

La **cura del tabagismo** è svolta dai **Centri antifumo** (di cui 30 afferiscono alle AUSL, 6 alla Lega Italiana Lotta ai Tumori e 1 ad un centro privato convenzionato).

Tutte le AUSL hanno attivato **percorsi dedicati ai giovani**. In alcuni casi si tratta di punti di accesso e di cura rivolti in modo specifico ai giovani (a volte anche ai genitori) con problemi di abuso/dipendenza, in altri casi di modalità organizzative specifiche all'interno dei Sert.

Esistono alcune strutture specialistiche per madri tossicodipendenti con figli minori, per un totale di 99 posti.

In alcuni "spazi giovani" dei consultori sono presenti professionisti dei Sert, che garantiscono l'adeguato trattamento delle problematiche alcol-droga correlate.

Dal 2006, i Sert hanno organizzato offerte di trattamento per la dipendenza da gioco d'azzardo.

Destinatari

Adolescenti e giovani con problemi di abuso/dipendenza da alcol e sostanze psicoattive e loro famiglie.

Dati essenziali

Dati di attività dei Sert delle AUSL

		< 15 anni		15-19 anni		20-24 anni		25-29 anni		30-34 anni	
		v.a.	% tot	v.a.	% tot	v.a.	% tot	v.a.	% tot	v.a.	% tot
Giovani tossicodipendenti in cura	2006	0	0	345	2,7	1.501	12	2.020	16,1	2.389	19,0
	2007	4	0,03	335	2,7	1.387	11,1	1.956	15,6	2.238	17,9
	2008	2	0,01	322	2,5	1.486	11,6	2.001	15,6	2.219	17,3

		< 19 anni		20-29 anni	
		v.a.	% tot	v.a.	% tot
Giovani alcoldipendenti in cura	2006	10	0,2	260	5
	2007	6	0,1	266	4,8
	2008	4	0,07	223	4,1

Dati essenziali

		< 19 anni		20-24 anni		25 - 29 anni		30-34 anni	
		v.a.	% tot	v.a.	% tot	v.a.	% tot	v.a.	% tot
Di cui* inseriti in strutture private accreditate (ex comunità terapeutiche)	2006	88	3,2	271	10,0	467	17,2	579	21,3
	2007	105	4,0	275	10,5	410	15,7	523	20,0
	2008	65	2,7	260	10,8	372	15,5	484	20,1
		< 19 anni (v.a.)				20-29 anni (v.a.)			
Giovani in cura per dipendenza da gioco d'azzardo	2006	1				17			
	2007	1				9			
	2008	1				9			

(*Tossicodipendenti e alcol dipendenti)

Prospettive

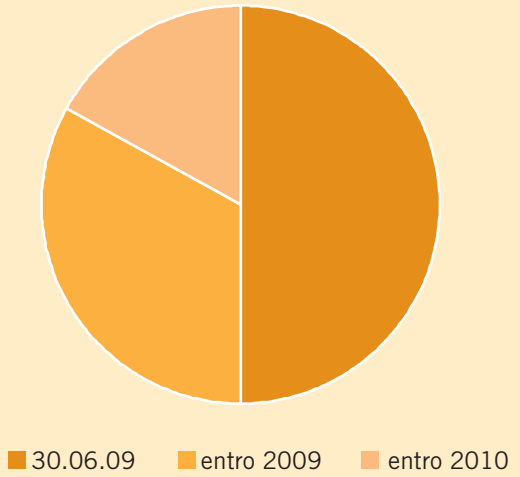
È in preparazione un documento di linee guida per gli interventi rivolti ad adolescenti e giovani con problemi di abuso/dipendenza.

È in programma l'apertura di un modulo residenziale per minori con problemi di dipendenza, attualmente non esistente in regione.

Accreditamento strutture sanitarie

Obiettivi	L'accreditamento delle strutture sanitarie e dei programmi è finalizzato a fornire garanzie all'utenza e alla Regione, committente ed ente pagatore dei servizi alla popolazione, che le prestazioni erogate possiedano caratteristiche di omogeneità, conformità e adeguatezza rispetto a requisiti di qualità prestabiliti.
Riferimenti normativi	L. R. n. 34/1998 "*Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private*" L. R. n. 11/2000 "*Modifiche della L. R. n. 19/1994 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del D. lgs. n. 502/1992, modificato dal D. lgs. n. 517/1993», e della L. R. n. 50/1994 «Norme in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle Aziende Unità Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere» ai sensi del D.lgs. n. 229/1999*" L. R. n. 4/2008 "*Disciplina degli accertamenti della disabilità - Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale*"
Interventi	Definizione dei requisiti di qualità ritenuti necessari ed adeguati per le strutture di ostetricia, neuropsichiatria e per persone che fanno abuso di sostanze; loro condivisione all'interno delle comunità professionali coinvolgendo strutture pubbliche e private. Applicazione dei requisiti definiti nell'ambito di percorsi esterni di verifica. Ad oggi, l'applicazione ha riguardato le strutture di neuropsichiatria infantile, tutte le strutture ambulatoriali e residenziali dei servizi per tossicodipendenti e numerosi dipartimenti ospedalieri materno-infantili delle Aziende sanitarie della regione. Definizione di requisiti per la gestione di programmi aziendali per la presa in carico di bambini autistici.
Destinatari	Neonati, pazienti in età pediatrica, giovani.
Dati essenziali	**Accreditati:** - 11 servizi pubblici di neuropsichiatria infantile - 11servizi pubblici per tossicodipendenti - 74 strutture residenziali private per tossicodipendenti **In percorso di accreditamento:** - 16 dipartimenti materno infantili (strutture di ostetricia e ginecologia, pediatria, genetica…)
Prospettive	Completamento dei percorsi di accreditamento dei dipartimenti ospedalieri materno-infantili entro la fine del 2010.

Accreditamento Dipartimenti materno-infantili



Promozione delle attività motorie e sportive

Obiettivi

Aumentare la pratica fisico-motoria e sportiva dei bambini e dei ragazzi, al fine di migliorare il loro stato di salute, con particolare attenzione ai più sedentari e ai soggetti svantaggiati.
Sviluppare la conoscenza dell'importanza della pratica di stili di vita attivi per lo stato di salute.
Sviluppare la conoscenza dell'offerta e della domanda sportiva regionale.

Riferimenti normativi

L. R. n. 13/2000 "*Norme in materia di sport*"
DGR n. 775/2004 "*Riordino delle attività di Medicina dello Sport; individuazione di ulteriori prestazioni nei livelli essenziali di assistenza garantiti dal Servizio sanitario regionale*"
Piano Regionale della Prevenzione relativamente al periodo 2005-2009

Interventi

Sostegno a iniziative di promozione sportiva, realizzate prevalentemente da Enti Locali, scuole, CONI, CIP, enti di promozione sportiva e associazioni sportive, destinate a: stimolare i bambini e i genitori a sperimentare o rinforzare una mobilità più attiva; educare a stili di vita attivi; aumentare le opportunità socio-aggregative attraverso la pratica di attività fisiche di gruppo e l'offerta di una pluralità di attività sportive.

Dal 2004, la Regione ha reso la **certificazione per l'idoneità alla pratica sportiva non agonistica gratuita** per i minori di anni 18 ed i disabili di ogni età. Inoltre l'introduzione del **"Libretto sanitario dello sportivo"**, un unico documento che viene conservato dall'interessato ed attesta l'idoneità ad ogni tipo di attività sportiva non agonistica, ha permesso di ridurre drasticamente il numero delle certificazioni, con conseguente risparmio per le famiglie.

Nell'ambito dei programmi di promozione della salute, è stata avviata la sperimentazione del dvd ***"Paesaggi di prevenzione"***, uno strumento didattico multimediale con diverse sezioni interattive su tematiche legate alla promozione di corretti stili di vita: lotta al fumo di sigaretta, prevenzione dei comportamenti da abuso di alcol, educazione nutrizionale, attività fisica e prevenzione del doping. La sperimentazione, avviata nel corso del 2007, in collaborazione con l'AUSL e la Lega contro i Tumori - Onlus di Reggio Emilia, nel 2008 ha impegnato tutte le AUSL della regione, raggiungendo numerose scuole secondarie di primo e secondo grado.

Destinatari

Bambini, adolescenti e ragazzi, indicativamente dai 6 ai 20 anni.

Dati essenziali

Visite per attività sportiva

Minori visitati	2007	2008
Idoneità sportiva agonistica	69.757	71.838
Idoneità sportiva non agonistica	121.756	128.606

Interventi di promozione sportiva

	N. progetti	Risorse (€)
2006	16	150.000
2007	19	300.000
2008	42	480.000

Prospettive

Nel 2008, per la prima volta i finanziamenti a progetti di promozione sportiva sono stati definiti congiuntamente dall'assessorato alla cultura, sport e progetto giovani e da quello alle politiche per la salute. Il percorso di integrazione delle politiche e di collaborazione fra i due assessorati è proseguito nel 2009 e continuerà nel futuro, con la definizione congiunta degli obiettivi e delle risorse e attraverso l'attuazione del Piano per la Prevenzione 2010-2012. Sono in corso azioni tese all'incremento della collaborazione con la scuola, al fine di promuovere programmi condivisi finalizzati ad aumentare le ore di attività fisico-motoria nell'ambito dei curricola e allo sviluppo dell'abitudine della pratica stessa.

Educazione alimentare, prevenzione dell'obesità e orientamento dei consumi

Obiettivi

Promuovere una corretta alimentazione e una maggiore consapevolezza degli effetti sulla salute e sul benessere di buone abitudini alimentari e di uno stile di vita sano.
Educare al consumo consapevole e favorire corretti comportamenti alimentari e nutrizionali, attraverso la comprensione delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari e ambiente, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile
Diffondere informazioni sugli aspetti storici, culturali, antropologici, legati alle produzioni alimentari e al loro territorio d'origine.

Riferimenti normativi

L. R. n. 29/2002 "*Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva*"
Piano Regionale della Prevenzione relativamente al periodo 2005-2007
Programma triennale di orientamento dei consumi e educazione alimentare 2009-2011

Interventi

"Linee strategiche per la ristorazione scolastica in Emilia-Romagna", definite dalla Regione per garantire il diritto alla salute ma anche il diritto al gusto e al confort ambientale, attraverso: un maggior **ascolto dei bambini e dei ragazzi**; **progetti formativi-motivazionali per gli adulti**; ripristino ove possibile delle **cucine interne alle scuole**, con un numero adeguato di personale addetto e tempi del servizio rispettosi delle esigenze degli utenti; **progetti di sostenibilità ambientale** e **tutela della biodiversità; interventi e progetti educativi integrati** per lo sviluppo delle conoscenze attraverso il "fare"; una più puntuale applicazione dell'attuale **normativa.**
Percorsi educativi, all'interno delle scuole, per condurre bambini e ragazzi verso scelte e comportamenti alimentari consapevoli. Tra il 2003 e il 2008 sono stati organizzati numerosi progetti, "*Mangiare insieme*", "*Merenda con gusto*", "*L'orto a scuola*", "*A tutta frutta*" e "*Frutta snack*", ai quali si aggiunge l'attività (coordinata dalla Regione ma gestita a livello locale dalle Province) delle "Fattorie didattiche" che accolgono scolaresche ed altri gruppi.
Iniziative e programmi di educazione alimentare, rivolti ai cittadini/consumatori, agli operatori della ristorazione collettiva e alle aziende agricole della rete delle fattorie didattiche, incentrati sulla promozione della conoscenza delle tecniche produttive agricole sostenibili, sul consumo di alimenti promotori di salute, sull'orientamento dei consumi verso atteggiamenti di maggiore consapevolezza ("Fattorie Aperte", realizzata annualmente dal 1999).
"Sportello mense bio" (www.sportellomesebio.it) servizio informativo regionale che, in collaborazione con l'Agenzia Intercent.E.R. e le Province, effettua un servizio di consulenza ai Comuni nella predisposizione e gestione degli appalti dei servizi ristorativi e delle forniture di prodotti e servizi e cura il monitoraggio in relazione all'obbligo di fornitura completa di prodotti provenienti da agricoltura biologica nei servizi di ristorazione collettiva dei nidi d'infanzia, delle scuole materne ed elementari (come previsto dalla L.R. n. 29/2002).
La Regione, inoltre, finanzia i **progetti locali delle Province** (che attuano anche i progetti regionali) ripartendo le risorse sulla base dei seguenti criteri: 40% in misura fissa, 40% sulla base della popolazione scolastica 0-18 anni, 20% in relazione alla popolazione residente complessiva.

Destinatari

Le attività educative sono rivolte alla fascia 0-18 anni e agli insegnanti mentre quelle informative sono rivolte a tutti i cittadini.

Dati essenziali

Risorse per interventi di educazione alimentare (€)

	Spese dirette	Contributi alle Province	Totale
2006	700.400	914.000	1.614.400
2007	497.000	900.000	1.397.000
2008	223.200	600.000	823.200

Prospettive

Predisposizione del nuovo Piano della Prevenzione Regionale 2010-2012.
Sviluppo di una maggiore sinergia con i progetti di promozione delle attività fisiche.
Attuazione del Programma triennale per l'educazione alimentare 2009-2011. Maggiore integrazione tra Assessorati (Agricoltura, Sanità, Scuola, ecc.).
Attivazione del servizio informativo "*Sportello mense bio*" anche nei confronti delle strutture pubbliche che gestiscono servizi di ristorazione collettiva sanitaria e socio-sanitaria.

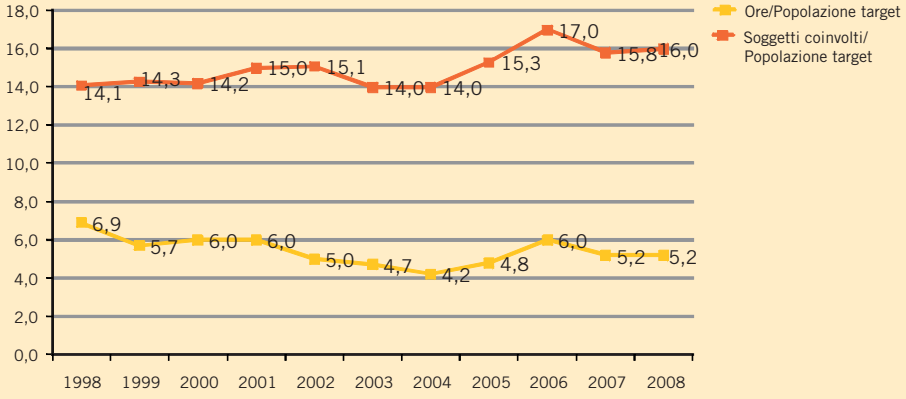
Educazione alla vita di relazione, all'affettività e alla sessualità - Gli Spazi Giovani

Obiettivi	Offrire informazioni finalizzate a ridurre i rischi ed i danni sanitari, dare ascolto e supporto educativo e, contemporaneamente, ricevere informazioni aggiornate sugli stili di vita dei giovani, non reperibili in altri contesti. Riconoscere e prendere in carico situazioni a rischio e problematiche.
Riferimenti normativi	L. R. n. 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le nuove generazioni*" Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2010
Interventi	All'interno dei consultori familiari sono stati istituiti gli **"spazi giovani",** al fine di raggiungere le nuove generazioni nelle differenti realtà istituzionali (in primo luogo la scuola) ed aggregative (gruppi sportivi e ricreativi, associazioni, parrocchie, ecc.). Per i messaggi ai giovani si utilizzano nuove modalità di comunicazione e progetti sperimentali per rispondere ai bisogni individuati, attraverso l'integrazione operativa tra servizi sociali, sanitari, educativi e scolastici. Tra le attività prioritarie degli "spazi giovani", rientrano: l'**educazione sanitaria e sessuale**, nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile, per la prevenzione e la lotta contro l'HIV e le malattie sessualmente trasmesse, la **prevenzione del disagio giovanile**, l'**educazione alla relazione e alla affettività**.
Destinatari	Destinatari finali degli interventi sono gli adolescenti, i giovani e gli adulti di riferimento (es. adulti della scuola e dei centri di aggregazione giovanile).

Dati essenziali

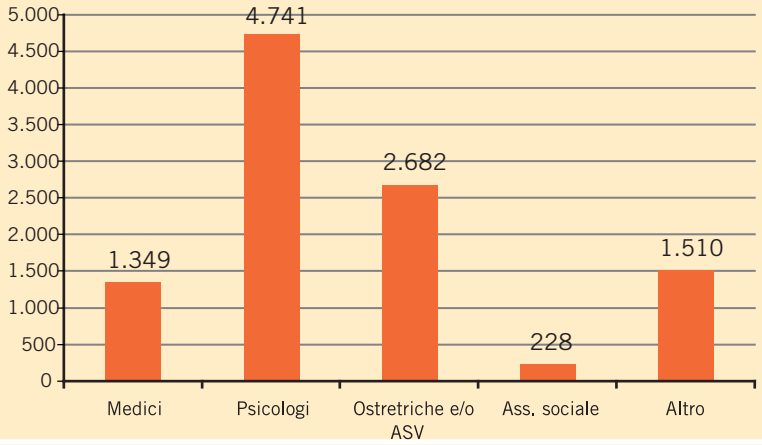
Nel 2008, l'attività di educazione alla salute ha coinvolto circa il 16% dei ragazzi residenti in Emilia-Romagna di età compresa tra i 14 e 19 anni. Le ore dedicate dai professionisti per le attività di educazione alla salute sono circa 5 per ogni 100 ragazzi.

Ore dedicate e soggetti coinvolti riferiti alla popolazione target (per 100)
Anni 1998-2008



Nel 2008, gli operatori hanno dedicato 10.510 ore di attività all'educazione alla salute. I professionisti coinvolti sono stati principalmente psicologi, ostetriche, assistenti sanitarie, assistenti sociali e medici. Le risorse dedicate a questa attività nell'ultimo biennio sono state di 350.000 €

Ore di attività dei professionisti degli spazi giovani (2008)



Prospettive	Con la L. R. n. 14/2008 la Regione incentiva l'organizzazione di servizi e spazi dedicati ai giovani fino a ventuno anni di età e a tutti gli studenti, nell'ambito della promozione della salute sessuale e riproduttiva dei giovani. Occorrerà inoltre rafforzare la collaborazione con il mondo della scuola.

Informazione e prevenzione dei comportamenti a rischio (alcol, tabacco e sostanze psicoattive)

Obiettivi	Raggiungere i giovani nei loro luoghi di vita e, attraverso l'offerta di informazioni e supporto ed il collegamento con le risorse presenti nelle comunità locali, rafforzare i dispositivi di protezione individuale, promuovere capacità critica e responsabilità nei comportamenti. Ridurre i rischi individuali e socio-sanitari derivati da comportamenti messi in atto da consumatori di alcol e sostanze psicoattive, in particolare nei luoghi di divertimento, anche tramite il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti i soggetti, istituzionali e non, che hanno interessi nel mondo del divertimento. Prevenire l'abitudine al fumo tra i giovani.
Riferimenti normativi	L. R. n. 17/2007 "*Disposizioni in materia di prevenzione, cura e controllo del tabagismo*" Piano regionale di intervento per la lotta al tabagismo (DGR n. 844/2008) Linee di indirizzo alle aziende sanitarie della regione Emilia-Romagna per la valutazione dell'idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica (DGR n. 1423/2004) Prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope (DGR n. 1533/2006) Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2010 Programma regionale "*Dipendenze patologiche*" - obiettivi per il triennio 2008-2010 (DGR n. 698/2008) Progetto regionale "*Guida sicura senza alcol*" (DGR n. 521/2009)
Interventi	**Interventi di prevenzione per alcol e sostanze psicoattive:** - promozione e diffusione di **materiali informativi** dedicati alle diverse fasce di età; - disponibilità di **Unità di Strada** (presenza di educatori nei luoghi di vita dei giovani) in ogni distretto, con offerta di informazione e counselling sulle sostanze legali ed illegali e sui rischi collegati agli stili di consumo adottati, sulla sessualità e sui rischi derivanti da alcuni comportamenti sessuali; - collaborazione con gli Enti Locali e i gestori di locali ed eventi, per **aumentare la sicurezza** dei partecipanti e per **qualificare l'offerta di divertimento**; - collaborazione con le Forze dell'Ordine, per interventi congiunti di **prevenzione dell'incidentalità stradale** e informazione sulle sostanze in circolazione; - **formazione degli operatori dei servizi**. **Interventi di prevenzione del tabagismo:** - interventi rivolti agli **studenti**, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado, utilizzando linguaggi e metodologie appropriate alle varie fasce di età ("Infanzia a colori" dedicato alla scuola primaria; "Lasciateci puliti" per le scuole medie; "Scuole libere dal fumo" per le scuole superiori, che combina interventi educativi, supporto alla disassuefazione per i fumatori, vigilanza sul rispetto delle norme antifumo in ambiente scolastico e coinvolgimento attivo dei ragazzi); - **Centro regionale di didattica multimediale "*Luoghi di prevenzione*"** (Reggio Emilia), che svolge attività di educazione alla salute per le scuole, con laboratori e percorsi didattici interattivi e multimediali rivolti a studenti, insegnanti e genitori; - produzione e sperimentazione del dvd **"*Paesaggi di prevenzione*"** sugli stili di vita (per insegnanti e studenti delle scuole di primo e secondo grado); - produzione e diffusione di **messaggi promozionali rivolti alle neo-mamme**.
Destinatari	Bambini, adolescenti, giovani e adulti di riferimento (genitori e insegnanti).

Dati essenziali

Dati di attività delle Unità di Strada

	N. progetti censiti	N. operatori	N. ore di attività	N. uscite	N. contatti	N. etilometri	N. materiali informativi
2006	21	133	13.765	1.773	94.218	n.r.	n.r.
2007	20	88	16.863	1.595	68.957*	24.346	67.830

* contatti per genere: M 78,5% / F 21,5%; contatti per età: <19 anni 12,4% / dai 20 ai 24 anni 37,9% / >25 anni 49,7%

Risorse per interventi di prevenzione per alcol e sostanze psicoattive (€)

	Fondo Sanitario Regionale (alle AUSL)	Fondo Sociale Locale* (ai Comuni)
2006	1.979.200	1.500.000
2007	1.979.200	1.700.000
2008	1.979.200	1.528.000

(*Quota totale per prevenzione e reinserimento socio-lavorativo)

Interventi di prevenzione del tabagismo (2008)

	Risorse (€)
Luoghi di prevenzione	106.000
Valutazione degli interventi	25.000
Interventi di educazione tra pari	5.000
Promozione	76.000
PC educazione tra pari	5.000
Progetto “Bavaglini”	10.000
Totale	**227.000**

Alle attività di prevenzione nelle scuole hanno partecipato circa 9.000 studenti

Prospettive

Aumento dell’offerta di interventi di prevenzione, organizzando interventi di strada in ogni Distretto. Proposta di linee guida per gli Enti Locali ed i gestori di attività ed eventi, per aumentare la sicurezza dei luoghi di divertimento e degli eventi. Realizzazione di attività congiunte con le Forze dell’Ordine.

Coinvolgimento di un numero sempre maggiore di scuole e di ragazzi negli interventi di prevenzione dell’abitudine al fumo.

Promozione di un ruolo attivo dei ragazzi negli interventi di prevenzione.

La tematica della prevenzione relativa ad alcol, tabacco e sostanze psicoattive sarà ripresa anche dal Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012.

Prevenzione dell'abuso/dipendenza da sostanze psicostimolanti
Percorsi di promozione di un divertimento di qualità: sano, sicuro e sostenibile

Riferimenti normativi:
Delibera di Giunta regionale n. 206/1997 "Progetto regionale Nuove droghe"
Delibera di Giunta regionale n. 1533/06 "Approvazione prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope"
Legge Regionale n. 14/08 art. 41 comma m)

Da oltre un decennio la Regione Emilia-Romagna ha adottato un approccio assieme **globale e realistico** in tema di prevenzione del consumo di sostanze psicoattive (inclusi alcol e tabacco). Ci si trova, infatti, ad affrontare un fenomeno complesso, diffuso anche tra i giovanissimi per la facilità di reperimento e i costi relativamente contenuti delle sostanze, che sono percepite e usate spesso come un vero e proprio bene di consumo, con un'aura di 'normalità' che riduce la sensazione dei rischi.

Per questi motivi la Regione si è impegnata nella promozione di interventi di **informazione, comunicazione e supporto** (Unità di Strada) nei luoghi di vita dei giovani, ritenendo che interventi di prevenzione professionali possano incidere positivamente sulla salute, stimolando nei giovani comportamenti responsabili.

I luoghi del divertimento sono spazi dove i giovani modellano la propria identità, ma anche il luogo dell'esposizione ai rischi; rappresentano tuttavia significative fonti di reddito, di indotti commerciali e di lavoro. Bisogna concepire gli interventi nei luoghi del divertimento come **processi di miglioramento**. È dunque necessaria per la Regione la promozione di collaborazioni tra le Amministrazioni pubbliche, i gestori e gli organizzatori del settore del divertimento, i professionisti dei servizi, le Forze dell'Ordine.

I benefici che si possono prevedere a vantaggio delle comunità locali, dei gestori e dei fruitori sono molteplici e vanno dalla possibilità di ridurre i rischi per la salute e la sicurezza (ed i conseguenti costi sociali), a quella di disporre di un circuito di 'locali ed eventi sicuri', con gestori ed organizzatori più responsabili nei confronti dei giovani fruitori e dell'ambiente e attenti alla qualità.

Interventi di promozione turistica

Obiettivi	Promuovere e diffondere la vacanza attiva tra i giovani, in un'ottica di rispetto dell'ambiente e di uno stile di vita sano a contatto con la natura.
Riferimenti normativi	L. R. n. 7/1998 "*Organizzazione turistica regionale - interventi per la promozione e commercializzazione turistica*" Accordo di Programma Quadro "Giovani evoluti e consapevoli" (GECO) stipulato con il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive (POGAS) - 2007/2009
Interventi	Progetto "**Terre Alte Alto Mare**" - intende avvicinare i giovani alle vacanze sportive a contatto con la natura: al mare, con lo sviluppo dello sport velico, e in montagna, con diversi sport da praticare all'aperto. Progetto europeo "**Green Link- spazi verdi periferici**" - a carattere principalmente urbanistico, prevede, tra le attività divulgative, l'iniziativa "Favole in bicicletta", con il coinvolgimento di centinaia di bambini delle classi elementari della Provincia di Rimini nell'utilizzo della bicicletta nel rispetto dell'ambiente. Progetto interregionale "**Turismo scolastico**" - finalizzato allo sviluppo di visite scolastiche di istruzione, prevede la creazione di una serie di offerte didattiche di qualità, da promuovere a livello nazionale ed internazionale. **Azioni di promozione organizzate dall'Agenzia Turistica Regionale (APT)** Servizi S.r.l - molte delle azioni di promozione dell'Agenzia Turistica Regionale, anche se non mirate ad uno specifico target, coinvolgono i bambini e i giovani. In particolare: Manifestazione Beach Games, con una serie di giochi dedicati a diverse fasce di età giovanili; azioni di promozione del turismo termale, per avvicinare le famiglie con bambini alle vacanze "di salute"; azioni all'estero per il turismo scolastico.
Destinatari	Terre Alte Alto Mare": giovani di età tra i 15 e i 30 anni. "Green Link- spazi verdi periferici": studenti delle scuole elementari. "Turismo scolastico": bambini e ragazzi in età scolare. Progetti di promozione turistica organizzati da APT Servizi s.r.l.: bambini, adolescenti, giovani.
Dati essenziali	**Risorse per i progetti di promozione e divulgazione (€)**
Prospettive	Sviluppo del turismo sportivo, in particolare velico; sviluppo del turismo scolastico; sviluppo delle azioni di promozione per vacanze giovani.

	2007	2008
Terre Alte Alto Mare	675.500	480.000
Green Link- spazi verdi periferici	62.484	27.516
Turismo scolastico	82.188	70.000

Affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi

Obiettivi

Qualificare e rinnovare il sistema di accoglienza per bambini e ragazzi temporaneamente fuori dalla loro famiglia naturale, definendo le linee operative di riferimento per il sistema integrato dei servizi.
Intervenire precocemente a tutela di minori in condizioni di grave pregiudizio nello sviluppo psico-fisico o in stato di "abbandono" materiale e affettivo, con azioni di accoglienza temporanea in luogo protetto.
Promuovere e sostenere una cultura dell'accoglienza e della prossimità che sviluppi forme di solidarietà e mutuo aiuto tra famiglie con figli.

Riferimenti normativi

L. R. n. 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*"
Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (DGR n. 846/2007)

Interventi

Per le sue caratteristiche di affettività e naturalezza, e per la possibilità che offre di personalizzare gli interventi in relazione agli specifici bisogni di protezione, l'**affido familiare** è da considerare lo strumento prioritario all'interno del sistema di accoglienza.
La Regione, attraverso il "Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare", sostiene gli Enti Locali nella gestione ed estensione dell'affidamento familiare. Tra le finalità del programma:

- la promozione e qualificazione dell'istituto dell'affidamento familiare di bambini e ragazzi temporaneamente allontanati dalla famiglia, attraverso campagne informative mirate e la formazione permanente del personale socio-sanitario;
- il potenziamento di percorsi di accompagnamento per le famiglie che accolgono minori in affido, anche attraverso lo scambio di esperienze tra famiglie e iniziative di confronto e di mutuo aiuto.

Per quanto riguarda l'**accoglienza in comunità,** la Regione interviene tramite: la qualificazione degli operatori per offrire un servizio di alto livello umano e professionale; la promozione della metodologia del lavoro integrato (èquipe) e il sostegno a progetti che tengano in considerazione i diversi aspetti rilevanti (sociali, culturali, di appartenenza istituzionale ecc); lo sviluppo di azioni che favoriscano la solidarietà interistituzionale (es. fondo distrettuale per urgenze); il sostegno all'offerta di risposte differenziate, per soddisfare i bisogni specifici di sostegno, tutela, riparazione ed accompagnamento, anche oltre il diciottesimo anno di età; la costituzione del nucleo regionale di valutazione delle Comunità sperimentali.

Destinatari

Minori.

Dati essenziali

Bambini e ragazzi in affido (al 31/12)

	Totale affidi	% su minori residenti
2006	1.614	0,25
2007	1.615	0,25
***2008**	1.655	0,25

(*dato provvisorio)

Bambini e ragazzi per tipologia di struttura (al 31/12)

	2005	2006	2007
Comunità educativa	695	679	645
Casa famiglia	194	183	177
Comunità di tipo familiare	166	163	133
Comunità pronta accoglienza	183	135	125
Comunità per disabili	27	19	19
Altro tipo di struttura	220	304	365
Totale	1.485	1.483	1.464

Prospettive

Dare continuità alle azioni di coordinamento dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nella realizzazione degli interventi e favorire lo scambio di esperienze e buone prassi.
Partecipazione al Progetto Nazionale "*Un percorso nell'affido*" (promozione dell'affidamento familiare) ed organizzazione di eventi regionali nel 2009-2010.
Formazione e riqualificazione del personale educativo operante nelle comunità di accoglienza.

Adozione nazionale e internazionale

Obiettivi

Sviluppare un sistema qualificato e integrato di interventi per accompagnare le famiglie lungo il complesso iter adottivo, dal primo accesso informativo al postadozione.
Favorire una corretta cultura dell'adozione secondo il principio etico contenuto nella Convenzione dell'Aja (sussidiarietà dell'adozione internazionale).
Sostenere le competenze genitoriali ai fini della prevenzione dell'abbandono e le competenze genitoriali adottive dopo l'inserimento del bambino nella nuova famiglia.

Riferimenti normativi

L. R. n. 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*"
Linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali (DGR n. 1495/2003)

Interventi

Implementazione, sull'intero territorio regionale, degli **standard quali-quantitativi** contenuti nelle linee di indirizzo regionali e relativo monitoraggio.
Promozione di **protocolli di intesa** di livello regionale e provinciale e **coordinamento** degli attori, istituzionali e non, che svolgono un ruolo in materia di adozione, ai fini della qualificazione degli interventi e dei servizi in materia di adozione.
Qualificazione dei percorsi di accompagnamento individuali e di gruppo nel periodo del **post-adozione**. Formazione, aggiornamento professionale e specializzazione degli operatori appartenenti alle équipe adozione. Individuazione e diffusione di buone prassi in materia di adozione.
Promozione dell'**integrazione sociale, sanitaria, educativa e scolastica** degli interventi in materia di adozione, per accompagnare e favorire il benessere dei bambini adottati e delle loro famiglie.

Destinatari

Minori.

Dati essenziali

Domande di adozione e decreti di idoneità

	2006	2007	2008
Dichiarazioni di disponibilità all'adozione internazionale presentate al Tribunale per i Minorenni di Bologna da coniugi residenti in Emilia-Romagna	501	452	380
Decreti di idoneità all'adozione minori stranieri emessi dal Tribunale per i Minorenni di Bologna	479	396	340
Totale decreti di adozione internazionale	227	206	264
% di adozioni internazionali realizzate su n. decreti rilasciati	47,4	52,0	77,6

Prospettive

Approvazione di un nuovo protocollo regionale in materia di adozione.
Formazione regionale comune rivolta agli operatori delle équipe adozioni degli enti autorizzati e dei giudici onorari del Tribunale per i Minorenni.
Sviluppo di una sinergia di azione nei Paesi di origine dei bambini, ai fini della prevenzione dell'abbandono.

Sostegno alla rete dei servizi e degli interventi a favore delle responsabilità familiari, dell'infanzia e dell'adolescenza

Obiettivi

Promuovere il benessere delle famiglie con figli e i diritti del bambino e dell'adolescente.
Promuovere e diffondere una sensibilità, una cultura e un contesto favorevoli alla ricerca di risposte qualificate in merito alle problematiche che attraversano la condizione adolescenziale.

Riferimenti normativi

L. R. n. 2/2003 "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*"

Interventi

Sostegno, attraverso il Fondo sociale locale, della **programmazione distrettuale** nell'area delle **responsabilità familiari, dell'infanzia e adolescenza**, che si integra con la rete dei servizi e degli interventi a favore della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza sostenuta dai Comuni. Le azioni prioritarie riguardano la valorizzazione del tempo extrascolastico, per lo sviluppo dell'autonomia personale e della vita di gruppo, e il rafforzamento del sistema integrato dei servizi educativi, scolastici e formativi, con la dimensione sociale, sanitaria, sportiva, culturale, ricreativa.
Attivazione e supporto di un **progetto di scambi interprovinciali** sulle buone prassi relative alle esperienze di tutte le nove Province su alcune precise **aree** tematiche che si rivolgono alla **preadolescenza e adolescenza** (accoglienza interculturale a scuola, sportelli d'ascolto a scuola e sostegno alla genitorialità, partecipazione nei centri educativi e aggregativi).

Destinatari

Bambini, adolescenti e famiglie.

Dati essenziali

Programmazione distrettuale

(area responsabilità familiari, infanzia e adolescenza)

	Risorse (€)	Progetti
2007	3.800.000	200
2008	3.850.000	190
2009	3.629.000	193

Progetto scambi interprovinciali

(area preadolescenza e adolescenza)

	Risorse (€)	Progetti	Operatori coinvolti
2005	77.513	27	100
2007	54.030	35	150
2009	90.000	-	600 (in 3 seminari)

Prospettive

Messa a punto di un sistema di monitoraggio e valutazione complessivo della progettazione zonale distrettuale per la salute e il benessere sociale.

Coordinamento regionale tra i diversi attori istituzionali (servizi sociali, scuola, politiche giovanili, servizi sanitari) che si occupano di adolescenza in un'ottica di integrazione degli interventi, elaborazione di proposte condivise, miglioramento della qualità dei servizi e messa in rete delle buone pratiche.

Centri per le famiglie e Centri per bambini e genitori

Obiettivi	Prevenire e contrastare il disagio particolarmente nei primi anni di vita dei bambini, favorendo la condivisione degli impegni di cura tra padri e madri. Realizzare un'interconnessione territoriale fra i servizi educativi e sociosanitari, con particolare riferimento alle azioni rivolte alla genitorialità e ai bisogni delle famiglie.
Riferimenti normativi	L. R. n. 27/1989 *"Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli"* L. R. n. 1/2000 *"Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia"* L. R. n. 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*"
Interventi	Organizzazione della **rete regionale dei centri per le famiglie**, anche in connessione con le progettazioni distrettuali dedicate alla promozione e al sostegno della genitorialità. **Formazione del personale dei servizi educativi e dei servizi sociali,** in un'ottica integrata mirata alla conoscenza delle trasformazioni sociali intragenerazionali e intragenere e delle loro ricadute nelle strutture familiari e nella relazione tra partner. Formazione mirata all'**accompagnamento della coppia nelle relazioni familiari** (counseling familiare). Realizzazione di una **ricerca sulle trasformazioni familiari,** con particolare riferimento al superamento degli stereotipi e dei pregiudizi (famiglie nucleari, monoparentali, ricostituite, ricongiunte, omosessuali, affidatarie, adottive, ecc.) determinati dall'assunzione di un unico modello di riferimento piuttosto che della pluralità delle situazioni in essere.
Destinatari	Genitori e bambini.
Dati essenziali	A novembre 2008 erano presenti in regione **118 centri per bambini e genitori**. Nel 2007, l'attività dei **centri per le famiglie** ha riguardato: - **4.332 famiglie** coinvolte nel **sostegno alla genitorialità**; - **17.595 accessi** allo sportello per l'area **informazione**; - **11.076 famiglie** (di cui 3.208 straniere) coinvolte nell'area **progetti di comunità**; - **667 interventi** di **mediazione familiare**.
Prospettive	Rafforzamento del sistema integrato dei servizi educativi e dei centri per le famiglie in stretto raccordo con i consultori e gli ambiti socio-sanitari preposti ad azioni di prevenzione e di sostegno alla genitorialità, attraverso il ricorso ai servizi territoriali, indipendentemente dalla titolarità dell'utenza.

Centri per le famiglie

	Risorse (€)	N. centri
2007	902.719	23
2008	1.609.437	25
2009	1.609.437	27

Il coinvolgimento degli stakeholder:
Terzo Settore (prima parte)

Nello sviluppo del processo di rendicontazione, la Regione Emilia-Romagna ha incontrato per due volte i soggetti del Forum del Terzo Settore (30 giugno 2009 e 7 ottobre 2009). Nel primo incontro, il confronto ha riguardato in particolare il processo di rendicontazione sociale come metodo di relazione e integrazione tra la Regione e il Forum e viceversa. Nell'incontro successivo, le riflessioni si sono concentrate sui problemi e sulle opportunità del mondo giovanile e sulle possibili azioni da sviluppare congiuntamente.

Sintesi delle principali osservazioni emerse durante l'incontro:

- ***Nuovi problemi, nuovi bisogni.*** I cambiamenti che sono avvenuti nei nuclei familiari e il passaggio dalla famiglia normativa a quella affettiva, hanno causato profondi mutamenti sociali, che richiedono di riorganizzare tempi e compiti familiari e incidono sull'educazione dei figli. In questo contesto, i rappresentanti del Terzo Settore ritengono che la relazione educativa debba essere imperniata sulla qualità, sulla capacità di comunicazione e di ascolto da parte degli adulti, sul benessere esistenziale e sullo star bene insieme.
- ***Progettualità di rete e Piani di Zona.*** I rappresentanti del Terzo Settore hanno sottolineato la necessità di operare sempre più in termini di collaborazione e condivisione progettuale tra i vari attori del pubblico e del privato sociale, considerando i Piani di Zona della salute e del benessere come un luogo di discussione privilegiato delle politiche giovanili. Occorre mettere a sistema gli obiettivi e le metodologie di lavoro, valorizzando le buone pratiche e condividendo le capacità di analisi del contesto.

- Sviluppo delle potenzialità dei bambini
- Sviluppo delle opportunità e lavoro
- Creatività
- Diritto alla casa
- Mobilità

politiche per l'INDIPENDENZA

Con politiche per l'indipendenza si intendono tutte quelle attività dirette a favorire un'emancipazione responsabile delle diverse fasce d'età giovanili, aumentando le loro capacità attraverso: il potenziamento del sistema di erogazione di servizi specifici per l'infanzia - *sviluppo delle potenzialità dei bambini* - l'introduzione e il miglioramento di attività formative, di informazione e di sostegno all'innovazione e all'imprenditorialità - *sviluppo delle opportunità e lavoro* - azioni di promozione della cultura e di supporto all'attività artistica - *creatività* - interventi specifici di risposta a determinati bisogni - *diritto alla casa* e *mobilità*.

Nello sviluppare le attività di seguito rendicontate, la Regione collabora sul territorio con il sistema degli Enti Locali (Comuni e Province), con il sistema scolastico locale e si avvale inoltre della collaborazione di soggetti specifici per gli ambiti di loro competenza, quali gli enti di formazione professionale, l'università, gli enti di ricerca, le associazioni e gli enti culturali, i soggetti coinvolti nelle gestione della mobilità.

Un risultato atteso di queste azioni è quello di creare le condizioni migliori per l'uscita del giovane dal proprio nucleo familiare.

Secondo i dati dell'indagine ISTAT *Aspetti della vita quotidiana* (2006-2007), in Emilia-Romagna i figli celibi e nubili di età compresa fra i 18 e i 30 anni che vivono con la propria famiglia di origine sono 374 mila, pari al 67% dei giovani residenti di analoga età (86% se si considera la fascia d'età 18-24 anni). La coabitazione dei giovani emiliano-romagnoli nel nucleo familiare di origine risulta essere fra le più basse in Italia, superata solo dalla Valle d'Aosta, e inferiore alla media italiana di 5,6 punti percentuali. Se si considera la classe d'età 25-34 anni, l'Emilia-Romagna passa al primo posto per indipendenza dei giovani rispetto alla famiglia.

Per ogni ambito, la tabella che segue presenta alcuni indicatori di contesto ed elenca le principali attività della Regione, che sono descritte con maggiore dettaglio nelle pagine successive.

		Il contesto[1]	Programmi regionali e allocazione di risorse
Indipendenza	Sviluppo delle potenzialità dei bambini	**I bambini** (fonte: Regione Emilia-Romagna, *Rilevazione della popolazione residente*) – Al 1° gennaio 2009, in Emilia-Romagna i bambini di età inferiore ai 3 anni sono 123 mila. I neonati sono la parte di popolazione che registra l'aumento più consistente: erano 106 mila nel 2004 e 90 mila nel 1999. Negli ultimi 10 anni la fascia 0-2 anni aumenta mediamente in regione del 36% con punte del 45% nelle province di Reggio Emilia e Ravenna. I bambini da 3 a 5 anni sono 117 mila, pari al 2,7% della popolazione residente. Questa fascia aumenta complessivamente negli ultimi 10 anni di circa 30 mila unità con un tasso di crescita pari al 34%. La crescita è distribuita su tutto il territorio regionale ed è più consistente nelle province di Reggio Emilia (+45%), Ravenna (+41%) e Forlì-Cesena (+38%).	- Servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni) - Sistema regionale integrato delle scuole dell'infanzia (3-6 anni) - Servizi educativi 0-6 anni: Coordinamenti Pedagogici Provinciali (CPP), documentazione educativa, scambi pedagogici regionali
	Sviluppo delle opportunità e lavoro	**Lavoro** (fonte: ISTAT, *Rilevazione sulle di forze lavoro*) - Per la fascia 15-34 anni, nel 2008 l'Emilia-Romagna presenta un tasso di attività del 67,5%, un tasso di occupazione del 64,0% e un tasso disoccupazione del 5,2%, contro una media nazionale, rispettivamente, del 57,1%, 50,4% e 11,7%. I livelli di occupazione giovanile in Emilia-Romagna risultano decisamente più elevati rispetto alla media nazionale e le differenze sono ancor più accentuate per quanto riguarda l'occupazione femminile: il tasso di occupazione femminile è di oltre 15 punti percentuali più alto della media nazionale (57,6% rispetto al 42,4%), contro una differenza di 12 punti per il tasso di occupazione maschile (70,2% rispetto al 58,2%).	- Informagiovani – Sistema informativo giovanile - Formazione professionale - Arricchimento dell'offerta formativa in ottica europea - Sostegno all'imprenditorialità - Sostegno a progetti di ricerca e centri per l'innovazione

1 Salvo dove diversamente indicato, le informazioni e i dati provengono dall'analisi delle due rilevazioni campionarie che rientrano nel sistema di indagini sociali multiscopo ISTAT: l'indagine "*Aspetti della vita quotidiana*" (2007) e l'indagine "*Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*" (2005). I domini di stima di entrambe le rilevazioni sono stati pianificati per garantire un'elevata affidabilità e precisione a livello regionale.

Indipendenza

Creatività

Fruizione culturale - In Emilia-Romagna, la percentuale di soggetti che si è recata al cinema nell'ultimo anno ammonta al 75% nei bambini, all'88% negli adolescenti e al 74% tra i giovani. Il 42% dei bambini è stato a teatro o a concerti di musica classica, così come il 42% degli adolescenti e il 27% dei giovani. La percentuale di cittadini che ha frequentato musei, mostre o siti archeologici è pari al 50% nei bambini, al 65% negli adolescenti e al 40% tra i giovani. Il 9% dei bambini è stato a concerti di musica leggera, così come il 30% degli adolescenti e il 39% dei giovani. La fruizione culturale in Emilia-Romagna risulta decisamente più elevata rispetto alla media nazionale sia nei bambini che negli adolescenti. Nei giovani, invece, le percentuali sono molto simili a quelle riscontrate sull'intero territorio nazionale.

- Promozione del genere documentario
- Promozione e sostegno alle attività di educazione al patrimonio culturale
- Promozione della cultura e della fruizione cinematografica
- Sostegno all'attività artistica giovanile - Audiovisivi
- Sostegno all'attività artistica giovanile - Teatro e Musica
- Sostegno all'attività artistica giovanile - Realizzazione di spazi dedicati

Diritto alla casa

Fabbisogno abitativo (fonte: Censis, *Giovani, lavoro e casa* 2005) - Nel 2002, in Emilia-Romagna il 54,7% dei giovani nella fascia d'età 26-35 anni presentava un potenziale fabbisogno abitativo, ossia pur avendo un lavoro non disponeva di una casa di proprietà. A livello nazionale, la quota di giovani occupati che esprimeva una potenziale domanda abitativa risultava pari al 45,4%.

- Fondo Sociale per l'Affitto
- Edilizia agevolata

Mobilità

Utilizzo dei mezzi pubblici - In Emilia-Romagna, il 7% dei ragazzi di età compresa tra i 14 e i 34 anni utilizza tutti i giorni un mezzo pubblico per gli spostamenti all'interno del comune (autobus, tram), il 6% pullman o corriere che collegano comuni diversi e il 3% usa tutti i giorni il treno.

Il 12% dei ragazzi emiliano-romagnoli dichiara di utilizzare almeno qualche volta al mese l'autobus per gli spostamenti all'interno del comune, il 4% le corriere che collegano comuni diversi e il 9% il treno.

Incidenti stradali (fonte: ISTAT, *Rilevazione sugli incidenti stradali*) - Nel 2008, in Emilia-Romagna su 21.744 incidenti stradali rilevati, sono 13.347 (61,4% del totale) quelli che hanno visto il coinvolgimento di almeno una persona con meno di 35 anni. Nel 92,1% di questi casi, il giovane coinvolto è un conducente, con un'incidenza che si conferma quasi identica a quella del 2007 (92,4%). I feriti di età 0-34 anni sono 13.931 (46,8% del totale), tra cui 11.323 giovani, 1.797 adolescenti e 811 bambini.

- Mobilità e percorsi casa-scuola
- Educazione stradale e sicurezza

Servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni)

Obiettivi

Consolidare il sistema regionale dei servizi per la prima infanzia, favorendo lo sviluppo di una cultura dell'infanzia integrata, in raccordo con la scuola dell'infanzia e con il sistema scolastico, così da tutelare il percorso di crescita dei bambini.

Riferimenti normativi

L. R. n. 1/2000 *"Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia"*

Interventi

Gli interventi finanziati sostengono:
- l'estensione dell'offerta di posti, attraverso **nuove costruzioni, ristrutturazioni, ampliamenti delle strutture**;
- il **riequilibrio** territoriale e il **consolidamento dell'offerta**;
- la **qualificazione dei servizi**, attraverso la formazione del personale, il sostegno al coordinamento pedagogico sovra comunale e ai coordinamenti pedagogici provinciali (CPP);
- l'attivazione di **servizi educativi sperimentali**, caratterizzati da particolare flessibilità (educatrice familiare, educatrice domiciliare, piccolo gruppo educativo, ecc.)

Destinatari

Bambini 0-3 anni e loro famiglie.

Dati essenziali

Risorse per servizi educativi 0-3 anni (€)

	Estensione dell'offerta	Consolidamento dell'offerta	Progetti regionali	Totale risorse
2006	8.500.000	7.930.000	135.000	**16.565.000**
2007	11.700.740	9.000.000	135.000	**20.835.740**
2008	11.300.000	9.000.000	135.000	**20.435.000**

Servizi educativi 0-3 anni

	N. servizi educativi	N. bambini iscritti
2006	932	27.763
2007	1009	29.586
2008	1052	30.640

Prospettive

Ampliamento del sistema dei servizi, aumento ulteriore della disponibilità di posti/bambino sia sostenendo l'intervento diretto degli Enti locali, sia rafforzando il rapporto con il priva to convenzionato.
Raccordo del sistema dei servizi con l'ambito socio-sanitario al fine di una migliore integrazione delle diverse azioni rivolte ai bambini e alle famiglie.

Sistema regionale integrato delle scuole dell'infanzia (3-6 anni)

Obiettivi

Promuovere e sostenere il sistema regionale integrato delle scuole dell'infanzia (statali, comunali e paritarie private).
Facilitare la continuità educativa tra i servizi per la prima infanzia e il primo ciclo delle scuole primarie, favorendo l'integrazione dei saperi e delle relazioni tra i bambini, le famiglie e le istituzioni prescolastiche e scolastiche.
Armonizzare gli interventi straordinari e sperimentali promossi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, quali "sezioni primavera" e "anticipo" della frequenza, favorendo l'individuazione delle condizioni e degli standard minimi per la loro applicazione all'interno del sistema regionale.

Riferimenti normativi

L. R. n. 26/2001 "*Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita*"
L. R. n. 12/2003 "*Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro*"

Interventi

Sostegno a progetti, presentati da soggetti pubblici e privati sottoscrittori di "*Intese*", destinati:
- alla **qualificazione del sistema integrato** delle scuole dell'infanzia, attraverso la **formazione** congiunta **del personale**;
- al **miglioramento dell'offerta educativa**, attraverso il ricorso a figure di coordinamento pedagogico, e alla **qualificazione dell'offerta educativa nelle scuole paritarie private**, attraverso interventi che prevedono la compresenza dei docenti, l'accoglienza dei bambini disabili, ecc.

Destinatari

Bambini 3-6 anni e loro famiglie.

Dati essenziali

Progetti di qualificazione e miglioramento del sistema integrato delle scuole dell'infanzia

	Risorse (€)
2006	4.010.000
2007	4.180.000
2008	4.330.000

Prospettive

Generalizzazione dell'offerta educativa destinata ai bambini in età 3-6 e alle loro famiglie.
Raccordo del sistema scolastico integrato con l'ambito culturale extrascolastico (biblioteche, musei, aule didattiche, ludoteche, ecc.), al fine di una migliore integrazione delle diverse azioni rivolte a bambini e famiglie.

Servizi educativi 0-6 anni: Coordinamenti Pedagogici Provinciali (CPP), documentazione educativa, scambi pedagogici regionali

Obiettivi

Favorire la rete dei coordinamenti pedagogici pubblici e privati all'interno dei territori provinciali per la trasmissione delle competenze tra pedagogisti.

Valorizzare il patrimonio culturale prodotto dal sistema dei servizi 0-6 anni, attraverso la produzione di materiale documentativo che consenta di raggiungere le famiglie e di facilitare processi di valutazione del livello dei servizi, ai fini di un miglioramento costante della progettazione pedagogica.

Facilitare la conoscenza dei diversi approcci e modelli pedagogici adottati nel sistema integrato dei servizi 0-6, allo scopo di pervenire nel tempo a comportamenti coerenti in relazione ad alcuni passaggi considerati decisivi nella relazione con i bambini e con le famiglie (modalità di accoglienza dei bambini e delle famiglie, stili educativi e modalità di relazione adottata per quanto riguarda la partecipazione).

Favorire la diffusione della cultura dell'infanzia promossa in Emilia-Romagna, in un confronto con altre realtà nazionali ed europee.

Promuovere l'integrazione di modelli pedagogici fondati su premesse differenti dal punto di vista religioso e culturale.

Riferimenti normativi

L. R. n. 1/2000 "*Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia*"

L. R. n. 12/2003 "*Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro*"

Interventi

Coordinamenti Pedagogici Provinciali (CPP) - Avvio di corsi di formazione per i giovani coordinatori pedagogici al di sotto dei quarant'anni e con massimo cinque anni di esperienza. Realizzazione di incontri e scambi tra i CPP e le figure di sistema, per la definizione di programmi dedicati all'infanzia e alle famiglie nell'ambito della programmazione territoriale (Piani di Zona), favorendo la progettazione integrata di attività rivolte alle giovani generazioni.

Documentazione educativa - Sostegno ai CPP per realizzare percorsi di documentazione integrata funzionali alla predisposizione di eventi e seminari (realizzazione di dossier informativi e monografie tematiche). Sostegno al centro di documentazione LABDOCURER per la raccolta dei materiali, la loro elaborazione e classificazione, secondo protocolli condivisi all'interno dei CPP.

Scambi pedagogici regionali - Realizzazione di seminari di restituzione delle diverse fasi che caratterizzano gli scambi pedagogici (fra operatori di servizi educativi gestiti da soggetti differenti - pubblici e privati - e di diversi territori) e di corsi di formazione con esperti, per approfondire ambiti tematici di particolare interesse.

Destinatari

Bambini 0-6 anni, famiglie, educatori e pedagogisti.

Dati essenziali

CPP e progetti regionali

	Risorse (€)
2006	435.000
2007	435.000
2008	435.000

(* Le cifre costituiscono quota parte delle risorse complessive riportate nella scheda "Servizi educativi per la prima infanzia 0-3 anni".)

Prospettive

Rafforzamento della progettazione pedagogica integrata, realizzando interventi congiunti con l'area socio-sanitaria e scolastica.

Aggiornamento delle procedure di documentazione attraverso sistemi multimediali.

Ampliamento del confronto con esperienze nazionali ed europee.

InformaGiovani
Sistema informativo giovanile

Obiettivi

Realizzazione ed attivazione di un sistema informativo giovanile regionale on-line per garantire ai giovani emiliano-romagnoli pari opportunità di accesso alle informazioni che li riguardano in qualsiasi luogo essi vivano e, contestualmente, consolidamento, qualificazione e sviluppo dei servizi InformaGiovani sia sul piano strutturale che su quello delle attività.

Riferimenti normativi

L.R. n. 14/2008 "*Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni*"

Accordo di Programma Quadro GECO stipulato con il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive POGAS (oggi Ministero della Gioventù) - 2007/2009

Interventi

Gli interventi del progetto "*Sistema Informativo Giovanile – Rete Regionale InformaGiovani e Rete Regionale Eurodesk*" sono di due tipologie:

- **progetti territoriali** attuati in concertazione con gli Enti Locali e finalizzati alla ristrutturazione, all'adeguamento e alla dotazione strumentale e tecnologica di strutture destinate agli InformaGiovani e alla realizzazione di attività di informazione rivolte ai giovani;
- **azioni di sistema** coordinate dal Comune di Modena e finalizzate alla realizzazione e gestione di un Sistema Informativo giovanile regionale: costituzione della redazione regionale, per la gestione del sistema informativo e a garanzia della qualità delle informazioni, delle redazioni provinciali e di quelle comunali; attività di formazione e aggiornamento e riqualificazione degli operatori; qualificazione della rete dei servizi (scambio di conoscenze e buone prassi, sostegno agli InformaGiovani organizzati in rete, organizzazione di un modello di customer satisfaction, applicazione di standard e carta dei servizi).

Destinatari

Adolescenti e giovani.

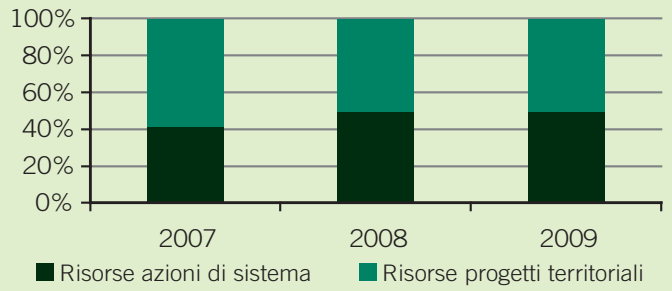
Considerati i dati relativi all'affluenza presso gli InformaGiovani attualmente attivi, è possibile indicare alcuni target privilegiati che abitualmente usufruiscono dei servizi: giovani in cerca di lavoro, studenti, giovani immigrati, giovani coppie, giovani donne.

Dati essenziali

InformaGiovani - Risorse (€)

	Azioni di sistema	Progetti territoriali	Totale
2007	250.000	350.000	**600.000**
2008	300.000	300.000	**600.000**
2009	300.000	300.000	**600.000**

Risorse ripartite per tipologia di azioni finanziate: valori percentuali



Prospettive

Da dicembre 2009, è operativo il sistema informativo giovanile regionale on-line, che rende disponibile a tutti i giovani utenti una piattaforma informativa unificata sul territorio regionale.

Dal punto di vista metodologico, è previsto l'impiego a livello nazionale del sistema informativo giovanile regionale sviluppato dalla Regione Emilia-Romagna, per la costituzione del sistema InformaGiovani nazionale.

Formazione professionale

Obiettivi	Rafforzare la coesione economica e sociale, migliorando le possibilità di occupazione e di impiego, favorendo un alto livello di occupazione e nuovi e migliori posti di lavoro. Sostenere la crescita economica e sociale, coniugando la qualità dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane con la qualità dello sviluppo economico e la coesione sociale, attraverso investimenti sul sapere e sulla qualificazione del lavoro che diano fondamento e prospettiva all'obiettivo della società della conoscenza e a quello di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro.
Riferimenti normativi	L. R. n. 12/2003 "*Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro*" L. R. n. 17/2005 "*Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro"* *Pro*gramma Operativo Regionale 2007 - 2013 *Obiettivo Competitività regionale e occupazione; Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (*DGR n. 503/2007) Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (DGR n. 680/2007) Piano triennale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna (DGR n. 630/2008)
Interventi	Formazione nell'obbligo formativo, **percorsi integrati nell'istruzione**. Formazione nell'obbligo formativo, **percorsi biennali nella formazione** a completamento dei percorsi integrati per assolvimento dell'obbligo formativo. **Formazione iniziale per adulti.** **Formazione superiore**, rivolta a persone in possesso di diploma di scuola media superiore o di una laurea. **Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)** di durata annuale, con rilascio del certificato di specializzazione superiore o di certificazione intermedia delle competenze acquisite. **Apprendistato sul lavoro** (rivolto a ragazzi tra i 16 e i 18 anni, per una durata massima di tre anni). **Apprendistato** per l'acquisizione di un **diploma o per percorsi di alta formazione.** **Voucher** per lavoratori diplomati e neo laureati: assegni formativi per frequentare master universitari, percorsi di alta formazione, corsi di specializzazione, di professionalizzazione e riqualificazione professionale. **Tirocinio**, esperienza formativa e di orientamento tramite inserimento temporaneo nel mondo del lavoro. **Assegni formativi** nell'ambito dello **spettacolo dal vivo,** per sostenere i percorsi di perfezionamento e specializzazione delle figure professionali in ambito artistico. **Formazione** per la **sicurezza sul lavoro,** formazione aggiuntiva rispetto agli obblighi di legge, adeguata e contestualizzata rispetto alle attività svolte e ai rischi ad esse connessi.
Destinatari	Le attività formative sono generalmente rivolte a tutte le persone con bisogni di formazione o adeguamento delle competenze, per entrare o permanere nel mercato del lavoro e per migliorare la propria posizione occupazionale. Alcune tipologie di azione sono specificamente rivolte ai giovani. I percorsi formativi sulla sicurezza sono destinati ai lavoratori giovani con età inferiore ai trent'anni e meno di due anni di esperienza lavorativa, con priorità per i settori economici a più elevato rischio di incidenti e malattie professionali quali: agricoltura, edilizia, trasporti e meccanica.

Dati essenziali

Progetti formativi* direttamente rivolti ai giovani (approvati al 31/12/2008)

	Numero	Risorse** (€)
2006	1.189	64.482.292
2007	1.205	73.007.304
2008	935	49.354.116
Totale	3.329	186.843.712

(* Con il termine "progetto" nella programmazione 2000-2006 e in quella 2007-2013 si intendono due cose diverse, quindi i dati non sono confrontabili)

(** I finanziamenti – FSE, risorse nazionali e regionali - sono stati calcolati su base statistica in quanto il dato della spesa per progetto non è direttamente correlabile al numero di partecipanti)

Apprendistato

	Partecipanti italiani		Partecipanti stranieri*	Risorse totali formazione e attività collegate**
	Totali	di cui donne		
2007	31.436	13.476	4.727	39.232.622
2008	42.311	18.488	7.039	31.556.974

(* di cui con cittadinanza extraeuropea: 3.644 nel 2007 e 5.258 nel 2008)

(** Fondi statali, FSE e altre risorse.)

Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)

	Risorse (€) *	Attività realizzate	Ragazzi coinvolti
2006	1.417.789	13	260
2008	4.386.510	28	560

(* Fondi FSE, FRN e Regione)

Destinatari dei progetti rivolti a giovani (avviati al 10/09/2009)

	2006	2007	2008
Femmine	10.497	8.385	6.386
Maschi	10.574	13.374	9.611
Totale	**21.071**	**21.759**	**15.997**

Totale destinatari giovani* (15-35 anni) - 2008

	Italiani	Stranieri	Totale
Femmine	7.882	1.987	**9.869**
Maschi	11.071	3.571	**14.642**
Totale	**18.953**	**5.558**	**24.511**

(* Totale allievi tra 15 e 35 anni indipendentemente dalla tipologia del progetto formativo)

Prospettive

Il rinnovo dell'Accordo con le Province per il coordinamento della programmazione, previsto per il 2010, e la definizione del relativo Piano regionale di attuazione avranno tra gli obiettivi principali:

- rafforzare l'istruzione e la formazione del capitale umano, con particolare riferimento ai giovani;
- elevare i livelli di apprendimento, rafforzare gli aspetti di qualità, ricerca e innovazione, ampliare la conoscenza e l'accesso alle opportunità educative, formative e occupazionali presenti a livello europeo ed internazionale;
- confermare le iniziative formative e di accompagnamento per il conseguimento di un livello minimo di competenze da parte dei giovani e promuovere un inserimento lavorativo qualificato;
- attivare opportunità formative anche complesse, diversificate e integrate, finalizzate all'inserimento lavorativo dei giovani, nonché iniziative di orientamento nell'ambito della scuola e di qualificazione e riqualificazione professionale.

Arricchimento dell'offerta formativa in ottica europea

Obiettivi

Incentivare nei giovani la conoscenza dell'Europa, delle sue diverse culture ed opportunità formative e lavorative, attraverso manifestazioni culturali condivise e scambi tra coetanei dei diversi Paesi.

Riferimenti normativi

L. R. n. 26/2001 "*Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita*"
L. R. n. 12/2003 "*Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro*"
Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2000/2006

Interventi

Progetti di mobilità transnazionale all'interno del percorso scolastico - La Regione, in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale, ha sensibilizzato le scuole a partecipare a progetti di scambi con istituzioni scolastiche europee, per il potenziamento della lingua straniera, la conoscenza reciproca di culture e valori e l'orientamento al lavoro.

Partecipazione a manifestazioni internazionali in ambito artistico-culturale - Incentivare la conoscenza ed il confronto tra giovani dei Paesi europei, attraverso la partecipazione ad attività creative e ludiche.

Catalogo delle offerte di stage e tirocini per studenti europei in aziende dell'Emilia-Romagna - In collaborazione con la Provincia di Rimini e le Associazioni imprenditoriali provinciali, sono state individuate alcune aziende disponibili ad offrire stage e tirocini, gestiti con modalità tutoriali e di accompagnamento fortemente innovative, a studenti europei dai 15 ai 18 anni.

Destinatari

Studenti delle scuole superiori di secondo grado, italiani ed europei.

Dati essenziali

Iniziative e progetti di mobilità transnazionale

a. s.	Risorse (€)	Attività realizzate	Ragazzi coinvolti
2005/06	700.000	65 scuole; 114 scambi	2000
2006/07	1.000.000	92 scuole; 168 scambi	3.500
2008/09	9.000	2	63

Prospettive

Ampliamento delle iniziative attraverso la partecipazione di un numero maggiore di scuole di tutte le province dell'Emilia-Romagna.

Sostegno all'imprenditorialità

Obiettivi

Promuovere la cultura imprenditoriale, con particolare attenzione ai principi e ai valori della cooperazione, nella formazione scolastica ed universitaria delle giovani generazioni e sostenere la nascita di nuove giovani imprese cooperative in ambito sociale e culturale.
Sostenere la crescita di nuove imprese artigiane gestite da giovani.
Promuovere la partecipazione giovanile all'economia della conoscenza della ricerca e dell'innovazione.

Riferimenti normativi

L. R. n. 6/2006 "*Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna*"
L. R. n. 3/1999 "*Riforma del sistema regionale e locale*"
Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013

Interventi

Finanziamento di progetti promossi da associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo e rivolti alla **diffusione dei valori cooperativi e** allo **stimolo dello spirito d'iniziativa imprenditoriale,** presso gli studenti e le scuole.
Iniziative di incentivazione diretta alla gestione e costituzione di **nuove imprese nell'ambito artigiano,** attraverso la concessione di **contributi in conto interessi** alle imprese, che consentono un abbattimento all'80% del tasso ufficiale di riferimento per realizzare determinate tipologie di investimento.
Sostegno a progetti e servizi per la creazione di **reti di imprese**, per l'**innovazione tecnologica e organizzativa nelle piccole e medie imprese** e finanziamento di **progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico - ambientali**.

Destinatari

Studenti delle scuole superiori tecniche e studenti universitari; aspiranti imprenditori entro i 40 anni; giovani imprese.

Dati essenziali

Progetti di diffusione dei valori cooperativi

	N progetti finanziati	Contributo regionale (€)
2007	2	103.252
2008	2	125.924

Interventi di sostegno all'imprenditorialità

	N. giovani imprese finanziate	Contributo regionale (€)
	Sostegno imprese artigiane	
2007-08	47	574.787*
	Sostegno innovazione nelle PMI	
2009	73	3.900.000
	Progetti innovativi energetico-ambientali	
2009	10	1.010.244

* Questo contributo ha permesso alle imprese di ottenere credito per 5.435.396

Prospettive

È in progettazione il finanziamento di iniziative di sostegno alle nuove cooperative sociali promosse da giovani.
Nel bando d'accesso al credito artigiano verranno mantenute le priorità nei confronti dei giovani imprenditori.

Sostegno a progetti di ricerca e centri per l'innovazione

Obiettivi

Promuovere lo sviluppo della rete regionale della ricerca applicata e del trasferimento tecnologico, attraverso il sostegno allo sviluppo di un sistema di centri di elevata competenza, nell'ambito della ricerca scientifica e tecnologica con elevato potenziale industriale, e di conoscenze e nuove attività imprenditoriali di elevato profilo.
Accrescere l'occupazione giovanile e promuovere lo sviluppo di nuove professionalità e imprenditorialità in ambito multimediale.
Creare nuova occupazione qualificata nel settore della ricerca industriale, rafforzando i rapporti tra imprese e università ed enti di ricerca.

Riferimenti normativi

L. R. n. 7/2002 "*Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico*"
L. R. n. 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*"
Programma per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico (PRRIITT)
Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013
Accordo di Programma Quadro GECO stipulato con il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive (POGAS) - 2007/2009

Interventi

Finanziamento dell'attività dei **laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico** e dei **centri per l'innovazione**.
Finanziamento di **progetti di ricerca delle piccole e medie imprese** realizzati in collaborazione con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione.
Progetto **"Protagonisti della società della conoscenza",** che prevede il sostegno all'impiego di giovani ricercatori nelle università e nelle imprese e il finanziamento di progetti delle imprese di giovani laureati in settori emergenti e di alta tecnologia.
Progetto **"Distretto della multimedialità",** che prevede azioni di rafforzamento delle dotazioni tecnologiche, delle infrastrutture e dei servizi a supporto delle imprese multimediali.

Destinatari

Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico promossi da università ed enti di ricerca, centri per l'innovazione, imprese, giovani ricercatori e giovani imprenditori.

Dati essenziali

Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e centri per l'innovazione

Bando 2004	
25 laboratori (20,4 mln € il contributo regionale)	20 centri per l'innovazione (7,2 mln € il contributo regionale)
649 giovani laureati coinvolti e 149 nuovi ricercatori occupati in aziende	143 unità di nuovo personale coinvolte
Realizzate attività di trasferimento tecnologico verso 218 soggetti, con 239 contratti attivati	Erogati servizi personalizzati a 3.844 imprese e servizi collettivi 8.320 imprese

Progetti di ricerca delle piccole e medie imprese

	Progetti finanziati	Valore dei progetti (€)	Contributo regionale (€)
Bandi 2004*	529 (557 imprese)	235.000.000	92.000.000
Bandi 2007	248 (280 imprese)	87.600.000	34.900.000

* 841 giovani laureati assunti e 19 start up innovativi realizzati da giovani

Dati essenziali

Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e centri per l'innovazione

Bando 2007 - Promuovendo aggregazione e consolidamento dei laboratori / centri avviati con il bando 2004, la Rete Alta Tecnologia si è strutturata in:	
14 laboratori (13,5 mln € il contributo regionale)	8 centri per l'innovazione (1,5 mln € il contributo regionale)
400 giovani impiegati (assegnisti, borsisti, contrattisti) e oltre 600 docenti/ricercatori coinvolti	37 giovani collaboratori e circa 114 già assunti.

Risorse altri progetti (€)

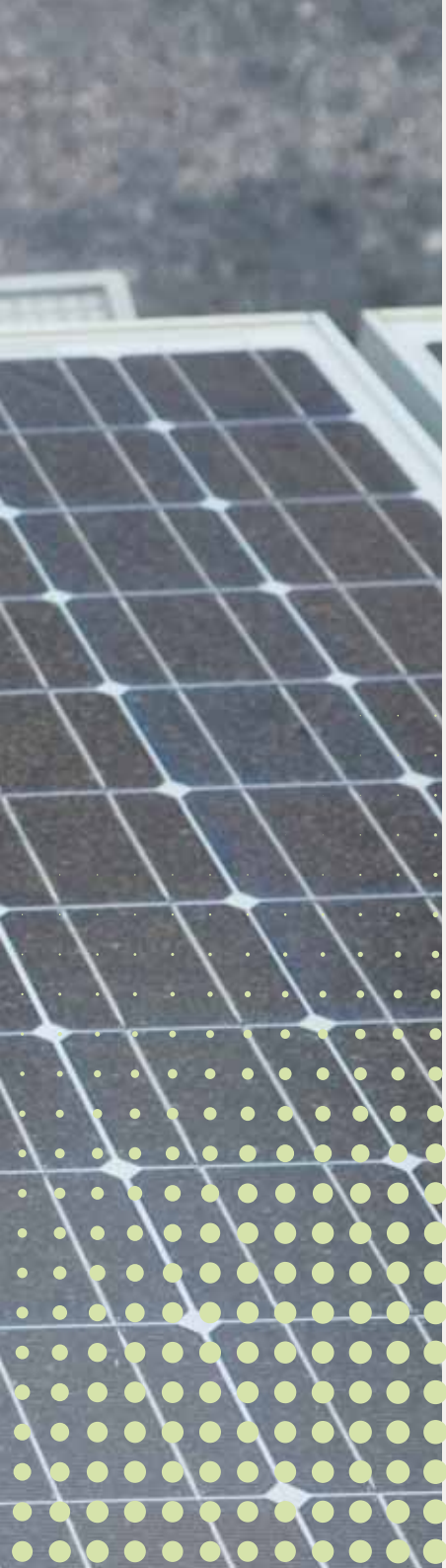
	Protagonisti della società della conoscenza	Distretto della multimedialità
2007	1.550.000	900.000
2008	2.070.000	1.700.000
2009	1.570.000	526.000
Totale	5.190.000	3.126.000

Prospettive

I laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, in possesso delle caratteristiche di accreditamento indicate dalla Regione e appartenenti alla Rete dell'Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, troveranno collocazione nei tecnopoli, infrastrutture dedicate ad ospitare e organizzare attività, servizi e strutture per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale e il trasferimento tecnologico, promosse dalla Regione in collaborazione con le università, gli enti di ricerca e gli Enti Locali.

È prevista, nell'ambito del progetto "distretto della multimedialità", la realizzazione di un Centro per favorire la sperimentazione e l'adozione di tecnologie digitali innovative da parte delle imprese che producono nei settori del cinema, della musica, della fotografia e dell'editoria multimediale.

Continua il sostegno della Regione all'iniziativa Research to Business, "Salone della ricerca industriale", che da anni propone ed espone risorse e soluzioni tecnologiche innovative anche da parte di giovani ricercatori e giovani imprenditori.



Il coinvolgimento degli stakeholder: **i giovani imprenditori**

Il 7 ottobre 2009, la Regione Emilia-Romagna ha incontrato le rappresentanze dei giovani imprenditori, per confrontarsi sul modello di rendicontazione e sulle politiche rendicontate.

Sintesi delle principali osservazioni emerse durante l'incontro:

- ***Assunzione di responsabilità e ricambio generazionale.*** L'ambito di politiche regionali rispetto al quale i rappresentanti dei giovani imprenditori si sentono maggiormente coinvolti è quello della formazione. Altri temi di interesse sono rappresentati dagli interventi che possono favorire l'assunzione di responsabilità, non solo a livello individuale, ma anche all'interno dell'azienda e che si collegano alla questione del "ricambio generazionale".
- ***Giovani imprenditori stranieri.*** I giovani imprenditori stranieri, così come i giovani lavoratori stranieri, sono una realtà ormai consolidata del sistema economico e produttivo regionale. Un altro ambito di interesse è quindi rappresentato dalle politiche rivolte all'accoglienza e all'integrazione sociale.
- ***Credito ai giovani imprenditori.*** Tra i vari temi affrontati dai rappresentanti dei giovani imprenditori, è presente anche quello del credito per il sostegno all'imprenditorialità giovanile. Oltre alla richiesta di una maggiore disponibilità e fiducia da parte delle banche, è stato sottolineato come sia indispensabile uno sforzo volto ad una maggiore comprensione delle caratteristiche di alcuni comparti produttivi, come per esempio quello agricolo in cui l'avvio di nuove attività da parte di giovani agricoltori è fondamentale per il mantenimento di un settore comunque strategico per l'economia regionale.

Promozione del genere documentario

Obiettivi

Promuovere il genere documentario come strumento educativo e di crescita culturale e sociale, offrendo ai giovani la possibilità di trasformarsi da destinatari passivi di contenuti a futuri cittadini consapevoli e dotati di spirito critico.
Far conos*cere la produzione documentaristica dei numerosi autori e registi residenti in Emilia-Romagna.*

Riferimenti normativi

L. R. n. 13/2005 "*Statuto della Regione Emilia-Romagna*"

Interventi

Progetto **"Documentario a scuola" -** prevede la proiezione di documentari, selezionati in apposito catalogo, nelle scuole con la presenza dell'autore e laboratori formativi atti a fornire agli studenti e ai docenti le nozioni di base per l'utilizzo dello strumento audiovisivo.
"Doc Under30" - rassegna annuale non competitiva itinerante in tutto il territorio regionale, che mette a confronto opere di documentaristi sotto i 30 anni. La rassegna si svolge in due giornate e comprende tavoli di discussione e confronto tra autori, proiezioni dei documentari, discussione con il pubblico.
Progetto **"Cinema e Storia"** - ha come base le pratiche di ricerca e le metodologie sull'uso del cinema come fonte storica e prevede la realizzazione di seminari universitari, con attribuzione di crediti, in collaborazione con l'Istituto Parri e la Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Bologna.
Videoteca in rete - Messa on-line di documentari di carattere culturale, naturalistico, sociale e storico prodotti da autori e produttori emiliano-romagnoli. La selezione viene incrementata a scadenza semestrale. La limitazione dell'accesso, con password da postazioni presso scuole e videoteche/biblioteche pubbliche, è dovuta ad esigenze di tutela del diritto d'autore.

Destinatari

"Documentario a scuola" e Videoteca in rete: studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.
"Doc Under30": giovani, studenti, documentaristi.
"Cinema e Storia": studenti della Facoltà di Scienze della Formazione e D.A.M.S.

Dati essenziali

Risorse per progetti di promozione del documentario (€)

	2006	2007	2008
Documentario a scuola	2.160	20.140	27.660
Doc Under 30	-	5.000	12.600
Cinema e Storia	3.535	3.100	3.100
Videoteca in rete	7.800	6.840	6.420

Prospettive

Ampliamento delle iniziative e del numero di ragazzi coinvolti.

Promozione e sostegno alle attività di educazione al patrimonio culturale

Obiettivi

Promuovere la lettura fin dalla prima infanzia e incrementare tra i giovani la conoscenza del patrimonio librario, documentario, museale e culturale.
Assicurare ai giovani un migliore livello qualitativo dei servizi bibliotecari e museali, facilitando l'accesso alle informazioni e alla conoscenza e favorendo lo scambio interculturale.

Riferimenti normativi

L. R. n. 18/2000 "*Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali*"
L. R. n. 3/2006 "*Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo*"

Interventi

Promozione del patrimonio librario
- Contributi per l'allestimento e il miglioramento, nelle biblioteche, delle sezioni ragazzi e di quelle destinate ai più piccoli (angoli morbidi).
- Realizzazione di attività didattiche per la valorizzazione del patrimonio archivistico (ogni anno dal 2001 si svolge l'iniziativa "*Quante storie nella storia*").
- Sostegno a iniziative di promozione alla lettura ("*Fieri di leggere*" - Fiera del libro per ragazzi di Bologna e progetto nazionale "*Nati per leggere*").
- Diffusione di *Sebina Opac Ragazzi*, un motore di ricerca pensato per i ragazzi che offre un'interfaccia semplice e amichevole per trovare libri e documenti.

Promozione del patrimonio museale e culturale
- Contributi per l'allestimento e il miglioramento, nei musei, degli spazi dedicati alle attività educative.
- Sostegno alla realizzazione di strumenti informatici e multimediali nei musei.
- Avvio della procedura di riconoscimento dei musei di qualità della regione, che richiede come standard obbligatorio di redigere un piano annuale delle attività educative e di assicurare in modo adeguato e continuativo una funzione dedicata all'educazione e alla didattica (é stato definito il profilo di riferimento della funzione e la qualifica del "*Tecnico dei Servizi Educativi*" è entrata nel sistema delle qualifiche regionali).
- Formazione del personale che si occupa dei servizi educativi nei musei e partecipazione a progetti europei ("*MAP for ID - Museums as place for intercultural dialogue*" e "*European Museum Education and Young People: a critical enquiry*" dedicato in particolare al coinvolgimento dei giovani nelle attività museali).
- Sostegno alla realizzazione di progetti pilota per il coinvolgimento di giovani nelle attività dei musei ("*City Telling*" e "*Interculturarte*").
- Progetto regionale "*Scienze e Tecnologie*", che prevede un'azione volta allo sviluppo di una rete di musei scientifici come risorsa didattico-pedagogica per l'insegnamento delle materie scientifiche.
- Realizzazione dell'unità didattica "*Io amo i Beni Culturali*", modulo di educazione al patrimonio culturale rivolto agli studenti in visita all'Assemblea Legislativa della Regione.
- Realizzazione di una rubrica on-line sulla storia e la cultura in Emilia-Romagna, per avvicinare i giovani alla cultura e alle tradizioni del territorio.

Destinatari

Bambini e ragazzi.

Dati essenziali

Risorse progetti europei:
- **"MAP for ID - Museums as place for intercultural dialogue"**: 64.578 €
- **"European Museum Education and Young People: a critical enquiry"**: 20.000 €

Risorse per interventi nei musei (€)

	Didattica	Strumenti multimediali
2007	68.400	58.650
2008	113.400	77.400
2009	104.400	63.000

Prospettive

Sviluppo ulteriore delle iniziative di promozione del patrimonio librario rivolte ai giovani, con una particolare attenzione a spazi e attrezzature a loro dedicati.
Innalzamento del livello qualitativo dei servizi museali rivolti ai giovani, anche attraverso il loro coinvolgimento diretto.

Promozione della cultura e della fruizione cinematografica

Obiettivi

Promuovere la cultura cinematografica e audiovisiva presso le giovani generazioni, attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Favorire la fruizione del cinema di qualità, in particolare nella fascia di pubblico giovanile e contrastare il fenomeno della fruizione illecita di prodotti audiovisivi.

Incentivare la diffusione di opere prime o seconde di giovani autori.

Valorizzare la funzione aggregante della visione dei film nelle sale cinematografiche.

Riferimenti normativi

L. R. n. 13/1999 "*Norme in materia di Spettacolo*"

Accordo di Programma Quadro GECO stipulato con il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive POGAS (oggi Ministero della Gioventù) - 2007/2009

Interventi

Il portale dell'educazione all'immagine - www.schermielavagne.it - Creazione di un portale diviso in tre macro-aree: la prima, dedicata ai giovani, in cui verranno proposti percorsi formativi relativi al cinema e all'audiovisivo, con particolare riferimento alla storia del cinema; la seconda, per bimbi e famiglie, conterrà percorsi ludici e animati per esplorare il mondo del cinema; la terza, dedicata ai formatori, conterrà strumenti di approfondimento. Ogni area prevede un forum di discussione gestito dagli utenti.

Progetto **"Non limitare il gusto del cinema"** - Prevede diverse iniziative: la possibilità, per i giovani fino a trent'anni, di andare al cinema nelle sale d'essai associate alla FICE, un giorno alla settimana, pagando un biglietto del costo di tre euro; la realizzazione, nel periodo estivo, di una rassegna sul cinema italiano, in numerose sale e arene della regione; la collaborazione con la distribuzione e le produzioni indipendenti per favorire la circolazione di opere, in particolari di documentari e di lavori di giovani autori, che non trovano sufficiente diffusione o spazio sul mercato.

Destinatari

Popolazione regionale, con particolare riferimento a giovani, bambini e famiglie.

Dati essenziali

www.schermielavagne.it

	Risorse (€)
2007	125.000
2008	170.000
2009	200.000

Non limitare il gusto del cinema

	Risorse pubbliche (€)	Risorse private (€)	Totale (€)
2007	150.000	10.000	**160.000**
2008	140.000	10.000	**150.000**
2009	150.000	10.000	**160.000**

Prospettive

Nel corso del 2009, per il portale dell'educazione all'immagine è stata completata la raccolta e la cura editoriale dei contributi scritti da docenti ed esperti, la redazione dei contenuti e la digitalizzazione di materiale video. Saranno resi disponibili on line convegni e lezioni sui temi trattati.

Continuerà il sostegno al cinema indipendente attraverso circuitazioni mirate di opere meritevoli.

Sostegno all'attività artistica giovanile
Audiovisivi

Obiettivi

Incrementare l'occupazione giovanile e la creazione di piccole imprese nel settore audiovisivo.
Sviluppare nuove professionalità nell'ambito della conservazione e valorizzazione del patrimonio audiovisivo.
Attirare sul territorio, grazie alla presenza di personale qualificato, produzioni cine-televisive esterne alla regione.
Sviluppare la creatività giovanile nel settore del cinema d'animazione, sostenendo la produzione e offrendo opportunità professionali.

Riferimenti normativi

L. R. n. 13/1999 "*Norme in materia di Spettacolo*"
Accordo di Programma Quadro GECO stipulato con il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive POGAS (oggi Ministero della Gioventù) - 2007/2009.

Interventi

Percorsi di formazione per il **"Distretto della multimedialità"**:
- Progetto *"Officinema – bottega dei mestieri"*, che mira alla formazione di operatori delle fasi di ripresa, edizione e produzione dei progetti audiovisivi.
- Progetto *"Campus di scrittura e pitching"*, che riguarda la formazione creativa alla scrittura e la pratica produttiva per giovani autori nei settori del film documentario e del cinema di finzione.
- Progetto *"Memoria dell'immagine"*, per la formazione di nuove professionalità nella rielaborazione del repertorio audiovisivo.

Per tutti i progetti è prevista una fase finale di tipo laboratoriale.

Progetto **"Emilia-Romagna Regione Animata - Projects Award" -** sostiene la produzione di cortometraggi d'animazione realizzati da giovani autori attraverso: un concorso rivolto ai giovani creatori; la creazione di una rete di collaborazioni fra società di produzione regionali che operino nel settore del cinema d'animazione; lo stage dei giovani vincitori presso le società di produzione e la realizzazione dei progetti selezionati; la presentazione delle fasi intermedie della lavorazione dei progetti selezionati nel corso del Future Film Festival 2009 e di Cartoon Club 2009 e dei lavori ultimati al Future Film Festival 2010; la realizzazione finale di un dvd con sottotitoli in inglese da far circuitare presso festival e manifestazioni europee.

Destinatari

Percorsi di formazione: giovani fino ai 35 anni in possesso di diploma di scuola media secondaria.

Concorso "Emilia-Romagna Regione Animata - Projects Award": giovani fino ai 30 anni.

Dati essenziali

Formazione per il Distretto della multimedialità

	Risorse pubbliche (€)	Risorse private (€)	Totale (€)
2007	300.000	290.000	**590.000**
2008	338.000	359.000	**697.000**
2009	224.000	239.000	**463.000**

Emilia-Romagna Regione Animata Projects Award

	Risorse (€)
2007	70.000
2008	135.000
2009	135.000

Prospettive

Nel 2009 sono state ultimate le fasi laboratoriali dei corsi di formazione. Si prevede che i progetti realizzati partecipino a pitching internazionali al fine di trovare partner produttivi.

A fine 2009 sono stati completati, sia nella fase produttiva sia in quella di post-produzione, i cortometraggi selezionati durante il concorso. Nei primi mesi del 2010 è prevista la presentazione al pubblico. Verrà, inoltre, realizzato un dvd con il backstage di tutto l'intervento.

Sostegno all'attività artistica giovanile
Teatro e Musica

Obiettivi

Sostenere la formazione e la produzione delle moderne tecniche di esecuzione strumentale nelle Scuole di Musica della regione Emilia-Romagna.

Introdurre modalità innovative nella produzione, promozione e sostegno di attività teatrali concernenti l'opera lirica, per coinvolgere giovani artisti e raggiungere un pubblico giovane.

Sostenere le giovani imprese teatrali e la creatività giovanile.

Riferimenti normativi

L. R. n. 37/1994 "*Norme in materia di promozione culturale*"

Accordo di Programma Quadro GECO stipulato con il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive POGAS (oggi Ministero della Gioventù) - 2007/2009

Interventi

Progetto **"Giovani artisti insieme...per la musica" -** realizzato in collaborazione con l'Associazione Assonanza che riunisce le scuole di musica comunali dell'Emilia-Romagna, intende promuovere l'aggregazione giovanile tramite attività finalizzate alla pratica strumentale d'insieme, favorendo la formazione di gruppi musicali, senza esclusione di stili e linguaggi. Sono previsti tre ambiti di intervento: la creatività, l'informazione, i centri di aggregazione.

Progetto **"Operafutura – Laboratori per un nuovo teatro musicale" -** si propone di mettere in scena progetti drammaturgici concernenti l'opera lirica proposti e realizzati in maniera innovativa da compagnie teatrali di ricerca e prodotti da quattro teatri d'opera (Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia).

Progetto **"Teatri futuri"** - integra i vari aspetti della produzione e della fruizione di teatro e delle arti ad esso collegate, individuando azioni specifiche in una rete di collaborazioni e partnership: "*Arboreto -Teatro Dimora"*, promozione di incontri e residenze creative per artisti, laboratori, formazione e confronti fra maestri e nuove generazioni di artisti e critici; "*La Parola e lo Schermo"*, produzione e valorizzazione di giovani autori nell'area teatrale e video cinematografica, con rassegne teatrali e rassegne video, attività di formazione, di studio e ricerca; "*Teatro Errante – Incontrarsi a teatro"*, produzione e diffusione di spettacoli teatrali e musicali in luoghi dell'Emilia-Romagna in cui non esistono strutture teatrali, con il sostegno di sei giovani compagnie per la realizzazione di spettacoli da presentare sotto il tendone; "*Un colpo"*, una serie di percorsi artistici che coinvolgono i giovani sia come partecipanti al lavoro di scena, in qualità di artisti e tecnici, sia come pubblico.

Destinatari

I destinatari sono in prevalenza giovani artisti, studenti delle scuole superiori ed universitari e pubblico giovane.

Dati essenziali

Giovani artisti insieme... per la musica - Risorse (€)

	Azioni di sistema	Progetti territoriali	Totale
2007	35.000	35.000	**70.000**
2008	30.000	30.000	**60.000**
2009	35.000	35.000	**70.000**

Operafutura - Risorse (€)

	Azioni di sistema	Progetti territoriali	Totale
2007	300.000	300.000	**600.000**
2008	285.000	285.000	**570.000**
2009	315.000	315.000	**630.000**

Teatri futuri - Risorse (€)

	Azioni di sistema	Progetti territoriali	Totale
2007	355.000	355.000	**710.000**
2008	360.000	360.000	**720.000**
2009	390.000	390.000	**780.000**

Prospettive

A fine 2009 è stata completata la realizzazione dei progetti e la presentazione degli eventi e degli spettacoli.

Sostegno all'attività artistica giovanile
Realizzazione di spazi dedicati

Obiettivi

Promuovere l'aggregazione e la creatività giovanile con l'obiettivo di creare un "distretto culturale regionale".

Sostenere e promuovere la ricerca espressiva contemporanea giovanile.

Riferimenti normativi

L. R. n. 37/1994 "*Norme in materia di promozione culturale*"

L. R. n. 13/1999 "*Norme in materia di Spettacolo*"

L. R. n. 14/2008 "*Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni*"

Accordo di Programma Quadro GECO stipulato con il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive POGAS (oggi Ministero della Gioventù) - 2007/2009

Interventi

Progetto **"Giovani artisti per l'Emilia-Romagna GA/ER, coordinamento dei giovani artisti dell'Emilia-Romagna"** - coinvolge le nove Province e i Comuni capoluogo di provincia della regione e prevede: la realizzazione di periodiche esposizioni (design, fumetto) e rassegne artistiche (musica, teatro, cinema) di rilevanza regionale con la partecipazione di giovani creativi; percorsi di formazione artistica ad essi dedicati finalizzati al lavoro e a progetti su tematiche quali il rapporto arte/critica, arte/sociale, arte/imprenditorialità; un'attività di scouting territoriale ed azioni di sostegno alla mobilità dei giovani artisti in ambito nazionale e internazionale.

Realizzazione di due **Centri culturali polivalenti** (Centro polifunzionale a valenza regionale di Piazzetta Corbizzi - Forlì e Do – Centro faentino di sperimentazione culturale giovanile - Faenza) dedicati ai giovani creativi; due luoghi nei quali essi possano trovarsi, svolgere le loro attività e realizzare le loro idee: spettacoli, corsi di formazione, esibizioni ed eventi artistici di varia natura e nelle diverse discipline.

Progetto **"La Fabbrica del possibile"** - coinvolge prevalentemente due realtà, il Raum a Bologna e Velvet Factory a Rimini, ossia spazi innovativi per la ricerca espressiva contemporanea (musica, teatro, danza), soprattutto attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, da vivere come ambienti multidisciplinari che permettano un lavoro quotidiano aperto sia ad artisti affermati sia a giovani di talento attraverso, incontri, seminari, laboratori e attività culturali.

Progetto **"Strati della cultura"** - promosso da ARCI Emilia-Romagna, promuove approfondimenti sui temi legati alla creatività giovanile attraverso il coinvolgimento di soggetti rappresentativi di varie realtà (amministratori, artisti, politici, operatori culturali), alternando momenti di confronto pubblico (tavole rotonde, conferenze e seminari) a performance artistiche e culturali, nel corso di eventi annuali incentrati su temi quali: l'accessibilità al contemporaneo, le norme che agevolano od ostacolano i giovani talenti, la presenza/carenza di spazi reali e l'utilizzo degli spazi virtuali, i diritti, la cultura come risorsa e le risorse per la cultura, ecc.

Destinatari

Giovani artisti.

Dati essenziali

GA/ER e Centri culturali polivalenti – Risorse (€)

	GA/ER	Centri polivalenti
2007	800.000	583.254
2008	800.000	460.000
2009	800.000	500.000

La Fabbrica del possibile – Risorse (€)

	Azioni di sistema	Progetti territoriali	Totale
2007	110.000	110.000	**220.000**
2008	100.000	100.000	**200.000**
2009	120.000	120.000	**240.000**

Strati della cultura

	Risorse (€)
2007	90.000
2008	80.000
2009	100.000

Prospettive

Consolidamento e ampliamento delle attività dei due centri culturali polivalenti di Forlì e Faenza. Collaborazione con l'Associazione GAER per sviluppare in modo integrato e più efficace le iniziative e le azioni per i giovani creativi sull'intero territorio regionale.

Le opere realizzate nella "Fabbrica del possibile" saranno presentate in manifestazioni di livello internazionale come Netmage Festival Internazionale di Arti Elettroniche e F.I.S.Co Festival Internazionale sullo Spettacolo Contemporaneo, esperienze consolidate nella promozione dei giovani talenti.

Fondo sociale per l'affitto (FSA)

Obiettivi	Assicurare un sostegno finanziario alle famiglie con redditi medio-bassi per consentire loro l'accesso al mercato delle abitazioni in locazione.
Riferimenti normativi	L. R. n. 24/2001 "*Disciplina dell'intervento pubblico nel settore abitativo*"
Interventi	Il **fondo sociale per l'affitto** permette di erogare un **contributo ai nuclei familiari che vivono in affitto in un'abitazione non pubblica**, per i quali il pagamento del canone assorbe una quota di reddito superiore ad una certa soglia. Il fondo è stato istituito nel 1998 da una legge dello Stato (Legge n. 431/1998, art. 11). Il finanziamento del fondo include risorse statali, regionali e comunali. Non esiste una graduatoria e tutte le famiglie ammesse ricevono un contributo. La Regione stabilisce i requisiti per poter usufruire del contributo e i termini di apertura dei bandi che i Comuni devono emanare.
Destinatari	I requisiti economici richiesti per accedere al beneficio fanno riferimento al valore ISE e ISEE del nucleo familiare.

Dati essenziali

Nuclei familiari giovani beneficiari del FSA (2009)

Fasce età	Nuclei	% su tot.
Fino a 24 anni	2.009	3,7
Da 25 a 34 anni	15.283	28,2
Totale giovani	**17.292**	**31,9**

Totale beneficiari e risorse del FSA

	2006	2007	2008	2009
Totale risorse di Stato, Regione e Comuni (€)	33.722.784	43.651.948	34.013.446	29.842.028
Totale beneficiari	**48.838**	**48.167**	**52.176**	**54.269**

Prospettive	La forte riduzione delle risorse statali, a fronte di un fabbisogno crescente, rende opportuna una riflessione sui criteri di selezione dei beneficiari da applicare in futuro per non compromettere l'efficacia dello strumento.

Edilizia agevolata

Obiettivi	Ridurre il disagio abitativo tramite l'incentivazione dell'offerta di case fruibili a condizioni più convenienti di quelle di mercato. Sostenere le giovani coppie nell'acquisto della prima casa.
Riferimenti normativi	L. R. n. 24/2001 "*Disciplina dell'intervento pubblico nel settore abitativo*"
Interventi	Programma **"Una casa alle giovani coppie"-** La Regione ha recentemente approvato un programma per la concessione di contributi unitari fino a 13.000 € alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa. Programma **"3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà"** - prevede la realizzazione di alloggi, destinati all'affitto (permanente e a termine) e alla proprietà, e di posti letto. Programma **"Contratti di Quartiere II"**- finalizzato alla riqualificazione urbana e sociale di 12 quartieri degradati localizzati nei centri maggiori. Prevede la realizzazione o il recupero di circa 1.300 alloggi di edilizia agevolata destinati in parte all'affitto e in parte alla proprietà. Programma di **riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile -** simile al precedente ma emanato nel settembre 2008, questo programma finanzia la realizzazione di programmi integrati in cui agli alloggi di edilizia sociale, destinati all'affitto a canone concertato, si affiancano servizi e interventi per la riqualificazione dello spazio pubblico e la mobilità sostenibile. Attualmente, sono state selezionate le proposte dei Comuni ed è stata approvata la graduatoria.
Destinatari	Nuclei familiari meno abbienti in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla normativa regionale. Per quanto riguarda i giovani: nel programma "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà", rientrano tra i beneficiari nuclei familiari composti da giovani (purché maggiorenni) e da giovani coppie; nei "Contratti di Quartiere II", tra i beneficiari figurano ragazzi fra i 16 e i 18 anni (realizzazione di una sala polivalente che ospita un servizio integrato con le associazioni di volontariato) e giovani coppie.
Dati essenziali	**Una casa alle giovani coppie** Totale risorse previste: 13,3 mln € Stato attuazione: in fase di avvio **3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà** Totale risorse assegnate: 144 mln € Stato attuazione: in fase di avvio **Contratti di Quartiere II** Totale risorse assegnate nel 2008: 20,3 mln € Stato attuazione: avviato
Prospettive	La riduzione delle risorse statali non consente di attuare nel breve periodo programmi relativi alle politiche abitative. Il programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, di cui sono state approvate le linee guida, prevede agevolazioni per destinatari fuori dalle fasce di accesso all'edilizia residenziale pubblica ma che si trovano in una situazione di difficoltà ad accedere ai canoni di locazione del mercato.

3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà

	Alloggi/posti letto	Risorse (€)
Locazione permanente	1.337	74.839.925
Locazione a termine	322	17.549.793
Proprietà	790	39.194.684
Totale alloggi	**2.449**	**131.584.402**
Posti letto	**632**	**12.434.000**

Mobilità e percorsi casa-scuola

Obiettivi

Incentivare l'uso dei mezzi alternativi all'auto, potenziare la rete dei percorsi urbani ed extraurbani, mettere in sicurezza le reti ciclopedonali.

Promuovere nei ragazzi l'autonomia negli spostamenti individuali e una maggiore consapevolezza in materia di miglioramento della qualità ambientale, stili di vita e percezione del territorio.

Riferimenti normativi

L. R. n. 30/1998 "*Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale*"

Interventi

Realizzazione di **piste ciclopedonali** e sostegno a iniziative che incentivino la "cultura ciclabile". Con il Protocollo d'intesa per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale, sottoscritto il 21 maggio 2009 fra Regione, Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta), Legambiente, Uisp (Unione italiana sport per tutti) e Wwf, sono state definite le azioni coordinate per lo sviluppo della rete regionale e la promozione della cultura ciclabile. Oltre ad interventi infrastrutturali e ad azioni per l'incentivazione del'intermodalità (offerta di sosta e servizio noleggio biciclette nelle stazioni, carrozze ferroviarie per il carico di biciclette), sono previsti percorsi di orientamento dei comportamenti individuali verso la mobilità ciclopedonale in ambito casa - scuola e casa - lavoro;

Realizzazione di **percorsi casa – scuola,** attraverso interventi educativi all'interno delle scuole e la messa in sicurezza dei percorsi.

Abbonamenti a tariffa scontata per studenti. A settembre 2008, è partita la prima fase del progetto di integrazione tariffaria su scala regionale (STIMER) che entrerà a regime nel 2010. In questa fase, è stato introdotto anche "**Mi Muovo studenti**", il nuovo abbonamento annuale integrato regionale dedicato agli studenti fino a 26 anni di età, a carattere forfettario, che permette di viaggiare sui treni regionali e sui servizi urbani delle 13 città dell' Emilia-Romagna con uno sconto dell'8% rispetto ai prezzi dell'abbonamento annuale integrato regionale.

Destinatari

Adolescenti e giovani.

Dati essenziali

Piste ciclopedonali

	Contributo regionale (€)	Numero interventi
Legge 366/1998	20.003.611	64
Accordi di Programma 2004-2006	7.112.473	39
Accordi di Programma 2008-2010	4.500.000	20

Al 2008, l'estensione della rete di infrastrutture ciclabili, nei comuni capoluogo e nei comuni con più di 50.000 abitanti, è di circa 1.150 km mentre l'intera rete regionale è pari a 4.500 km.

Importante iniziativa in tema di percorsi sicuri casa-scuola è stato il **Progetto Pedal.** Il progetto, concluso nel 2008, ha coinvolto 300 ragazzi in un percorso educativo e realizzato interventi infrastrutturali cofinanziati dalla Regione.

Nel periodo settembre 2008-settembre 2009 sono stati venduti circa 1700 abbonamenti "*Mi Muovo studenti*" su un totale 2.500 abbonamenti.

Prospettive

Attuazione del Protocollo d'intesa, che prevede anche la costituzione di un tavolo permanente della mobilità ciclopedonale (con Regione, Province, Comuni al di sopra dei 50.000 abitanti, associazioni di Comuni, associazioni di settore o soggetti attivi delle collettività locali) per la realizzazione degli interventi previsti e l'implementazione di una banca dati regionale di monitoraggio della mobilità ciclopedonale.

Educazione stradale e sicurezza

Obiettivi

Promuovere l'educazione e la sicurezza stradale, sollecitando attenzione, interesse, conoscenza, riflessione e consapevolezza riguardo alle azioni corrette da tenere sulla strada, con particolare attenzione alla sicurezza dei giovanissimi.

Promuovere la realizzazione e la diffusione di strumenti informativi ed educativi in grado di raggiungere un numero elevato di utenti e di toccare le diverse sensibilità e motivazioni che spingono a muoversi con scarso rispetto per le regole della strada, attraverso l'integrazione normativa e delle politiche, intese e collaborazioni con vari soggetti, sistemi di comunicazione tecnologicamente avanzati.

Riferimenti normativi

L. R. n. 30/1992 "*Programma di intervento per la sicurezza dei trasporti*"

Interventi

Produzione e diffusione di **materiali didattici multimediali e informativi**.
Azioni formative e campagne informative e di sensibilizzazione.
Manifestazioni di informazione e sensibilizzazione.
Finanziamento di **programmi educativi scolastici** dedicati alla mobilità sicura e sostenibile e alla preparazione alla guida.

Destinatari

Bambini e giovani delle scuole di ogni ordine e grado, comprese quelle materne; utenti della strada, istituzioni, esperti e tecnici della gestione e della manutenzione delle strade.

Ogni progetto è organizzato per fasce di età e tipologia di veicolo utilizzato, ruoli e funzioni ricoperte.

Dati essenziali

Risorse per interventi di educazione stradale (€)

	2006	2007	2008
Produzione e diffusione materiali didattici multimediali e informativi	68.820	60.031	107.141
Azioni formative e campagne informative e di sensibilizzazione	61.020	74.000	83.400
Manifestazioni di informazione e sensibilizzazione	119.278	116.384	155.835
Finanziamenti di programmi educativi scolastici	81.000	83.700	90.000

Prospettive

Ampliamento degli interventi di informazione e sensibilizzazione e del numero di utenti raggiunti.

- Diritto allo studio
- Integrazione e aggregazione sociale

politiche per l'INCLUSIONE

Con politiche per l'inclusione si intende l'insieme delle attività dirette a contrastare ogni possibile rischio di esclusione sociale e a sviluppare capacità e competenze che consentano di integrarsi pienamente nella società e di poter partecipare ai nuovi processi di sviluppo, sempre più fondati sull'istruzione, sulla conoscenza e sulle nuove tecnologie.

Questo si traduce anzitutto in politiche volte a garantire a tutti il *diritto allo studio*, contrastando la dispersione scolastica e fornendo sostegno, anche economico, alle famiglie per garantire ai ragazzi il proseguimento negli studi.

Per contrastare i fenomeni di disagio sociale, che possono discendere dalle modificazioni in seno alla famiglia, da fenomeni demografici e da altri fattori di rischio, sono poi importanti le azioni di *integrazione e aggregazione sociale* destinate a: dare assistenza e sostegno ai bambini e ai ragazzi in condizione di grave disagio socio-familiare; supportare il dialogo e l'integrazione interculturale; contrastare il degrado urbano, attraverso il recupero e la riqualificazione di spazi pubblici in stato di abbandono dove è più probabile che si sviluppino comportamenti giovanili antisociali; sostenere e qualificare gli spazi di aggregazione giovanile.

Nello sviluppare le attività di seguito rendicontate, la Regione collabora sul territorio con il sistema degli Enti Locali (Comuni e Province), con il sistema scolastico locale, il sistema universitario e il mondo dell'associazionismo.

Per ogni ambito, la tabella che segue presenta alcuni indicatori di contesto ed elenca le principali attività della Regione, che sono descritte con maggiore dettaglio nelle pagine successive.

		Il contesto[1]	Programmi regionali e allocazione di risorse
Inclusione	Diritto allo studio	**Istruzione secondaria di 2° grado** (fonte: MIUR) - Nell'anno scolastico 2007/08, gli studenti iscritti alle scuole secondarie di 2° grado dell'Emilia-Romagna, pubbliche e private, sono stati circa 169 mila. I ragazzi si indirizzano prevalentemente verso gli istituti tecnici (45%) e gli istituti professionali (24%) mentre le ragazze si iscrivono ai licei (38,5%), classico e scientifico. L'istruzione magistrale e quella artistica, che complessivamente raccolgono un po' meno del 10% degli studenti, sono le tipologie con il maggiore tasso di femminilizzazione, pari rispettivamente al 75% e al 69% degli iscritti. I diplomati in rapporto ai giovani di 19 anni (età di conseguimento del diploma) sono in Emilia-Romagna il 72% (78% per le ragazze) contro una media nazionale che si attesta al 74% (79% per le ragazze). **Istruzione universitaria** (fonte: MIUR e ISTAT, *Rilevazione sulle di forze lavoro*) - Nell'anno accademico 2007/08, il totale degli studenti universitari residenti in Emilia-Romagna è di 92 mila, di cui l'87,4% studia negli atenei della regione e il restante12,6% fuori regione. Complessivamente, gli studenti, emiliano-romagnoli e non, che hanno frequentato le Università dell'Emilia-Romagna sono circa 151 mila. Nel 2008, in Emilia-Romagna il 21,7% della popolazione tra 25 e 34 anni possiede una laurea o un titolo di studio superiore (18,9% a livello nazionale). In particolare, risultano laureati il 27% delle giovani donne e il 16,4% degli uomini, valori entrambi superiori alla media nazionale (rispettivamente, 22,9% e 14,8%).	- Promozione del successo formativo dei ragazzi e contrasto alla dispersione scolastica - Sostegno all'accesso e alla frequenza delle attività scolastiche ed universitarie

1 Salvo dove diversamente indicato, le informazioni e i dati provengono dall'analisi delle due rilevazioni campionarie che rientrano nel sistema di indagini sociali multiscopo ISTAT: l'indagine "*Aspetti della vita quotidiana*" (2007) e l'indagine "*Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*" (2005). I domini di stima di entrambe le rilevazioni sono stati pianificati per garantire un'elevata affidabilità e precisione a livello regionale.

Relazioni con familiari e amici - In Emilia-Romagna, il 48,2% dei ragazzi con età compresa tra i 14 e i 34 anni si dichiara molto soddisfatto delle proprie relazioni familiari, il 44,5% abbastanza soddisfatto e il 5,3% poco o per niente soddisfatto. Per quel che riguarda le relazioni con gli amici, il 44,2% si dichiara molto soddisfatto, il 45,9% abbastanza soddisfatto e l'8,0% poco o per niente soddisfatto. I ragazzi emiliano-romagnoli esprimono, sulle proprie relazioni con i familiari e con gli amici, un giudizio migliore rispetto alla media nazionale. In Italia, il massimo grado di soddisfazione è espresso dal 37,3% dei ragazzi per le relazioni familiari e dal 33,8% per le relazioni con gli amici.

Giovani stranieri (fonte: Regione Emilia-Romagna, *Rilevazione della popolazione residente straniera*) - Al 1° gennaio 2009, in Emilia-Romagna la popolazione residente straniera di età inferiore ai 35 anni è di circa 250 mila persone, pari al 17% della fascia di popolazione di riferimento. I bambini stranieri sono poco meno di 68 mila (16% del totale bambini residenti), gli adolescenti oltre 29 mila (12%) e i giovani più di 151 mila (19%).

- Sostegno ai bambini e agli adolescenti in difficoltà
- Sostegno al dialogo e all'integrazione interculturale
- Progetti solidaristici di accoglienza e assistenza primaria a favore di minori stranieri
- Sicurezza urbana e disagio giovanile
- Centri di aggregazione giovanile: dalla conoscenza alla rete

Promozione del successo formativo dei ragazzi e contrasto alla dispersione scolastica

Obiettivi	Accompagnare tutti gli studenti al successo formativo, attraverso l'arricchimento dell'offerta e il pieno utilizzo delle potenzialità dei due sistemi – istruzione e formazione – con azioni integrate che motivino gli allievi a sviluppare le loro conoscenze per l'acquisizione delle competenze di base.
Riferimenti normativi	L. R. n. 26/2001 "*Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita*" L. R. n. 12/2003 "*Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro*" Linee guida per la progettazione di percorsi integrati (DGR n. 259/2005) Piano di intervento biennale a carattere sperimentale per la realizzazione dall'anno scolastico 2007-2008, di interventi per favorire l'adempimento dell'obbligo di istruzione nelle strutture formative accreditate (DGR n. 387/2008)
Interventi	**Percorsi integrati istruzione e formazione -** La Regione definisce le linee guida ed assegna finanziamenti alle Province per il sostegno delle istituzioni scolastiche autonome che, sulla base di accordi stipulati con organismi di formazione professionale accreditati, realizzano un percorso formativo integrato rivolto agli alunni del primo e secondo anno della scuola secondaria superiore. Il percorso integrato può articolarsi secondo tre opzioni: - primo anno integrato nell'istruzione + due anni di formazione professionale; - biennio integrato nell'istruzione + un anno di formazione professionale; - triennio integrato nell'istruzione (solo in collaborazione con gli Istituti professionali). I percorsi formativi integrati hanno interessato gli istituti tecnici, gli istituti d'arte e gli istituti professionali (con priorità per questi ultimi). **Progetto regionale sperimentale biennale antidispersione (a.s. 2007/2008 e 2008/2009) -** prevede la realizzazione di attività e lo sviluppo di metodologie didattiche, contenuti e servizi di supporto sperimentali volti a favorire il successo formativo dei giovani inseriti nei percorsi di formazione professionale a completamento dell'obbligo di istruzione. I principali interventi riguardano: lo sviluppo delle competenze di base e l'arricchimento della didattica e dei percorsi formativi; il sostegno ai giovani in ingresso e in uscita dal percorso formativo; la sensibilizzazione delle famiglie; le attività a carattere orientativo, educativo e sociale. **Interventi a sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche -** La Regione individua i criteri di riparto e assegna i finanziamenti alle Province. I finanziamenti sono destinati alla progettualità innovativa e di eccellenza per favorire il successo formativo di tutti gli studenti e la prosecuzione degli studi, con priorità all'inserimento delle persone disabili e degli stranieri. **Progetti per interventi di rilevanza regionale -** La Regione contribuisce alla realizzazione di progetti rientranti nelle finalità della L.R. n. 26/01, di forte impatto nel contesto educativo, sociale e culturale in termini di riproducibilità e diffusione, attraverso il coinvolgimento di un ampio numero di soggetti con priorità per le scuole. Tra questi, il **Progetto regionale Musica** che prevede azioni di formazione e di didattica per favorire negli allievi la funzione comunicativa e formativa della musica praticata.
Destinatari	I percorsi formativi integrati sono destinati agli studenti del primo e secondo anno delle scuole secondarie di secondo grado. Il Progetto regionale sperimentale biennale antidispersione interessa i giovani inseriti nella formazione professionale per completamento dell'obbligo formativo. Gli interventi a sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e i Progetti di rilevanza regionale interessano tutti gli iscritti alle scuole della regione. Il progetto regionale Musica è destinato a bambini e ragazzi, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.

Dati essenziali

Percorsi integrati

a. s.	Risorse (€)	Percorsi attivati (n. classi)	Ragazzi inseriti
2005/06	5.214.897	257	5.455
2006/07	9.151.725	331	6.846
2007/08	7.957.555	335	6.912

Progetti di rilevanza regionale

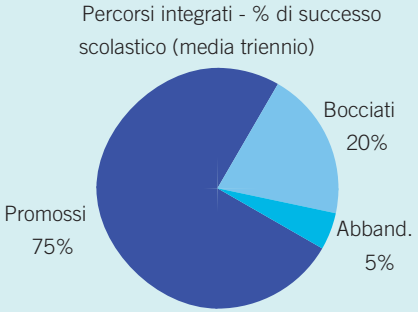
a. s.	Risorse (€)
2005/06	406.582
2006/07	74.000
2007/08	200.000

Interventi a sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

a. s.	Risorse (€)
2005/06	5.195.000
2006/07	4.170.000
2007/08	4.000.000

Progetto regionale Musica

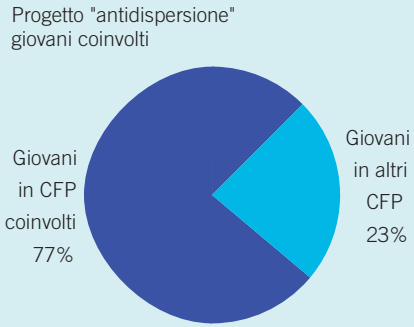
	Risorse (€)	Attività realizzate	Ragazzi coinvolti
2007	120.000	130	900
2008	94.000	35	600



Progetto sperimentale "antidispersione"

56 enti e sedi accreditate sul territorio regionale hanno realizzato le attività

2.396 giovani coinvolti nel progetto su un totale di giovani nella formazione professionale con rilascio di qualifica di 3.132.



Prospettive

Realizzazione di due progetti di rilevanza regionale: "*Lingue e Culture*" per la divulgazione dell'educazione plurilingue e "*Scienze e Tecnologie*" per la diffusione della cultura scientifica, basata sull'apprendimento delle scienze attraverso attività sperimentale e di modellizzazione. Dare continuità e sistematicità al know how progettuale, pedagogico, didattico e metodologico maturato nella sperimentazione biennale antidispersione.

Sostegno all'accesso e alla frequenza delle attività scolastiche ed universitarie

Obiettivi	Rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione per tutti gli alunni, promuovendo interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale.
Riferimenti normativi	L. R. n. 18/1996 "*Disciplina della tassa regionale per il diritto allo studio universitario*" L. R. n. 26/2001 "*Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita*" L. R. n. 15/2007 "*Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione"* Indirizzi triennali per il diritto allo studio per gli anni scolastici 2007/08, 2008/09, 2009/10
Interventi	**Borse di studio -** destinate agli allievi meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche, residenti nel territorio regionale. La Regione individua i requisiti per l'assegnazione delle borse di studio e provvede al riparto delle risorse (di provenienza comunitaria, statale e regionale) tra le Province, che erogano il beneficio. Il criterio di assegnazione delle borse di studio fa riferimento alla situazione economica del nucleo familiare definita secondo l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE). Nell'anno scolastico 2007/2008, è stata introdotta la verifica del completamento dell'anno scolastico quale requisito per l'attribuzione del beneficio e il criterio del merito con la conseguente maggiorazione del 25% sia per gli studenti che soddisfano tale criterio sia per gli studenti disabili. **Contributi per i libri di testo** a favore degli allievi meno abbienti - Le risorse per assicurare la gratuità totale o parziale dei libri di testo sono messe a disposizione dallo Stato. La Regione provvede al riparto dei fondi tra i Comuni. **Servizi di mensa, di trasporto e sussidi** - La Regione eroga i contributi alle Province che a loro volta li assegnano ai Comuni e alle scuole che sostengono le spese di gestione dei servizi destinati a facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche, con priorità all'acquisto di mezzi, ausili didattici e attrezzature fisse per agevolare l'inserimento degli studenti disabili. **Diritto allo studio universitario** - La Regione, attraverso l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, prevede per gli studenti iscritti alle università e agli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (A.F.A.M.): interventi di sostegno economico attribuiti tramite concorso e servizi per l'accoglienza (ristorativo e abitativo) e di accompagnamento (informazione ed orientamento al lavoro, sostegno per studenti disabili, accompagnamento alla mobilità internazionale e allo sviluppo professionale). I benefici concessi sono: borse di studio, prestiti, assegni formativi per l'iscrizione e la frequenza a master e percorsi di alta formazione e specializzazione e contributi vari (integrativi della borsa di studio per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, per studenti disabili ecc.). Vengono inoltre realizzati interventi di edilizia finalizzati ai servizi per l'accoglienza. Progetto sperimentale **"Due generazioni un solo tetto" -** Con l'obiettivo di ridurre il disagio abitativo studentesco, la Regione ha avviato un progetto sperimentale nella provincia di Parma per promuovere la coabitazione tra persone di età superiore ai 65 anni e studenti fuori sede. Le risorse regionali (40.000 €) vengono assegnate dalla Provincia, in base ad una graduatoria, agli anziani (contributo massimo di 2.000 €) per la sistemazione della casa (collegamento a Internet, messa a norma, ecc.); lo studente ospitato paga un affitto di 100 € e aiuta l'anziano nelle faccende domestiche.
Destinatari	Negli aa. ss. 2005/2006 e 2006/2007, le borse di studio sono state destinate agli studenti dei tre ordini di scuola (primaria e secondaria di primo e di secondo grado) mentre nell'a.s. 2007/2008 solo agli studenti frequentanti i primi 3 anni delle scuole secondarie di secondo grado, al fine di sostenere i ragazzi nel periodo considerato più critico per la prosecuzione degli studi. I contributi per i libri di testo sono destinati agli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole secondarie di secondo grado. Diritto allo studio universitario: ai benefici attribuiti mediante concorso e secondo requisiti di reddito e di merito possono accedere gli studenti iscritti a università e A.F.A.M., in regola con il pagamento della tassa regionale. I servizi per l'accoglienza e di accompagnamento sono rivolti alla generalità della popolazione studentesca della regione.

Dati essenziali

Borse di studio

a. s.	Risorse (€)	Beneficiari	di cui disabili
2005/06	18.118.950	51.294	n.r.
2006/07	18.272.160	54.405	n.r.
2007/08	6.598.908*	10.434	354

(* Il calo delle risorse è dovuto alla diversa destinazione di fondi europei)

Contributi per i libri di testo

a. s.	Risorse (€)	Beneficiari
2005/06	3.012.282	24.935
2006/07	2.919.183	26.628
2007/08	2.298.966	26.046

Servizi

a. s.	Risorse (€)
2005/06	4.720.655
2006/07	4.591.692
2007/08	4.500.000

Diritto allo studio universitario (DSU) - Borse di studio

a. a.	Idonei	Beneficiari				Grado di copertura (%)
		In sede	Fuori sede	Pendolari	Totale	
2005/06	14.400	3.838	6.331	2.036	12.205	84,8
2006/07	14.537	4.550	6.324	2.261	13.135	90,4
2007/08	13.694	4.170	6.877	2.647	13.694	100

DSU - Servizi per l'accoglienza

a. s.	Posti letto assegnati	Pasti erogati
2005/06	3.859	1.398.672
2006/07	3.962	1.211.526
2007/08	4.012	1.127.471

DSU - Risorse finanziarie che concorrono alla realizzazione dei benefici e dei servizi (€)

	Fondo Regionale attività e funzionamento	Fondo regionale edilizia universitaria	Fondo Integrativo Nazionale	Gettito tassa regionale	Totale risorse
2006	19.417.489	1.163.000	14.065.094	16.869.673	**51.515.256**
2007	19.480.344	539.000	17.049.052	16.538.466	**53.606.862**
2008	22.500.000	4.000.000	13.639.241	16.392.902	**56.532.143**

Prospettive

Prosecuzione degli interventi attraverso l'attuazione del piano regionale per il triennio accademico 2009/10 - 2010/11 – 2011/12.

Attuazione della L. R. n. 6/2008 "*Istituzione del fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di incidenti mortali sul lavoro*" che prevede uno stanziamento di 100.000 € a favore di studenti fino a 25 anni.

Il coinvolgimento degli stakeholder: **studenti e universitari**

Il 28 ottobre 2009 si è svolto l'incontro con i ragazzi della Consulta Regionale degli Studenti, per confrontarsi sul modello di rendicontazione e in particolare sulle attività regionali relative al diritto allo studio universitario.

Sintesi delle principali osservazioni emerse durante l'incontro:

- ***Diritto allo studio.*** I rappresentanti della Consulta hanno sollecitato un impegno finanziario maggiore per l'erogazione di borse di studio, che dovrebbero essere assegnate tenendo maggiormente in considerazione il merito. Per quanto riguarda la gestione dei servizi abitativi e ristorativi, gli studenti hanno sollevato alcune perplessità circa l'efficacia dell'accentramento in un unico soggetto (Er.Go), che rischia di non tenere in adeguata considerazione le esigenze specifiche delle realtà locali.
- ***Collaborazioni Regione-Università.*** È stata proposta una maggiore collaborazione su alcuni temi, quali: la mobilità sostenibile, sviluppando a livello istituzionale la collaborazione tra Università, Regione ed Enti Locali, e l'orientamento al lavoro, razionalizzando e integrando le iniziative dei vari soggetti con un maggiore coinvolgimento dei giovani.
- ***Informazione, comunicazione e coinvolgimento.*** Gli studenti universitari hanno richiesto un maggiore coinvolgimento della Consulta nell'individuazione e nell'organizzazione delle attività di informazione e comunicazione rivolte ai giovani, utilizzando eventualmente anche le sedi universitarie per pubblicizzare le iniziative regionali. In quest'ambito, un ruolo di rilievo può essere assunto dal nuovo sistema informativo giovanile promosso dalla Regione in collaborazione con gli Enti Locali ('Informagiovani').

Sostegno ai bambini e agli adolescenti in difficoltà

Obiettivi

Sostenere i bambini e i ragazzi in condizione di grave disagio socio-familiare (marginalità grave, attori di comportamenti devianti, vittime di violenze ecc.), anche con azioni rivolte al supporto del contesto socio-familiare.

Riferimenti normativi

L. R. n. 2/2003 "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*"
L. R. n. 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*"

Interventi

Sostegno e qualificazione dei servizi territoriali per la protezione dell'infanzia, attraverso:

- le risorse del fondo sociale erogate ai Comuni per l'attività complessiva dei servizi sociali territoriali, compresi gli interventi di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- le risorse destinate ai programmi provinciali per la promozione e lo sviluppo delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza, che prevedono specifiche attività di supporto alla presa in carico dei ragazzi vittime di violenza o autori di reato (formazione degli operatori, costituzione di équipes territoriali e di II livello/specialistiche, iniziative per la qualificazione della presa in carico in emergenza ecc.).

Sostegno, promozione e coordinamento del sistema di protezione dei bambini e dei ragazzi vittime di violenza e della rete di esecuzione degli interventi per i minori che hanno commesso reati. Il sostegno alle reti avviene, tra l'altro, mediante il rafforzamento degli strumenti per l'integrazione delle politiche, che sono:

- a livello regionale, la commissione per i minori autori di reato (ex art. 13 D.lgs. n. 272/1989) e il coordinamento regionale per l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (costituendo), in raccordo con la cabina di regia;
- a livello provinciale, il coordinamento tecnico provinciale, in raccordo con la Conferenza territoriale sociale e sanitaria;
- a livello distrettuale, l'ufficio di piano che si avvale della figura di sistema.

Sostegno ai soggetti del terzo settore impegnati in azioni di educazione alla legalità.

Destinatari

Minori.

Dati essenziali

Servizi territoriali (al 31/12)

	Bambini e ragazzi assistiti
2005	42.646
2006	44.471
2007	47.088

Programmazione provinciale - area tutela

	Risorse (€)
2006	210.000
2007	215.000
2008	572.000*

(* Quota indistinta tra le aree tutela, affido e accoglienza)

Risorse destinate nel 2008 al terzo settore per interventi di educazione alla legalità: 25.000 €

Risorse organizzative sviluppate sul territorio:

- **4 équipes specialistiche**/di II° livello per la tutela di ambito interdistrettuale (di cui 1 in fase di costituzione)

Tra i **progetti sviluppati nell'ultimo biennio**:

- 1 progetto provinciale di continuità nella presa in carico in emergenza;
- 14 progetti di formazione del personale.

Prospettive

Diffusione delle iniziative che si sono sviluppate in specifiche aree in tutta la regione (p.e. équipes specialistiche) e consolidamento degli strumenti per l'integrazione (coordinamenti). Sostegno alla costruzione di una rete di protezione con caratteristiche di maggiore omogeneità su tutto il territorio regionale, anche attraverso la definizione di procedure condivise con l'autorità giudiziaria minorile.

Sostegno al dialogo e all'integrazione interculturale

Obiettivi

Attraverso le reti regionali dei Centri interculturali e dei progetti di comunicazione interculturale presenti nella regione, la Regione promuove:

- la valorizzazione delle diverse identità culturali di cui i giovani di origine straniera sono portatori e le occasioni di dialogo e lavoro comune con i coetanei italiani;
- una corretta conoscenza del fenomeno migratorio, delle espressioni culturali e sociali delle varie comunità straniere e la valorizzazione dei saperi e delle sensibilità espresse dalle nuove generazioni di origine straniera.

Riferimenti normativi

L. R. n. 5/2004 "*Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri*"

Accordo di Programma Quadro GECO stipulato con il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive (POGAS) - 2007/2009

Interventi

Sostegno a progetti di **comunicazione interculturale** promossi da giovani - incontri territoriali sulle seconde generazioni, meeting regionale dei media multiculturali, tirocini e borse lavoro presso media a larga diffusione.

Progetto **"Giovani donne di origine straniera"** - prevede laboratori interculturali nelle scuole, la costituzione di un'associazione di giovani immigrati, una ricerca sui matrimoni combinati delle giovani donne immigrate, scambi con associazioni femminili di Marocco e Albania.

Progetto **"Generazioni in rete. Giovani di origine straniera in rete con i giovani emiliano romagnoli" -** prevede esperienze in rete, meeting regionale dei giovanili "seconda generazione", produzione di materiale video, campagne informative contro il razzismo, incontri con le scuole.

Destinatari

Giovani figli di immigrati e coetanei italiani. Ogni azione è organizzata per target specifici secondo la tematica perseguita.

Dati essenziali

Risorse per interventi di integrazione interculturale (€)

	2007	2008	2009
Comunicazione interculturale	-	118.000	114.000
Giovani donne di origine straniera	50.000	68.000	64.000
Generazioni in rete	50.000	68.000	64.000

Prospettive

Realizzazione di reti tematiche consolidate, che promuovano il protagonismo giovanile di origine straniera nell'ambito di un più complessivo processo di rafforzamento della coesione sociale regionale.

Progetti solidaristici di accoglienza e assistenza primaria a favore di minori stranieri

Obiettivi

Assicurare gli interventi di assistenza sanitaria primaria ai minori e ai relativi accompagnatori, nell'ambito degli specifici Progetti di accoglienza attivati a livello regionale.

Riferimenti normativi

L. R. n. 12/2002 "*Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace*"

Interventi

Interventi sanitari a favore dei bambini di Chernobyl e dei bambini di Saharawi

Dal 1996, la Regione Emilia-Romagna, a seguito dell'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl, ha predisposto il "*Progetto Accoglienza Bambini di Chernobyl*", in collaborazione con associazioni di volontariato, istituti o enti legalmente riconosciuti e Comuni.

Dal 1999, è stata attivato anche un Progetto di accoglienza per i bambini saharawi ospiti delle associazioni di volontariato, degli Enti Locali e delle famiglie emiliano-romagnole.

In considerazione dei luoghi di provenienza, i progetti prevedono la possibilità di effettuare alcuni controlli sanitari ed alcune visite specialistiche per valutare lo stato complessivo di salute dei piccoli ospiti. A tal fine, viene attribuito ai bambini un tesserino sanitario di iscrizione al Servizio Sanitario Regionale e individuata una figura professionale di pediatra di riferimento all'interno della stessa Azienda USL, per assicurare l'assistenza primaria. Nelle AUSL vengono effettuati i controlli sanitari previsti e le spese sono a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Destinatari

Gli interventi sanitari attuati sono destinati ai minori stranieri e ai relativi accompagnatori

Dati essenziali

Bambini accolti in progetti solidaristici

	Chernobyl	Saharawi
2007	637	114
2008	615	97
2009	569	107

Prospettive

L'esperienza maturata rappresenta un importante momento di scambio e di dialogo, nello spirito di valori solidaristici che costituiscono i principi di fondo del Sistema Sanitario Regionale.

Sicurezza urbana e disagio giovanile

Obiettivi

Contrastare e prevenire situazioni di disagio giovanile: dall'abbandono scolastico ai problemi di alcol o di tossicodipendenza, dai conflitti tra giovani o adolescenti ai conflitti tra giovani o adolescenti e la comunità adulta (p.e. anziani).

Favorire la convivenza tra diversi gruppi giovanili in conflitto e, più in generale, prevenire comportamenti antisociali in determinate aree del territorio in stato di degrado o di abbandono.

Favorire l'incontro e il coinvolgimento delle diverse componenti giovanili della comunità del territorio.

Conoscere e approfondire specifiche tematiche sociali che riguardano le giovani generazioni per migliorare la progettazione degli interventi.

Riferimenti normativi

L. R. n. 24/2003 *"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza"*

Interventi

Supporto educativo ed **aiuto personale** e **interventi di mediazione**.

Recupero e riqualificazione di alcuni **spazi pubblici** (edifici, parchi, giardini, piazze, ecc.) in stato di abbandono o di degrado dove si manifestano comportamenti giovanili antisociali (uso problematico di alcol, droghe, atti vandalici, liti, contrasti tra gruppi, graffiti, fenomeni di bullismo, ecc.).

Iniziative volte a favorire **scambi tra giovani**, soprattutto tra italiani e stranieri, per una condivisione pacifica e responsabile degli spazi comuni e la creazione delle condizioni necessarie per una buona **integrazione** (organizzazione di eventi, apertura di laboratori musicali o di altro tipo, impianti sportivi, ecc.).

Coordinamento e promozione di **attività di animazione** (feste, tornei, giochi, apertura di laboratori, ecc.) e apertura di **spazi ludici e sportivi** in quartieri o zone con una certa complessità sociale.

Realizzazione di **ricerche**, sia qualitative che quantitative, su fenomeni quali: il bullismo, le seconde generazioni di immigrati, gli stili di vita e i consumi giovanili, la differenza di genere, ecc.

Sostegno a **corsi pedagogico-formativi** rivolti ai giovani, attraverso la scuola, le associazioni di volontariato e i club sportivi, per sensibilizzarli a varie tematiche (il tifo negli stadi, il razzismo, la multiculturalità, la legalità, la solidarietà umana, la differenza di genere, ecc.).

Destinatari

Giovani, adolescenti e bambini.

Dati essenziali

Risorse per interventi di contrasto al disagio giovanile (€)

	2006/07	2008/09
Supporto educativo, aiuto personale e mediazione	8.200	40.988
Recupero spazi pubblici e iniziative di integrazione	386.847	572.150
Attività di animazione e spazi ludici e/o sportivi	112.100	32.780
Ricerche e corsi pedagogico-formativi	21.975	49.200
Totale	529.122	695.118

Prospettive

Creazione di luoghi della multiculturalità.

Centri di aggregazione giovanile: dalla conoscenza alla rete

Obiettivi

Consolidare, qualificare e sviluppare i Centri di aggregazione giovanile in una logica di sistema e di rete, sul piano istituzionale, conoscitivo, formativo, della comunicazione e del monitoraggio degli interventi.

Attuazione di azioni sperimentali concertate con le Province e finalizzate alla realizzazione di sistemi informativi nella prospettiva dell'istituzione di Osservatori provinciali sulle politiche giovanili e dell'Osservatorio regionale.

Riferimenti normativi

L. R. n. 14/2008 "*Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni*"

Accordo di Programma Quadro GECO stipulato con il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive POGAS (oggi Ministero della Gioventù) - 2007/2009

Interventi

Gli interventi del progetto **"Centri di aggregazione giovanile dell'Emilia-Romagna: dalla conoscenza alla rete"** riguardano due tipologie di azioni:

- **progetti territoriali** attuati in concertazione con gli Enti Locali e finalizzati al sostegno alle attività e alla ristrutturazione, all'adeguamento e alla dotazione strumentale e tecnologica di strutture destinate a Centri di aggregazione giovanile;
- **azioni di sistema** coordinate dalla Provincia di Rimini e finalizzate a: la realizzazione di un'indagine sui Centri e gli spazi di aggregazione giovanile esistenti sull'intero territorio regionale e l'elaborazione di un report regionale e di report provinciali sui dati e le informazioni acquisiti; l'organizzazione di laboratori formativi per i giovani, per gli operatori dei Centri e per il personale degli Enti Locali dedicato; l'attuazione di progetti complessi tra più territori, elaborati in via prioritaria dai giovani; l'attivazione di un percorso volto alla costruzione di un sistema informativo nella prospettiva dell'istituzione di Osservatori provinciali e dell'Osservatorio regionale sulle politiche giovanili.

Destinatari

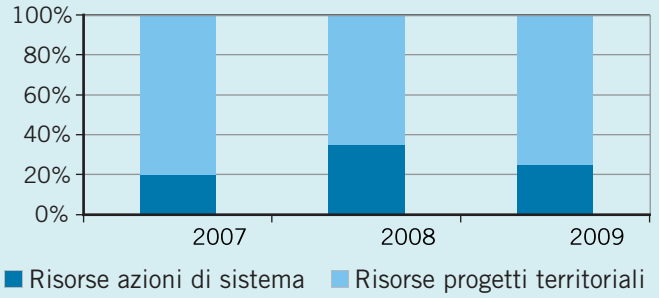
L'eterogeneità dei contesti aggregativi conduce ad individuare i destinatari nella fascia 15-30 anni.

Dati essenziali

Centri di aggregazione giovanile - Risorse (€)

	Azioni di sistema	Progetti territoriali	Totale
2007	200.000	800.000	1.000.000
2008	350.000	650.000	1.000.000
2009	250.000	750.000	1.000.000

Risorse ripartite per tipologia di azioni finanziate: valori percentuali



Prospettive

Qualificazione degli operatori degli Enti Locali e dei Centri, attraverso azioni di formazione e scambi territoriali. Definizione di nuove strategie di programmazione sulla base dei dati emergenti dall'indagine sui Centri e gli spazi di aggregazione giovanile. Individuazione di una metodologia per la costruzione di sistemi informativi per il monitoraggio dei servizi e degli interventi, nella prospettiva dell'Osservatorio regionale sulle politiche giovanili.

- Cittadinanza attiva e responsabile
- Pari opportunità di genere

politiche per
la PARTECIPAZIONE

Con politiche per la partecipazione si intende l'insieme delle attività dirette a stimolare e realizzare un più intenso contributo delle "giovani generazioni" al funzionamento istituzionale, economico e genericamente sociale.

Si tratta di politiche per una *cittadinanza attiva e responsabile* e di politiche per *le pari opportunità di genere,* che possono essere considerate un requisito indispensabile per una partecipazione piena e consapevole da parte delle giovani generazioni.

Le politiche per una cittadinanza attiva e responsabile si sviluppano attraverso la formazione e l'educazione alla cittadinanza, anche in un'ottica europea, il sostegno a forme di democrazia partecipata, l'educazione ai media e la promozione di esperienze di servizio civile.

Le politiche per le pari opportunità di genere vengono sviluppate con un approccio trasversale, prendendo in considerazione il tema dell'equità di genere nei diversi ambiti della programmazione regionale. In questo contesto si inserisce il "*Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere*" (DGR n. 1500/2008), che intende rafforzare l'integrazione e il coordinamento per lo sviluppo di pari opportunità e per l'adozione del principio del mainstreaming nella programmazione degli interventi regionali, in conformità agli orientamenti europei e nazionali.

Nell'ambito di queste politiche e al fine di realizzare il pieno riconoscimento della parità tra donne e uomini nella vita sociale, economica e politica, la Regione Emilia-Romagna ha inteso promuovere un percorso di sensibilizzazione culturale volto al contrasto degli stereotipi di genere, che ostacolano fortemente i processi di cambiamento sia del ruolo maschile che femminile e la crescita nelle giovani generazioni di un senso di cittadinanza consapevole.

In generale, nello sviluppare le attività di seguito rendicontate la Regione collabora sul territorio con il sistema degli Enti Locali (Comuni e Province), con il sistema scolastico locale e il mondo universitario, relazionandosi con soggetti specifici per progetti in ambito nazionale o europeo.

Per ogni ambito, la tabella che segue presenta alcuni indicatori di contesto ed elenca le principali attività della Regione, che sono descritte con maggiore dettaglio nelle pagine successive.

		Il contesto[1]	Programmi regionali e allocazione di risorse
Partecipazione	Cittadinanza attiva e responsabile	**Lettura di quotidiani** - In Emilia-Romagna, il 41,5% degli adolescenti legge quotidiani almeno una volta a settimana; tra i giovani, la percentuale sale al 67,3% (69,7% nei maschi e 64,6% nelle femmine). A livello nazionale, l'abitudine alla lettura di quotidiani appare meno diffusa, con una percentuale del 36,9% tra gli adolescenti e del 63,1% tra i giovani. **Partecipazione sociale e politica** - In Emilia-Romagna, il 17,3% degli adolescenti di età compresa tra i 14 e i 17 anni ha partecipato, negli ultimi 12 mesi, a riunioni di gruppi di volontariato, associazioni ecologiche, per i diritti civili o culturali; nei giovani la percentuale di partecipazione risulta pari al 19,5%. Considerando, invece, i ragazzi che hanno svolto attività gratuita per gruppi o associazioni, le percentuali scendono al 16,8% tra gli adolescenti e al 14,6% tra i giovani. A livello nazionale, la percentuale di partecipazione risulta inferiore rispetto all'Emilia-Romagna, sia in relazione alle riunioni (15,6% negli adolescenti e 15,1% nei giovani) sia in relazione allo svolgimento di attività gratuita (10,7% negli adolescenti e 11,6% nei giovani). Il dato sulla partecipazione politica (partecipazione a riunioni di partiti politici o svolgimento di attività gratuita per un partito) risulta, invece, in linea con la media italiana: 4,4% nei giovani emiliano-romagnoli, 4,3% a livello nazionale.	- Formazione alla cittadinanza - Educazione alla cittadinanza europea - Sostegno della cittadinanza attiva - Sostegno alla democrazia partecipata - E-democracy - Educazione ai media - Servizio civile
	Pari opportunità di genere	**Lavoro e differenze di genere** (fonte: Regione Emilia-Romagna, "*Le donne in Emilia-Romagna*" marzo 2009) - La rilevazione ISTAT sulle Forze di lavoro (2007) evidenzia come le occupate, e fra queste le lavoratrici dipendenti, siano aumentate nell'ultimo decennio in Emilia-Romagna in tutte le posizioni professionali. Aumenta il numero delle lavoratrici in posizione di quadro, così come delle impiegate e delle operaie. Anche le occupate indipendenti aumentano. Le imprenditrici e le libere professioniste, sebbene siano ancora poco numerose, sono presenti in prevalenza nel settore terziario. Permangono d'altra parte, nonostante il lento miglioramento della condizione lavorativa femminile, ancora forti divari di genere e le donne sono sottorappresentate nelle posizioni dirigenziali (25,5%), hanno una situazione di maggiore equilibrio nelle posizioni di quadro, ove raggiungono oltre il 44%, mentre appaiono sovra rappresentate nelle posizioni impiegatizie (61,1% del totale), ricoprendo in tale contesto il 90% dei contratti part-time.	- Promozione del cambiamento culturale per la realizzazione di pari opportunità di genere

1 Salvo dove diversamente indicato, le informazioni e i dati provengono dall'analisi delle due rilevazioni campionarie che rientrano nel sistema di indagini sociali multiscopo ISTAT: l'indagine "*Aspetti della vita quotidiana*" (2007) e l'indagine "*Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*" (2005). I domini di stima di entrambe le rilevazioni sono stati pianificati per garantire un'elevata affidabilità e precisione a livello regionale.

Formazione alla cittadinanza

Obiettivi	Promuovere la diffusione di una cultura della cittadinanza democratica. Sensibilizzare ai temi della democrazia e della partecipazione democratica. Favorire l'acquisizione di consapevolezza in merito alla titolarità di specifici diritti, primo fra tutti il diritto di cittadinanza, e alle relative responsabilità.
Riferimenti normativi	L. R. n. 13/2005 "*Statuto della Regione Emilia-Romagna*" L. R. n. 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le nuove generazioni*"
Interventi	**Incontri formativi** presso l'Assemblea Legislativa della Regione. **Portale Studenti&Cittadini** - dedicato a insegnanti, operatori e studenti delle scuole e delle università, è uno strumento informativo e interattivo che offre documentazione mirata, uno spazio virtuale per la pubblicazione di materiali e contributi e una specifica unità di e-learning. **Strumenti didattici** relativi all'**analisi storico-sociale** e al **tema della memoria -** "*Viaggio visivo nel Novecento totalitario*" (sussidio didattico multimediale sui temi del totalitarismo, del razzismo e della Shoah); "*Memoria, consapevolezza e cittadinanza*" (ricognizione, analisi e unità didattiche relative ad una serie di date ed eventi di particolare rilievo per l'identità collettiva e il comune senso di cittadinanza); "*Scopri la cittadinanza nella sua dimensione storica"* (un sussidio didattico innovativo per lo sviluppo di attività laboratoriali e l'utilizzo delle nuove tecnologie, per promuovere una conoscenza partecipata degli eventi che hanno guidato lo sviluppo del vivere democratico nel nostro Paese); "*L'e-democracy per i giovani*" (analisi degli strumenti di e-democracy per la partecipazione democratica, per ripercorre le tappe del progetto "Partecipa.net", dalle sue origini sino alla sua evoluzione in "Partecipa.net-AL"). Progetto **"A scuola di Costituzione: 60 anni e non li dimostra"** - promosso in occasione del sessantesimo anniversario della Costituzione, ha coinvolto i giovani, attraverso svariati eventi sul territorio e strumenti innovativi per approfondire la conoscenza della Carta costituzionale e la comprensione della sua attualità ed importanza in ogni settore della vita sociale, economica e politica. **Pubblicazioni sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** - "*Mondo fa rima con noi*", un percorso bibliografico ragionato alla scoperta dei diritti dell'infanzia nella letteratura e del diritto dei bambini ad una letteratura; *"Abitare le Istituzioni - riflessioni di Pina Lalli",* libro corredato di dvd; la "*Carta dello studente*"; "*Per la partecipazione democratica degli studenti*", cd-rom per insegnanti e studenti; "*Le parole chiave della cittadinanza democratica*", che documenta il percorso di dialogo e conoscenza tra l'Assemblea Legislativa e le scuole della regione realizzato nel 2002-2006; "*Io ci sto… quindi partecipo!*", la nuova guida all'Assemblea legislativa per gli studenti delle scuole elementari e medie; "*Scopri le regole! Dalla Costituzione italiana allo Statuto della Regione Emilia-Romagna*"; gioco didattico "*l'Albero delle regole"* per i ragazzi delle scuole elementari. **Bando di concorso biennale per tesi sui diritti umani R.Cassin** - assegnazione di borse di studio per tesi in materia di diritti umani e sviluppo, volte ad offrire a giovani laureati occasioni di approfondimento culturale ed esperienze sul campo nel settore dei diritti e dello sviluppo.
Destinatari	Studenti e più in generale giovani di tutte le fasce di età, insegnanti, operatori.
Dati essenziali	**Portale Studenti&Cittadini** dalla nascita (aprile 2007) a maggio 2009: - **2.200** pagine pubblicate - **220** notizie pubblicate - **269.517** visitatori (di cui 22% utenti internazionali) **Bando R.Cassin:** 65.000 € messi a disposizione nel 2008

Incontri in Assemblea Legislativa (Partecipa.Home)

a. s.	Studenti coinvolti	Scuole	*Sup.*	*Medie*	*Elem.*	Univ.	Gruppi	Risorse (€)
2006/07	1.100	15	*8*	*4*	*3*	-	-	28.000
2007/08	942	23	*10*	*8*	*5*	3	2	57.000
2008/09	1.394	27	*16*	*8*	*3*	3	3	95.000

In queste attività sussistono strette collaborazioni con il Difensore Civico, la Giunta Regionale (Politiche Sociali, Cultura, Formazione Professionale), l'Istituto Beni Culturali, l'Agenzia Sanitaria Regionale.

Prospettive	Prosecuzione e realizzazione di progetti, iniziative, prodotti e servizi, oltre che rivolti a insegnanti e operatori del settore, pensati in modo mirato per soddisfare il bisogno formativo e di partecipazioni dei bambini e dei giovani.

Educazione alla cittadinanza europea

Obiettivi

Offrire opportunità di conoscenza delle istituzioni europee, del loro ruolo e funzionamento, e di temi specifici legati alle politiche europee (diritti fondamentali dell'UE, sviluppo sostenibile, opportunità di studio e lavoro nei paesi UE, ecc.).

Promuovere il senso di identità e l'educazione alla cittadinanza europea, nel rispetto delle diversità culturali e dei valori comuni dell'UE.

Riferimenti normativi

L. R. n. 13/2005 "*Statuto della Regione Emilia-Romagna*"

Interventi

Attività di **informazione e formazione del Centro Europe Direct** dell'Assemblea Legislativa della Regione**:** visite guidate di scolaresche (elementari, medie e superiori) all'interno del percorso visite dell'Assemblea Legislativa; incontri presso istituti scolastici (medie e superiori); iniziative rivolte a studenti universitari e gruppi informali di giovani; accoglienza di tirocinanti presso il Centro e supporto a laureandi per la tesi di laurea.

Progetto **"European Joung Journalist" -** realizzato dal Centro Europe Direct e dall'Università di Bologna, prevede: sessioni formative, visite guidate presso redazioni giornalistiche, la costruzione di una redazione e di un magazine on line.

Progetto **"UEXTE" -** realizzato dal Centro Europe Direct in collaborazione con Eurodesk di Pianoro, prevede l'organizzazione di attività di informazione sulle elezioni europee e sulle opportunità che l'Europa offre ai ragazzi.

Meeting della gioventù europea - partenariati e reti fra scuole emiliano romagnole e scuole europee; seminari; workshop; gruppi di lavoro; assemblea plenaria; elaborazione di documenti, presentazione e discussione con rappresentanti politici locali ed europei.

Rete Europea dei Giovani ERY (European Region for Youth) - progetto interregionale per l'applicazione del Protocollo "Cooperazione internazionale sulle politiche giovanili" firmato nel marzo 2007 a Bruxelles, coinvolge 11 regioni europee e prevede scambi di esperienze e buone pratiche, scambi scolastici, concorsi e stage all'estero.

Kit didattico "*Diritti si nasce*" e concorso "*Avanti diritto!*" - campagna di sensibilizzazione sulla dimensione sociale della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, rivolta agli studenti delle scuole superiori di primo grado.

Destinatari

Studenti delle scuole e delle università. Gruppi informali di giovani.

Dati essenziali

Centro Europe Direct – studenti/giovani coinvolti

	2008	2009
Visite presso il Centro	260	226
Incontri presso le scuole	50	171
Laboratori presso università	10	50
Tirocini e tesi	5	8
Gruppi informali di giovani	-	100

Meeting della gioventù europea

	Ragazzi coinvolti	Risorse (€)
2006	300	100.000
2007	120	100.000
2008	160	125.000

Altri progetti di educazione alla cittadinanza europea

	Ragazzi coinvolti	Risorse (€)
European Joung Journalist	24	2.000
UEXTE	250	1.000
European Region for Youth	1.000	6.000
"Diritti si nasce" e "Avanti diritto!"	21.756	52.848

Prospettive

Sviluppo ulteriore delle offerte rivolte al mondo della scuola, dell'Università e ai giovani, sia attraverso l'attività del Centro Europe Direct sia tramite l'ampliamento delle reti europee e il sostegno alla mobilità europea dei giovani.

Sostegno della cittadinanza attiva

Obiettivi	Promuovere la cittadinanza attiva e il dialogo tra i giovani e le amministrazioni pubbliche.
Riferimenti normativi	L. R. n. 14/2008 "*Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni*" Accordo di Programma Quadro GECO stipulato con il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive POGAS (oggi Ministero della Gioventù) - 2007/2009
Interventi	Creazione della Consulta Giovanile dell'Unione Terre di Castelli, organo collegiale di partecipazione giovanile, formata dai membri delle Consulte giovanili di tutti i Comuni aderenti all'Unione stessa. Il progetto prevede: - **percorsi di formazione** rivolti agli operatori dei centri di aggregazione giovanile coinvolti nel progetto, per supportarli nel percorso di progettazione e gestione della Consulta; - **attività di formazione** finalizzate alla promozione dei temi della partecipazione e al coinvolgimento attivo dei giovani nella costruzione e progettazione di iniziative da realizzarsi all'interno dei Centri Giovanili del territorio; - **incontri periodici sul territorio**, per la progettazione partecipata e condivisa dai giovani dei contenuti, degli obiettivi e delle finalità della Consulta, nonché incontri con gli amministratori locali dei diversi Comuni dell'Unione su temi di interesse giovanile; - **progetti, iniziative, dibattiti, ricerche** inerenti alla condizione giovanile per favorire la crescita sociale, civile e culturale dei giovani dell'Unione Terre di Castelli; - **attività promozionali** (feste, concerti, incontri con autori, corsi e laboratori) per promuovere la Consulta Giovanile; - attivazione di **contatti e scambi** con altre consulte o organismi simili italiani e/o di altri paesi europei.
Destinatari	La Consulta Giovanile si rivolge a tutti i ragazzi tra i 15 e i 25 anni residenti nei cinque Comuni dell'Unione Terre di Castelli (Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola).
Dati essenziali	**Consulta Giovanile dell'Unione Terre di Castelli**

	Risorse (€)
2007	80.000
2008	80.000
2009	80.000

Prospettive	Consolidamento e ampliamento delle attività della Consulta Giovanile, realizzazione di attività di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti e delle criticità emerse nel corso delle attività svolte dalla Consulta negli anni 2007 e 2008 e redazione di un report sul progetto realizzato.

Sostegno alla democrazia partecipata
E-democracy

Obiettivi

Individuare nuovi strumenti per l'educazione alla partecipazione e per coinvolgere i giovani nel processo di partecipazione democratica.
Valorizzare percorsi di coinvolgimento, di ascolto e partecipazione dei giovani su tematiche di loro interesse.
Facilitare un processo di comunicazione e dialogo tra gli organi della Regione (Assemblea e Giunta) e degli Enti Locali e i ragazzi.

Riferimenti normativi

L. R. n. 13/2005 "*Statuto della Regione Emilia-Romagna*"
L. R. n. 14/2008 "*Norme in materia di politiche per le nuove generazioni*"
L. R n. 11/2004 "*Sviluppo regionale della società dell'informazione*"

Interventi

Progetto **"Partecipa.net-AL" -** attraverso il "*kit di e-Democracy*", offre agli studenti metodi e strumenti per la realizzazione di: newsletter tematiche prodotte dalle scuole e pubblicate dall'Assemblea Legislativa; consulenze online personalizzate (FAQ) di approfondimento con gli esperti; forum moderati, sui temi scelti dalle scuole; sondaggi per lo sviluppo del dialogo tra gli studenti stessi e con gli esperti e i Consiglieri dell'Assemblea Legislativa.

Progetto **"Partecipa.rete" -** Nei Comuni e nelle scuole della regione vengono realizzate esperienze di partecipazione che vedono protagonisti bambini e adolescenti. Gruppi di ragazzi in tutte le province della regione sono invitati a discutere di progetti cui hanno partecipato attivamente, mettendone in evidenza lati positivi e criticità, impegnandosi nella definizione di osservazioni e proposte da illustrare e discutere con i rappresentanti istituzionali locali e regionali. Un primo percorso ha attraversato l'intera regione, convergendo il 21 aprile 2009 presso l' Assemblea Legislativa in un incontro tra i componenti delle due Commissioni IV "*Politiche per la Salute e Politiche Sociali*" e V "*Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro e Sport*" dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna e gruppi di ragazzi che negli anni precedenti sono stati coinvolti in esperienze di democrazia partecipata.

Progetto **"Io partecipo"** - fornisce ai cittadini servizi informativi e canali di ascolto per promuovere la partecipazione alla vita pubblica e alle politiche regionali. Il "*kit di e-Democracy*" offre una serie di servizi on-line: informazioni personalizzate; consulenze di esperti su quesiti specifici dei cittadini; sondaggi tematici; forum per dialogare con i cittadini su temi e problemi di particolare interesse pubblico; la possibilità, attraverso un apposito form, di inviare notizie, segnalazioni e articoli alla redazione che, verificata la correttezza e l'attendibilità delle fonti, invia la notizia agli utenti iscritti ai servizi informativi.

Destinatari

Studenti di scuole e università e giovani

Dati essenziali

Partecipa.net-AL
Da aprile 2007 a maggio 2009:
- **78** scuole aderenti
- **103** newsletter prodotte
- **27** forum aperti con **829** interventi
- **21** esperti disponibili online con **225** risposte pubblicate
- **9** sondaggi realizzati con **235** partecipanti

	Risorse (€)
2007	86.000
2008	70.000
2009	70.000

Partecipa.rete
- **3.361** ragazzi coinvolti
- **65** Comuni, **9** Province (**11** Assessorati provinciali), **125** istituti scolastici e **10** associazioni della società civile coinvolti
- **346** ragazzi riuniti nelle plenarie
- **70** esperienze di partecipazione
- **180** ragazzi in Assemblea Legislativa (21/04/09)

	Risorse (€)
2007	6.000
2008	33.000
2009	40.000

Io Partecipo
On line da marzo 2009:
- **18** argomenti attivati, per newsletter e consulenze
- **908** iscritti alle newsletter
- **171** utenti singoli iscritti
- **5** presentazioni pubbliche (marzo-maggio) con **1.000** cartoline promozionali distribuite

	Risorse (€)
2008	50.000
2009	46.000

Prospettive

Sviluppo di modalità di ascolto sempre più articolate e puntuali dei ragazzi, per apprendere dalla voce di questi giovani cittadini le loro ragioni, le loro aspettative e le loro istanze, come buon esercizio di democrazia utile alla riflessione politica in atto sia in Regione che negli Enti Locali nonché alla crescita della cittadinanza attiva e della partecipazione. Studio e progettazione di modalità di e-democracy che possano essere estese anche ad una cittadinanza adulta.

Educazione ai media

Obiettivi

Promozione dell'educazione ai media nelle scuole, come strumento strategico per la tutela dei minori e l'avvio di un dialogo, tra scuole e televisioni locali, orientato a favorire una migliore conoscenza dei mass media e potenziare l'attenzione e la sensibilità delle tv locali verso i bambini e gli adolescenti.

Diffondere il Codice di Autoregolamentazione TV e Minori presso le scuole e le famiglie.

Riferimenti normativi

L. R n. 1/2001 "*Istituzione, Organizzazione e Funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CORECOM)*" e successive modifiche

L. R. n. 14/2008 "*Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni*"

Convenzione per l'esercizio di funzioni delegate in tema di comunicazioni tra AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) e CORECOM (Comitato Regionale per le Comunicazioni) Emilia-Romagna sottoscritta in data 10.07.2009

Interventi

Attivazione di **laboratori di educazione** ai media nelle scuole.

Campagne di comunicazione per la promozione del **Codice di Autoregolamentazione Tv e Minori** rivolte a studenti, genitori ed insegnanti orientate ad un confronto diretto di idee e punti di vista sul tema della qualità delle trasmissioni televisive.

Destinatari

I percorsi sono destinati agli studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado nonché alle scuole per l'infanzia.

Dati essenziali

Interventi di educazione ai media

a. s.	Risorse* (€)
2006/07	26.400
2007/08	29.400
2009/10	51.000

(* Per funzioni proprie e delegate)

Progetti di educazione ai media finanziati

a. s.	Progetto	Scuole coinvolte
2006/07	Tu e la TV	Tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado della regione
2007/08	La TV più vicina ai bambini	Tutte le scuole
	Te-le regole le sai?	
2009/10	Mi interessano le stelle	Nove scuole primarie, una per ogni provincia
	Media, bambini e famiglie	Alcune scuole dell'infanzia di Reggio Emilia

Prospettive

Visti i risultati positivi raggiunti, si procederà con la sperimentazione di nuovi approcci metodologici per la costruzione di nuove campagne di comunicazione.

Servizio civile

Obiettivi

Coinvolgere le giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante attività di utilità sociale, e al tempo stesso favorire la crescita civica, culturale e l'integrazione sociale dei giovani coinvolti, attraverso il metodo dell' "imparare facendo".

Riferimenti normativi

L. R. n. 20/2003 "*Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. istituzione del servizio civile regionale*"

Interventi

La normativa regionale ha **ampliato la platea delle persone attive nel servizio civile**, promuovendo esperienze di servizio civile regionale svolte da giovani stranieri e comunitari insieme ai loro coetanei italiani, da minori, adulti e anziani.

I principali interventi riguardano:

- l'istituzione e la tenuta dell'Albo regionale Emilia-Romagna del servizio civile nazionale;
- il finanziamento dei progetti di servizio civile attraverso un bando annuale;
- verifiche e ispezioni sull'accreditamento e sui progetti;
- la predisposizione di Tavoli regionali di confronto e il sostegno, attraverso l'istituzione dei Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.), di iniziative di sensibilizzazione, orientamento, supporto e riconoscimento del'esperienza di servizio civile;
- la realizzazione di percorsi di formazione e aggiornamento degli operatori.

Destinatari

Il servizio civile nazionale si rivolge ai giovani con cittadinanza italiana d'età compresa tra i 18 e i 28 anni.

Il servizio civile regionale coinvolge i giovani stranieri e comunitari d'età compresa tra i 18 e i 28 anni, inoltre vengono sostenute a livello provinciale. esperienze volontarie e gratuite di servizio civile da parte di minori, adulti e anziani.

Dati essenziali

277 Enti accreditati all'albo regionale (nel 2009 sono state presentate 33 richieste di nuovo accreditamento, che qualora accolte porteranno il numero di enti accreditati a 310)

63 Enti accreditati all'albo regionale - sezione sedi locali di Enti nazionali

Giovani coinvolti nella proposta di servizio civile nazionale in Emilia-Romagna

	2008	2009
Italiani		
- in progetti di Enti nazionali	1.131	789
- in progetti di Enti regionali	762	711
Totale	**1.893**	**1.500**
Stranieri e comunitari	117	115

Prospettive

Prosecuzione del finanziamento del servizio civile regionale, anche nella prospettiva che la riforma del servizio civile nazionale, attualmente in corso, consenta il coinvolgimento dei giovani stranieri e comunitari anche a livello nazionale.

Il coinvolgimento degli stakeholder:
Terzo Settore (seconda parte)

Nel corso del secondo incontro con i soggetti del Forum del Terzo Settore, i rappresentanti delle diverse associazioni hanno consegnato un documento unitario in cui hanno formulato una serie di osservazioni, in particolare sul tema della responsabilizzazione e della partecipazione dei giovani alla vita sociale, indicando alcuni ambiti di intervento ritenuti prioritari:

- intergenerazionalità, comunicazione tra generazioni, comunità educante che si prende in carico i propri giovani;
- promozione di cultura, sport, socialità e aggregazione come strumenti per la partecipazione e il protagonismo giovanile;
- intercultura, cultura intesa come pluralità di culture , come molteplicità di espressione e di linguaggi;
- tecnologie e rapporto dei giovani con i media e i nuovi strumenti socio-culturali;
- partecipazione giovanile e diritti dei giovani.

Sintesi delle principali osservazioni emerse durante l'incontro:

- ***I giovani come risorsa e la necessità di promuovere il protagonismo giovanile.*** Per promuovere autonomia e protagonismo sociale dei giovani, i rappresentanti del Terzo Settore hanno introdotto il concetto di "società educante e inclusiva", che stimoli la partecipazione e la responsabilizzazione dei giovani anche attraverso la responsabilità degli adulti. È necessario pensare a spazi decisionali nei quali i giovani possano esprimersi fattivamente e dove vengano riconosciuti, ascoltati, valorizzati ed utilizzati i loro stimoli culturali, concepiti non solo come bisogni ma come utili risorse.
- ***Pluralità di mondi, di appartenenze e di culture.*** Le esperienze di vita e formazione dei giovani si sviluppano in una molteplicità di luoghi e sedi formali e informali. Il Terzo Settore sottolinea l'importanza che gli enti pubblici e il privato sociale, quando si predispongono ad operare insieme nell'ambito delle politiche giovanili, condividano innanzitutto un'idea di comunità multiculturale e multietnica, che sappia valorizzare le diversità come elementi di ricchezza, poiché spesso la difficoltà nel comprendere i giovani risiede nella volontà di ricondurli ad un'unica categoria.

Promozione del cambiamento culturale per la realizzazione di pari opportunità di genere

Obiettivi	Sviluppare un processo di sensibilizzazione dei ragazzi, nell'ambito del pieno riconoscimento della parità tra donne e uomini nella vita sociale, economica e politica, con particolare riferimento agli stereotipi legati al genere e a come questi transitino attraverso i mass media, producendo una rappresentazione distorta dei reali bisogni delle donne sia nella sfera privata che in quella sociale.
Riferimenti normativi	L. R. n. 13/2005 "*Statuto della Regione Emilia-Romagna*" Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere (DGR n. 1500/2008)
Interventi	La Regione, coerentemente con le indicazioni comunitarie ed in primis con quelle contenute nella Road Map 2006-2010, ha scelto di **affrontare le politiche di genere in modo integrato e globale**, anche all'interno delle singole politiche settoriali. Pertanto, l'attenzione alle pari opportunità di genere è un tema trasversale e l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche regionali rappresenta un obiettivo specifico, che si è cercato di realizzare adottando il principio del *mainstreaming* di genere nella programmazione delle varie attività sviluppate dalle diverse Direzioni Generali. Tra le priorità d'azione trasversali individuate in materia, rientra l'ampio tema degli **stereotipi legati al genere ed ai ruoli**, che condiziona in profondità cultura e comportamenti di uomini e donne. Per contrastare gli stereotipi di genere e favorire lo sviluppo di una cultura delle pari opportunità tra i giovani, è stato promosso il **Premio "*Giochiamo alla pari*"** che, da un lato, coinvolge gli studenti su queste tematiche rendendoli partecipi in prima persona, dall'altro, si propone una sensibilizzazione diffusa dei giovani sul territorio. Il Premio prevede la realizzazione di due spot sul tema degli stereotipi di genere a partire dai progetti elaborati dagli studenti e relativi alle tipologie seguenti: - un progetto di spot da diffondere attraverso la televisione o il cinema; - un progetto di spot da diffondere via radio.
Destinatari	Studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie superiori di ogni ordine, statali e paritarie.
Dati essenziali	Il Premio è rivolto agli studenti di tutte le scuole secondarie superiori della regione, di ogni ordine, statali e paritarie. L'attività da parte degli studenti si è sviluppata tra ottobre e novembre 2009. Il Premio prevede la collaborazione tra Vicepresidenza della Regione Emilia-Romagna, Assessorato europa, cooperazione internazionale, pari opportunità, Assessorato scuola, formazione professionale, università, lavoro, Assessorato cultura, sport, progetto giovani e il coinvolgimento di partner esterni: Ufficio Scolastico Regionale, Cineteca di Bologna, Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Bologna, Fondazione Pubblicità Progresso.
Prospettive	A gennaio 2010, è prevista una manifestazione finale per la premiazione dei progetti vincenti ed in seguito la loro produzione (febbraio-settembre 2010) e diffusione (ultimo trimestre del 2010) attraverso radio, televisioni e sale cinematografiche regionali.

Conclusioni:
elementi critici e prospettive di sviluppo

Dopo la lettura di questo bilancio sociale

In queste note conclusive non si intendono richiamare i contenuti del documento, ma solo proporre alcune considerazioni di prospettiva.

Il processo di rendicontazione perseguiva alcuni principali obiettivi: a) descrivere le attività messe in campo dalla Regione, b) misurarne, ove possibile, gli effetti, c) individuarne i nessi, d) dialogare con gli interlocutori. Tutte sono state almeno avviate, proprio come capita nelle attività di tipo processuale, dove i risultati si migliorano con il passare del tempo e con la pratica. Questo bilancio sociale non arriva dunque a concludere se "abbiamo o meno raggiunto l'obiettivo", ma permette - oltre alle informazioni che offre - di delineare nuovi scenari e nuove mete. D'altro canto la sua intenzione di fondo era di tracciare linee di miglioramento e proporre riflessioni programmatiche.
Una cosa importante da marcare è certamente il modo in cui questo rapporto è stato costruito, con una larga partecipazione interna che ha interessato sostanzialmente tutti i settori della Regione e con relazioni di una certa intensità con i principali interlocutori esterni.
Di seguito si propongono quattro argomenti di riflessione.

Primo tema: un segmento sociale ristretto ma importantissimo

I giovani dell'Emilia-Romagna rappresentano il 34% della popolazione. È una percentuale bassa in rapporto ad altri contesti, ma da questa porzione della comunità dipende in gran parte la prospettiva della regione.
Detta in altro modo: poco più di un terzo della popolazione dovrà in breve tempo caricarsi di molte responsabilità, se si vorrà continuare a vivere in un contesto economico e sociale positivo e dinamico.
Questo deve significare una grande consapevolezza dell'importanza delle politiche verso le giovani generazioni e contemporaneamente dell'urgenza con cui è necessario svilupparle.
Le modifiche demografiche, le tendenze economiche e quelle sociali evidenziano che l'equilibrio della comunità regionale (e il suo complessivo benessere) è affidato, in prospettiva, a un suo segmento ristretto. A questa fascia di cittadini deve essere dedicata un'attenzione ancora maggiore anche in considerazione di queste tendenze demografiche.

Secondo tema:
l'equilibrio tra le politiche

La griglia di rendicontazione di questo bilancio sociale è costituita da quattro campi: *sicurezza*, *indipendenza*, *inclusione* e *partecipazione*. Dalla valutazione delle diverse sezioni di questo rapporto risultano già evidenti alcuni elementi di ordine dimensionale o quantitativo:

1. la quantità complessiva dei progetti realizzati o di argomenti toccati si concentra nei primi due ambiti ("sicurezza" e "indipendenza") della matrice di rendicontazione;
2. questa graduazione - sempre in linea generale - corrisponde abbastanza precisamente alle diverse classi d'età: esistono marcati impegni verso l'infanzia (soprattutto *salute* e *scuola*) e man mano si passa alle classi d'età superiore gli impegni e le attività si distribuiscono su progetti e iniziative di tipo più vario, meno chiaramente finalizzate, fornendo un'impressione di minor compattezza;
3. se ne potrebbe dedurre che mentre le politiche per l'infanzia possiedono un costrutto definito, consolidato, specifico e controllabile (almeno di massima), non lo stesso si può dire per le politiche rivolte agli adolescenti e ai giovani, che appaiono certamente ricche, ma più complesse e non sempre coordinate tra loro, almeno in termini espliciti.

Appare necessario dunque, proprio verso gli adolescenti e i giovani, elaborare un criterio di maggiore compattezza delle azioni, con un profilo più unitario di riferimento.

Non si tratta di un'azione che si può perseguire solo in via concettuale, ma che va realizzata con un processo, che può essere avviato proprio in ragione dei risultati di questo bilancio sociale. Tale processo deve tuttavia tenere conto di alcune condizioni che potremmo definire "condizioni cardine".

Terzo tema:
le condizioni cardine

È necessario concepire e avviare le politiche rivolte ai giovani considerando alcuni aspetti di fondo, chiari a tutti per la loro dimensione e pervasività.
Innanzitutto l'idea di sviluppo che è alla base della visione strategica della Regione, che traccia il perimetro nell'ambito del quale sviluppare anche le politiche rivolte ai giovani. Il Piano territoriale indica, infatti, come sfida per il futuro della regione quella di costruire una "*società fondata sulla conoscenza*". Nell'ambito di questa visione, i giovani hanno un ruolo fondamentale e "*devono assumere crescenti responsabilità nella ricerca, nel lavoro, nella conduzione delle imprese, nella politica*". Sarebbe tuttavia illusorio mirare a questi obiettivi senza tenere conto della situazione - delle condizioni - in cui essi si devono realizzare. Oggi è necessario fare i conti con due altri fattori fondamentali:

1. *il trend demografico*: che mette in evidenza uno squilibrio tra le classi d'età, una sempre maggiore presenza di anziani e una presenza giovanile che, anche in tendenza, non colma il gap, come si è più volte rimarcato in questo rapporto;

2. *la crisi in atto*: i cui effetti sociali ed economici comporteranno esiti specifici *sulle persone*, e non su tutte allo stesso modo. I giovani rischiano d'essere più colpiti, dato che in Italia sono generalmente più tutelati i soggetti già maggiormente garantiti. I giovani rappresentano la parte di popolazione su cui rischiano di scaricarsi i costi della crisi in termini di ulteriore precarietà, incremento del debito pubblico e più debole prospettiva di welfare allorquando si troveranno nell'età adulta e anziana.

Quarto tema:
"welfare", "diritti" e "responsabilità" come progressione

Le specificazioni del punto precedente – le "condizioni cardine" – conducono ad approfondire maggiormente gli argomenti che compongono questo rapporto. Ci sono nel bilancio sociale tre elementi evidenti che inquadrano le politiche della Regione verso i giovani: il *welfare,* il riconoscimento e il rafforzamento dei *diritti,* lo sviluppo della *responsabilità*. Si tratta di una progressione:

1. alla base delle politiche regionali c'è l'idea di tutela e di sicurezza: *welfare*,
2. che si sposa e si articola nel *riconoscimento di diritti*, che divengono tanto più specifici man mano passa il tempo, l'individuo cresce e il suo essere sociale diviene più complesso,
3. tutto ciò propone, in ulteriore progressione, il concetto di *responsabilità*, di assunzione di un ruolo che va al di là dei soli diritti, ma che diviene proattivo e socialmente produttivo.

In una condizione normale, una buona struttura di welfare (tutela, sicurezza, solidarietà sociale) e un chiaro riconoscimenti dei diritti (equità, servizi) porta naturalmente a una terza condizione generale quale l'assunzione di responsabilità. Si tratta della parte più evidente, chiara e precisa dei risultati di questa rendicontazione.
Il fatto è che oggi la situazione non è "normale", proprio in ragione delle due fondamentali variabili a cui si è accennato: la *situazione demografica* e la *crisi*. È proprio partendo da queste due fondamentali variabili che bisogna ragionare di politiche pubbliche rivolte ai giovani.
Ci si permetta una metafora: se si trattasse di una partita di calcio si potrebbe dire che la nostra squadra dovrà giocare con molti uomini in meno, tentando tuttavia di fare goal lo stesso. *Dunque bisogna che i giocatori siano molto più bravi.*
Se ne può dedurre che è certamente necessario insistere su *welfare* e *diritti*, ma che, soprattutto, *bisogna forzare sulle politiche più direttamente rivolte all'assunzione della responsabilità*.
Sviluppiamo ora un poco questo concetto.

1. Infanzia come *welfare*

Bisogna non solo riconfermare, ma addirittura rafforzare le politiche di welfare verso l'infanzia. In questo obiettivo generale vi sono molte componenti, che riguardano le politiche verso la famiglia e la condizione dei genitori, con particolare riguardo alle donne.
Si tratta della parte ove le politiche regionali manifestano il massimo grado di efficacia. Il problema può essere princi-

palmente di tipo finanziario, considerata la graduale restrizione delle risorse pubbliche.

Anche la scuola fa certamente parte di questo capitolo, anche se è difficile considerarla "solo" una manifestazione di welfare, dato che si tratta del momento fondativo principale della personalità e delle prospettive individuali e sicuramente il luogo della manifestazione di alcuni fondamentali diritti.

2. Diritti come espressione e creatività

L'esigenza è la costruzione di un quadro coerente ("compatto") di azioni per contribuire alla costruzione della cittadinanza delle giovani generazioni.
In questo quadro le iniziative che stanno a cavallo tra mondo della scuola, vita civile e lavoro divengono il principale campo di costruzione del cittadino.
Si tratta di un complesso di politiche esistenti, con l'unica esigenza di essere maggiormente *raccordate, controllate e misurate* con un profilo di riferimento condiviso tra tutti i soggetti che devono concorrere a questo scopo.
Ciò è stato chiaramente evidenziato anche dagli incontri con gli interlocutori, che hanno manifestato interesse e impegno.

3. La responsabilità

Siamo nel punto in cui, necessariamente, le politiche pubbliche da sole non possono raggiungere risultati di vera sostanza.
L'induzione di responsabilità non è solo fatto educativo, espressivo, formativo. Oltre a tutto ciò è la condizione di accoglienza sociale che può determinare risultati veramente positivi.
È proprio per questa ragione che il processo di rendicontazione sociale si è svolto in parte come colloquio - che dovrà diventare ancor più stringente - con gli interlocutori che possono concorrere all'obiettivo.

Sintesi finale

Se dunque al termine di questo rapporto si volesse restringere in poche parole l'idea dello sviluppo delle politiche regionali (e dunque della sua rendicontazione sociale), ci si potrebbe dare, come impegni:

A. Insistere sul *welfare*, garantendo soprattutto all'infanzia e all'adolescenza ciò che fino a ora è stato garantito.
B. Coordinare e finalizzare le politiche riguardanti i *diritti*, indirizzandole verso un profilo di riferimento esplicito. Significa in altre parole tentare di definire meglio quali debbano essere i diritti da consolidare maggiormente, da far diventare elementi d'attenzione primari e particolarmente tutelati. Da questo punto di vista sarà necessario entrare più nello specifico e parlare dunque di determinati segmenti all'interno della categoria "giovani", come per esempio le giovani donne, i giovani stranieri, eccetera, tutte quelle parti di società insomma che appaiono più nella necessità di veder riconosciuti i propri diritti.
C. Coordinare con i principali interlocutori (scuola e università, mondo dell'impresa e del lavoro, terzo settore) l'attività che porti - a tutti i livelli - una più evidente e accelerata assunzione di *responsabilità*.

chiuso in tipografia il 31 dicembre 2009
presso Italia tipolitografia Ferrara

grafica: partnercomunicazione Ferrara

RegioneEmilia-Romagna

per informazioni
Servizio Controllo Strategico e Statistica
Tel. 051 5273313 - Fax 051 5273247
controllostrategico@regione.emilia-romagna.it